QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-960

LA STAMPA

[redacted] 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-000, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 390 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Per non dividere l'Europa in due

Per parecchi motivi — non escluse da un lato talune aggressività degl'inglesi durante le lunghe trattative per la costituzione della «Zona di libero scambio» e dall'altro, alcune evidenti velleità francesi, per imporre alla Piccola Europa (la Europa dei «Sei»: Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo) una politica commerciale più o meno autarchica — i colloqui che si stanno svolgendo in seno al comitato tecnico della Organizzazione per la cooperazione europea (Oece), presieduta dall'inglese Maudling, sono giunti ad un punto morto. Ormai anche da parte della Gran Bretagna, si ritiene probabile che il 1° gennaio 1959 possa sopraggiungere senza che siano sottoscritti fra l'Europa dei «Sei» e l'Europa degli «Undici» accordi di collaborazione commerciale.

Una tale eventualità genera preoccupazioni, anche se stanno svanendo certi fantasmi creati dal Maudling per influire in qualche modo, durante i mesi scorsi, sull'andamento delle trattative. Non si avrà lo scioglimento dell'Oece e, per ora, anche nell'interesse della Gran Bretagna, l'Unione pagamenti europei (U.p.e.) non riceverà danni. Tuttavia occorre che da parte dei «Sei» si faccia qualche passo innanzi, al fine di cancellare anche il solo sospetto che questo nostro continente possa essere diviso in due parti, in aperta lotta doganale l'una contro l'altra. Però che fare? Si possono, cioè, adottare norme che valgano sin d'ora a mostrare il buon volere della Piccola Europa verso gli altri paesi associati all'Oece?

* *

Proprio questo fu il tema dibattuto, come si ricorderà, dal dott. Guido Carli (exministro al Commercio Estero) al Convegno di Economia e politica industriale tenuto di recente a Sanremo. Egli, improvvisando una dotta appendice alla sua relazione, propose, in breve, che ci si servisse degli articoli stessi del Trattato di Roma del '57 per cancellare ogni possibile discriminazione fra i vari Paesi d'Europa che possa sorgere all'alba del '59.

Ecco in breve le sue proposte:

a) il 1° gennaio '59 l'Italia abbasserà i suoi dazi doganali verso gli altri cinque della Piccola Europa in misura del 10 % (il dazio di base è quello applicato al 1° gennaio del '57). Altrettanto faranno, come s'intende, gli altri Paesi membri della Comunità economica europea. Carli ha proposto: si inizino subito negoziazioni affinché codeste riduzioni doganali siano estese pure agli altri Paesi dell'Oece, a partire dalla stessa data. Così la libertà economica farà un importante passo innanzi in *tutta* Europa;

b) ancora a partire dal 1° gennaio del '59, i «Sei» dovranno trasformare i contingenti bilaterali in contingenti globali, utilizzabili senza alcuna discriminazione, da tutti gli altri Paesi della Comunità. Inoltre (sempre da quella data) codeste barriere rigide alle correnti commerciali saranno in parte demolite. Si avrà, infatti, un incremento dei contingenti pari almeno al 20 % del loro valore globale durante il '58. Disse allora Carli: perché non adottare analoghi provvedimenti, anche verso gli altri Paesi dell'Oece? Quando si fosse realizzato ciò, ogni sospetto di politica discriminatoria cadrebbe; e le trattative per una più durevole armonizzazione fra la Comunità europea da un lato, la Zona di libero scambio dall'altro, potrebbero essere riprese in atmosfera più serena.

* *

Non scriviamo di altre proposte Carli: di quelle, ad esempio, riguardanti la liberalizzazione degli scambi europei verso l'area del dollaro oppure attinenti gli investimenti di capitali, soprattutto privati, in titoli esteri. Conviene, invece, aggiungere subito che proposte non molto dissimili da quelle avanzate a Sanremo furono pure esposte proprio in questi giorni dai tre Paesi del Benelux. E poiché, come tutti sanno, la Germania occidentale si manifestò sempre favorevole ad una politica commerciale liberale da parte della Piccola Europa (ha detto testualmente ier l'altro l'ambasciatore tedesco a Londra: «Non possiamo accontentarci di una Comunità a "Sei". L'industria germanica si trova nella stessa situazione di quella britannica, perché noi abbiamo interesse a vendere prodotti in tutto il mondo»), è probabile che nella riunione di Bruxelles dei ministri degli Esteri della Piccola Europa — fissata per il prossimo 3 dicembre — tutto questo problema sia pacatamente esaminato e che, di conseguenza, vengano adottate norme per evitare la paventata divisione dell'Europa in due tronconi.

Ciò, a ben considerare, è proprio nell'interesse dell'Italia. Il nostro commercio internazionale si manifesta soprattutto da un lato in robuste importazioni di materie prime da pochi Paesi, in genere extra europei, dall'altro in esportazioni quanto mai numerose verso un gran numero di Paesi anche d'oltremare. Per contro le nostre esportazioni verso la Piccola Europa sono in stasi o in diminuzione, per la somiglianza stessa della struttura economica dei «Sei». Ogni provvedimento che rafforzi gli scambi multilaterali ci torna, dunque, di vantaggio: come mostra l'esperienza più recente ed in specie quella compiuta dal '52 in poi.

Vi è un altro aspetto del problema che non conviene trascurare. Una più spinta politica di liberalizzazione rafforza la concorrenza sul mercato interno, e stimola il nostro apparato produttivo a quelle trasformazioni, anche dimensionali per le imprese, che sono la migliore tutela per una sana e vigorosa economia di mercato.

Ferdinando di Fenizio

La posizione dell'Italia

Roma, 21 novembre.

L'on. Fanfani ha offerto oggi una colazione al presidente della Commissione della Comunità Economica Europea, signor Hallstein, giunto in mattinata a Roma, ed ha approfittato dell'incontro per discutere ed esaminare la situazione che si è venuta a creare nei sei Paesi del Mercato comune europeo.

Non è una situazione rosea: Hallstein, reduce da Bonn, ha illustrato i particolari della «guerra commerciale» in atto, che ostacola il Mercato comune europeo alla vigilia della sua pratica attuazione, ed ha indicato le vie da seguire per superare l'impasse determinato dalla sospensione delle trattative per la Zona di libero scambio.

Fanfani, che in precedenza aveva conferito con i ministri Medici e Colombo, ha così riassunto la posizione dell'Italia in merito al problema: «L'Italia — ha detto — considera le difficoltà di arrivare alla costituzione dell'associazione economica europea prima del 1° gennaio 1959, è favorevole ad una soluzione provvisoria capace di superare le paventate differenziazioni dalle relazioni tra i sei Paesi del M.e.c. e le altre nazioni».

Hallstein ha espresso la sua soddisfazione per il concreto e fattivo atteggiamento del nostro Paese e nel pomeriggio è ripartito per Parigi, dove si incontrerà con De Gaulle. Il presidente della Commissione della Comunità economica europea si recherà nei prossimi giorni anche al Lussemburgo e all'Aja e concluderà il suo viaggio il 26 a Bruxelles. Queste prese di contatto con i vari governi sono preparatorie della prossima riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri dei «sei».

In pericolo la libertà di due milioni e mezzo di berlinesi

Si vivono ore di tensione a Berlino in attesa delle decisioni sovietiche

Il Cremlino consegnerebbe oggi una nota agli alleati per annunciare che lascerà ai comunisti tedeschi il governo del suo settore - Vuole costringere gli occidentali a trattare con la Germania-Est - Americani, inglesi e francesi decisi a far rispettare i patti - Un nuovo accordo commerciale firmato ieri fra le due Germanie; oscure clausole sulle vie di comunicazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 novembre.

Accogliendo stasera dei giornalisti ad un ricevimento dell'ambasciata d'Indonesia, l'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, ha dichiarato, a proposito del suo colloquio di ieri con il cancelliere Adenauer: «I passi del mio governo per Berlino vengono attualmente preparati a Mosca. Noi restituiremo Berlino ai tedeschi e prima lo faremo, tanto meglio sarà. Credo — ha aggiunto il diplomatico — che i tedeschi potranno trascorrere quest'anno un tranquillo Natale».

Queste poche frasi di Smirnov vengono interpretate a Bonn come una conferma del proposito russo di trasferire quanto prima i poteri dei comandanti sovietici alle autorità comuniste. Ciò — com'è stato detto più volte — porrà gli alleati occidentali di fronte ad una difficilissima quanto delicata situazione.



Le macchine ed i convogli alleati che fanno la spola tra Berlino e la Repubblica federale e che presentemente, a differenza dei mezzi tedeschi, vengono controllati dai sovietici, dovranno in futuro sottoporsi al controllo di funzionari del regime comunista. Se poi, come si prevede, i russi cederanno ai comunisti tedeschi anche il controllo sul traffico aereo, le cose potrebbero vieppiù complicarsi.

Sembra certo difatti che i sovietici, per quanto agiscano con prudenza, non faranno — come si dice — le cose a metà e non esiteranno pertanto a lasciare tutte le loro funzioni nelle mani del regime di Pankow.

Due soluzioni si presenteranno allora agli alleati: o accettare il controllo comunista, trattare quindi con Pankow tutte le questioni riguardanti il traffico con Berlino, o non riconoscere il trasferimento dei poteri e tentare di «passare» senza tener conto dei controlli comunisti.

Anche se gli alleati stanno esaminando — come si conferma questa sera — la possibilità di accettare il controllo dei funzionari tedeschi in qualità di «fiduciari» delle forze d'occupazione sovietiche, nonché la possibilità di «contatti tecnici» che non implicassero il riconoscimento diplomatico del regime non v'è dubbio che sono ben determinati a non abbandonare Berlino. Per terra o attraverso il ponte aereo la città sarà collegata con la Germania di Bonn.

Questa ferma posizione degli alleati dovrebbe indurre a maggior cautela gli uomini di Mosca, anche se sono decisi a spingere a fondo la loro manovra, come ha dichiarato stasera Smirnov. Essi dimostrerebbero [illegible] *e preparano per gradi la loro azione. Oggi al Ministero degli Esteri di Berlino Est ci sono stati intensi colloqui tra funzionari tedeschi e ufficiali del comando sovietico; i russi però hanno smentito le voci di uno sgombero delle famiglie dei soldati russi dal quartiere di Karlshorst.*

A tarda ora l'agenzia ufficiale di notizie della Germania Est, A.D.N., ha annunciato che i rappresentanti dell'Unione Sovietica e quelli del ministero degli Esteri della Zona Est, hanno discusso sul trattato che regola la presenza delle truppe russe nella Germania Orientale.

Anche a Bonn l'attività politico-diplomatica è stata molto intensa. Von Brentano, dopo un incontro con l'ambasciatore americano Bruce tornato oggi dagli Stati Uniti dopo aver conferito con Eisenhower, ha invitato gli ambasciatori tedeschi a Parigi, Roma, Londra e Washington a trovarsi a Bonn per martedì prossimo al fine di discutere la situazione e preparare eventualmente una conferenza dei ministri degli Esteri o dei capi di governo occidentali per lo studio della questione berlinese.

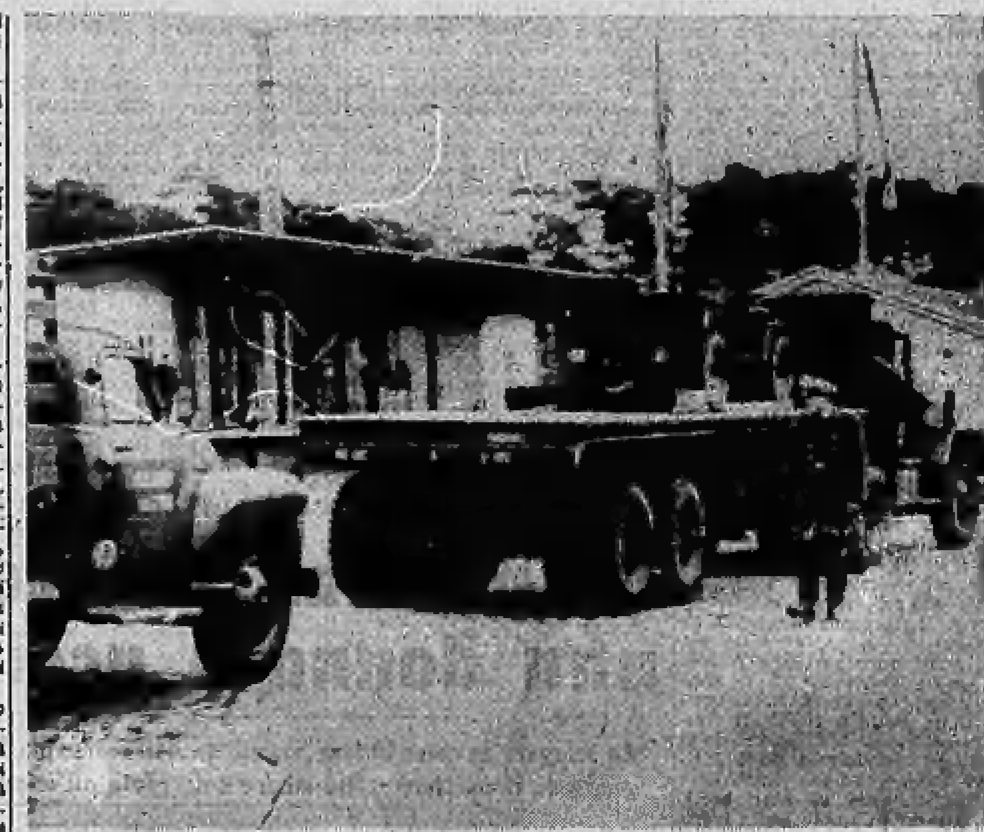
Von Brentano partirà domani in aereo alla volta dell'ex-capitale per conferire con il borgomastro Brandt (il suo velivolo è stato costretto stasera a tornare indietro per via della fitta nebbia). Probabilmente, nella prossima settimana si recherà a Berlino anche il Cancelliere.

Stasera Adenauer è andato a Monaco per pronunciare un discorso. Fra l'altro il Cancelliere ha dichiarato: «La situazione di Berlino costituisce un grave pericolo. Se Kruscev e Grotewohl dovessero tentare di ridurre alla schiavitù due milioni e mezzo di berlinesi occidentali, verrebbe scosso l'intero sistema delle alleanze del mondo libero. All'ambasciatore russo Smirnov — ha continuato Adenauer — ho detto che noi consideriamo le truppe alleate una difesa per la libertà dei berlinesi e che pertanto è per noi di grande importanza che le potenze occidentali restino a presidiare la città.

«Le tre grandi potenze occidentali — ha concluso il Cancelliere — manterranno fede ai loro impegni per Berlino. La situazione viene presentemente esaminata da Bonn con i suoi alleati. Soltanto la compatta solidarietà del mondo libero potrà salvare la presente situazione».

Sembra per altro che anche Bonn abbia i suoi mezzi per fronteggiare le minacce sovietiche. E' significativo che oggi a Berlino i rappresentanti del governo di Bonn hanno firmato un accordo commerciale per la fornitura di acciaio alla zona sovietica (contro carbon fossile) condizionato, è scritto in un protocollo, al «mantenimento della libertà delle vie di comunicazione fra la Repubblica federale e l'ex-capitale». La parziale conoscenza del testo non consente ancora di valutare l'intera portata dell'accordo.

Massimo Conti



Un convoglio di autocarri militari americani diretto in Occidente in attesa a un posto di blocco di Berlino per attraversare la zona sovietica (Telefoto)

Sorpresa a Washington per l'accordo commerciale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 novembre.

Le reazioni di Washington alla conclusione dell'accordo fra le due Germanie per garantire la libertà di traffico commerciale fra le zone di occupazione, sono molto frammentarie. Molti osservatori hanno l'impressione che la diplomazia americana è stata colta del tutto di sorpresa. L'accordo sul traffico escluderebbe implicitamente il personale militare alleato.

Il fatto che la garanzia appaia nell'accordo come un codicillo al testo lascia pensare che i tedeschi comunisti l'abbiano presentata solo all'ultimo momento ai loro colleghi occidentali, che altrimenti ne avrebbero senza dubbio avvertito in precedenza gli Alleati. Comunque alquanta impazienza e malumore manifestano importanti ambienti politici per questa sorpresa diplomatica.

A parte ogni altra considerazione, le autorità americane non sembrano questa sera in grado di dire fino a qual punto l'accordo commerciale e la garanzia dei tedeschi dell'Est implichi da parte della Germania di Bonn qualche forma di limitato riconoscimento del regime di Pancow.

Di fronte alla minaccia sovietica di denunciare unilateralmente lo statuto di Berlino, la Casa Bianca ha diramato oggi pomeriggio una dichiarazione ufficiale nella quale gli Stati Uniti riaffermano la loro «ferma intenzione di mantenere intatta l'integrità di Berlino Ovest». **g. i.**

Gli ambasciatori stranieri convocati da Gromyko

Mosca, 21 novembre.

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ha invitato stasera gli ambasciatori di diverse nazioni occidentali a recarsi separatamente domani, a partire dalle undici del mattino (ora italiana) al Ministero in piazza Smolensk. Si presume che verrà consegnata una dichiarazione sullo «status» di Berlino. Apparentemente, i colloqui sono stati fissati in ordine alfabetico. Stasera a tarda ora risultavano invitati gli ambasciatori austriaco e belga.

La questione di Berlino ha costituito anche oggi l'argomento principale dei giornali sovietici che ricalcano il tema della «scandalosa politica dell'orlo della guerra» di Foster Dulles. Le «Izvestia», organo del governo, recano un articolo a firma di N. Polyanov, nel quale si dice che «la normalizzazione dello "status" di Berlino è compito da attuare sollecitamente, non solo per il bene del popolo tedesco ma per tutta l'Europa». Il commentatore russo sostiene che «nell'èra degli "sputnik" Dulles si comporta come uno spadaccino all'antica; ma non saranno i toni di minaccia a scuotere la determinazione sovietica di intraprendere a Berlino le misure utili per il consolidamento della pace in Europa». Ed ancora: «Non si deve dubitare che la Repubblica democratica tedesca sia pronta a fare tutto quel che sarà necessario. Già si è detta pronta a rifornire Berlino-Ovest di viveri e carbone. I berlinesi e tutti gli europei esigono la fine della divisione di Berlino, e l'istituzione di normali relazioni nella capitale della Repubblica democratica tedesca».

Anche il Medio Oriente e le conferenze di Ginevra sulla abolizione degli esperimenti nucleari e sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa continuano ad essere tenuti d'occhio dagli organi sovietici. Le «Izvestia» accusano gli esperti occidentali alla conferenza contro le aggressioni improvvise di «non voler discutere questioni pratiche, dirottando verso argomentazioni giuridiche e filosofiche, e mirando solo a raccogliere informazioni sui più recenti tipi di armi. Per questo, quando la delegazione sovietica ha presentato sistemi ben definiti di prevenzione degli attacchi, i rappresentanti occidentali si sono trovati in una posizione imbarazzante». La «Pravda», dal canto suo, accusa gli Stati Uniti di voler sfruttare il piano di Bagdad «quale arma aggressiva contro gli Stati arabi e l'Unione Sovietica, per impadronirsi del Golfo Persico, cittadella petrolifera dell'impero britannico».

Macmillan fiducioso in una soluzione pacifica

Londra, 21 novembre.

Il Primo ministro inglese Macmillan ha dichiarato stasera all'«Associated Press» di nutrire fiducia sulla possibilità di una soluzione pacifica della crisi di Berlino.

«E' mia solidissima impressione — ha detto il "Premier" — che si tratti da parte dei russi, più di una mossa diplomatica che di altro».

La «sovratassa Suez» di sette lire al litro

Il governo si prepara ad affrontare la seconda "battaglia,, per la benzina

L'esito si presenta incerto, ma non verrà posta la questione di fiducia - Prima della discussione alla Camera, il problema verrà esaminato dal Consiglio dei Ministri - Se la legge non fosse approvata l'Erario perderebbe un'entrata di circa 26 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 novembre.

Da stamattina si è cominciato a tirare le conseguenze del voto che ieri ha messo il governo in minoranza alla Camera. Per quanto riguarda la questione della disciplina cui sono tenuti i parlamentari «ministeriali», le procedure sono state brevi e sollecite: il gruppo socialdemocratico si è limitato a constatare che i propri quattro assenti erano tutti giustificati: Oriandi impegnato a Brindisi; Bucalossi a Milano; Martoni e Secreto ammalati. Ciò avendo constatato con la soddisfazione che è legittima in chi veda come il proprio partito fornisca esempi di correttezza politica, l'on. Saragat ha comunque sottolineato la necessità di opporre «un muro di gomma» contro i franchi tiratori per non prestarsi al gioco delle opposizioni mascherate: «Questo governo — ha concluso — deve essere sostenuto con tutte le nostre forze».

Il comitato direttivo del gruppo democristiano ha deplorato, invece, l'assenza ingiustificata di undici dei propri appartenenti: Caccuri, Calati, Edgardo Castelli, Caravolo, D'Ambrosio, Carmine de Martino, Giglia, Ruggero Lombardi, Rocchetti, Sarti e Spadola. Giustificate erano, invece, le assenze di tutti gli altri, compresa quella di membri del governo, come il sottosegretario Sullo, impegnato a Latina, e del ministro Andreotti che, pur essendo oggi tornato al suo posto di lavoro, ieri era stato trattenuto a letto da una forma d'influenza febbrile.

Il «direttivo» democristiano ha indetto la convocazione dell'assemblea generale del gruppo per la mattina di giovedì venturo, e infine, dice un comunicato: «Il presidente Gui ha riferito sull'ordine dei lavori parlamentari e sui provvedimenti che verranno all'esame della Camera nei prossimi giorni». E' inutile precisare che l'attenzione è stata particolarmente rivolta al decreto-legge concernente il prezzo della benzina, contro il quale si teme che verrà a riprodursi lo stesso schieramento che è riuscito ieri a battere il governo.

Non è difatti con le generiche deplorazioni che si restaura la disciplina di un gruppo parlamentare come quello democristiano. L'indisciplina, anzi, viene lodata e incoraggiata proprio da certi ambienti cattolici, ai richiami dei quali sono solitamente sensibili taluni deputati della d.c. L'agenzia *Urbe* che di tali ambienti si fa portavoce, scrive difatti questa sera: «E' sintomo di vera democrazia il fatto che parlamentari della maggioranza dissentano dal governo da essi stessi espresso, su questioni specifiche che non coinvolgano la politica di fondo della nazione. E' bene e salutare che ciò avvenga».

Senza menomamente nascondere la propria soddisfazione per la sconfitta del governo Fanfani, l'agenzia così prosegue: «Purtroppo in Italia molte persone e molte cose stanno contribuendo a creare confusione: un presidente del Consiglio non dovrebbe mai essere segretario di partito, un ministro o sottosegretario mai capi corrente, se si vuole evitare di assistere a riunioni di partito che sembrano Consigli dei ministri e viceversa».

In presenza di tali umori, la nuova battaglia della benzina si presenta piuttosto difficile per il governo. Questa mattina si è riunita la commissione Finanze e Tesoro che sta esaminando tre proposte sulla questione: il decreto-legge ministeriale per la riduzione del sovrapprezzo Suez da 14 a 7 lire al litro; la proposta Cortese (p.l.i.) per l'abolizione del sovrapprezzo; la proposta Failla (p.c.i.) per l'ulteriore diminuzione del prezzo di vendita a L. 115 al litro.

L'on. Preti, ministro delle Finanze, ha fornito alcune cifre: il gettito della sovrimposta è stato di 81 miliardi 723 milioni e 515 mila lire. Le richieste di rimborso da parte delle società petrolifere ammontavano a 51 miliardi. Ne sono state riconosciute per 49 miliardi, 38 dei quali già corrisposti. Restano quindi da liquidare ancora 11 miliardi di lire.

E' stato fatto notare al ministro che è necessario tener conto dei recenti ribassi dei noli marittimi per il trasporto del greggio di petrolio, caduti di circa il 80 per cento nei confronti della punta massima raggiunta nel primo semestre 1957: ma l'on. Preti, citando documenti del C.i.p. (comitato interministeriale prezzi), ha obiettato che i ribassi si riflettono scarsamente a favore delle raffinerie italiane, impegnate da contratti a lungo termine per l'85 per cento del loro fabbisogno. Soltanto il 15 per cento viene perciò influenzato dall'attuale caduta dei noli. Sicché il parere espresso dal C.i.p. è per il mantenimento del prezzo della benzina oggi in vigore.

Si è protestato vivacemente: «Quando si è avuto l'aumento dei noli, l'imposta è stata immediata: adesso che ribassano, si invocano i contratti a lungo termine!». Preti ha invitato la Commissione ad ascoltare la testimonianza degli altri ministri competenti, che fanno parte del C.i.p., ma la Commissione ha ricusato. Preti si è allora riservato di precisare il definitivo atteggiamento del governo che affronterà la questione nella riunione del Consiglio dei ministri di martedì, e la Commissione si è quindi riconvocata per mercoledì. Lo schieramento degli oppositori riproduceva stamane in Commissione quello che si era creato ieri in aula, per il rigetto del decreto sul gas liquidi.

Quale sarà l'atteggiamento del governo non è facile prevedere. L'eventualità che venga posta la questione di fiducia sembra da scartare. Si è parlato di un rinvio, fino a tanto che scadranno i termini per la conversione in legge del decreto, che così verrebbe a cadere automaticamente, facendo tornare il sovrapprezzo alla misura di 14 lire, come originariamente venne fissato: in questo caso, tuttavia, l'opposizione tornerebbe all'assalto con le già citate proposte dell'on. Cortese e dell'on. Failla. Rassegnandosi il governo alla facilmente prevedibile volontà della Camera per la totale abolizione del sovraprezzo secondo la proposta Cortese, l'erario verrebbe a perdere un introito di 26 miliardi, quale era previsto nel bilancio di previsione.

Vittorio Gorresio

Continuano gli interrogatori della «commissione Giuffrè»

Roma, 21 novembre.

Il giornalista socialdemocratico Lando Dell'Amico — che si ritiene abbia compilato insieme a Puccio Pucci il famoso memoriale da cui prese vita lo scandalo dell'Anonima Banchieri — è stato interrogato questa mattina dalla commissione parlamentare d'inchiesta riunita sotto la presidenza del sen. Paratore.

Prima di concludere la seduta la commissione d'inchiesta ha interrogato anche il dott. Raitano, ispettore superiore della Banca d'Italia. Nei prossimi giorni non si esclude che vengano ascoltati sulle vicende del banchiere emiliano i ministri Tambroni, Preti e Andreotti.

Il congresso repubblicano si orienta a respingere la collaborazione con la d.c.

La Malfa critica alcuni atteggiamenti del governo ed indica nella lotta alla disoccupazione il primo problema italiano - Pacciardi diserta le sedute; parlerà solo domani mattina - Il saluto dell'on. Rumor in nome della democrazia cristiana

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 novembre.

Non c'è nessuna probabilità che i repubblicani attenuino l'atteggiamento critico assunto verso il governo e tanto meno che accettino di tornare alla collaborazione. Lo si sapeva già prima che iniziassero i lavori del loro congresso, l'andamento del dibattito lo sta ampiamente confermando. Della ventina di oratori che hanno preso fino a stasera la parola, quasi nessuno ha appoggiato francamente la tesi collaborazionista. Se è vero, come si dice, che Pacciardi controlla il 30 % dei delegati, si tratta di una minoranza silenziosa che ancora non ha deciso se gli convenga dare battaglia e su quale terreno darla. Lo stesso Pacciardi, provocando il malumore di alcuni congressisti, si è fatto vedere in sala soltanto nel tardo pomeriggio e a quel che sembra, parlerà soltanto domenica mattina.

Il campo, quindi, è rimasto a disposizione degli anti-collaborazionisti, che, come si sa, si dividono in due gruppi: quelli favorevoli all'«autonomia critica» raccomandata dal segretario del partito Reale (in pratica: criticare il governo, ma non assumersi per il momento la responsabilità di contribuire alla sua caduta) e gli oppositori intransigenti, per i quali ogni schermaglia attendista è inutile e dannosa.

Il compito di stabilire un ponte tra i due gruppi (o più esattamente d'interpretare la tesi attendista in chiave nettamente oppositrice) se lo è assunto nel pomeriggio La Malfa. E' stato, come ci si attendeva, l'intervento più importante della giornata. La Malfa ha raggruppato le ragioni per le quali bisogna dire no alla d.c. attorno a tre ordini di motivi: i rapporti tra Stato e Chiesa, i rapporti tra partito di maggioranza e lo Stato (neutralizzazione e sottogoverno), la politica economica.

Stato e Chiesa — L'appoggio che la Chiesa dà alla d.c. specialmente durante le campagne elettorali è fuori della regola del gioco democratico, falsa l'uso di tutti gli strumenti del potere e impedisce la libera dialettica delle forze politiche. I repubblicani non possono essere accusati di anticlericalismo preconcetto, per anni si sono sacrificati nell'illusione di condizionare la d.c. Con quale risultato? Nell'ultima consultazione politica che hanno affrontato insieme ai radicali sono stati aggrediti dall'apparato ecclesiastico e parecclesiastico in maniera spietata. Possiamo ricominciare da capo facendo finta che non sia successo niente e sapendo che niente sarà fatto per riportare la Chiesa sul suo terreno?

Sottogoverno e neutralizzazione. — La Malfa preferisce giustamente parlare di rapporti tra i partiti e lo Stato, considerando, cioè, il problema nei suoi aspetti oggettivi, e non soggettivi. Grave non è lo scandalo ma i motivi che lo rendono possibile. Ricordando la sua esperienza di ministro, La Malfa identifica il principale di questi motivi nella mancanza di norme obbiettive che regolino l'esercizio del potere e limitino le facoltà discrezionali della classe politica. Sino a che la concessione di una licenza, del contributo statale ad una cooperativa, ecc. ecc. sarà rimessa alla discrezione del ministro, del sottosegretario, del direttore generale, la tentazione di approfittarne è irresistibile. Soltanto la norma può costituire un freno, ed è con la norma che la burocrazia si può difendere dalla pressione dell'esecutivo.

Politica economica. — La «grande ignominia» del nostro Paese, per La Malfa sono i due milioni di disoccupati che esso si porta dietro dalla Liberazione come una eredità congelata, e il non aver capito o non aver voluto capire che questo doveva essere il punto di partenza, il problema centrale attorno al quale far muovere tutta la politica economica. Vanoni lo aveva intuito, ma le sue programmazioni sono rimaste sulla carta perché imponevano alla d.c. un rischio che essa non ha voluto correre: il rischio di perdere, con una politica di austerità, di alta tassazione e di blocco dei salari (una politica, cioè, che avrebbe chiesto sacrifici a tutte le classi sociali), una parte dei favori elettorali. «Ma non si può barare a questo gioco: il partito che vuol realizzare la piena occupazione deve perdere voti, e se non li perde vuol dire che non la realizza».

Con una tale impostazione si direbbe che La Malfa non veda altre vie di sbocco se non quella di lavorare con tenacia e senza fretta alla costituzione di un grande partito di democrazia laica, capace di presentarsi come alternativa alla d.c. Ma la rigidezza della diagnosi è stata qua e là retta da accenni che fanno pensare ad una posizione più articolata. Lo stesso La Malfa ha esortato a seguire con molta attenzione il faticoso processo di chiarificazione che si sta svolgendo all'interno della d.c., ha indicato l'avvento del nuovo Pontefice come uno di quei fatti che potranno affrettarne le tappe, ha citato ripetutamente il p.s.i. come uno dei possibili grandi protagonisti dei prossimi anni. «Una chiarificazione verrà — ha concluso — ma sarà la nostra intransigenza, non la nostra flessibilità che potrà favorirla».

L'on. Rumor ha preso la parola nel primo pomeriggio per portare al congresso il saluto della d.c. Richiamandosi all'invito rivolto al p.r.i. da Fanfani, il vice-segretario del partito di maggioranza ha ricordato la lunga battaglia svolta in comune dai due partiti per difendere lo Stato democratico dagli attacchi comunisti ed ha rilevato che esistono ancora numerosi punti in comune: prima fra tutti la persistente necessità di opporsi alla minaccia comunista e di rafforzare la solidarietà atlantica. Qualcuno lo ha interrotto gridando: «Vi serviamo soltanto quando vi facciamo comodo», ma nel complesso i congressisti hanno seguito il breve intervento con cortese attenzione ed alla fine vi è stato un applauso di circostanza.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Indiscrezioni e previsioni per l'esercizio 1959

Difficoltà per mantenere il pareggio nel bilancio comunale del nuovo anno

Si prospetta un aumento delle uscite per circa 3 miliardi contro un incremento delle entrate per 902 milioni - Le maggiori spese: oneri di mutui, miglioramenti al personale, sviluppo delle iniziative scolastiche - La Giunta impegnata in un severo riesame delle voci passive

Il bilancio di previsione del Comune per il 1959 non è ancora stato discusso nei particolari dalla Giunta, perchè nel primo sommario esame dei dati forniti dall'assessore alle finanze, on. Curti, è apparso evidente che se si vuole mantenere il pareggio è necessario apportare alcuni ritocchi nei capitoli di spesa proposti dai singoli assessorati.

Per dar conto della situazione, riferiamo le principali cifre del preventivo '58: *bilancio normale:* entrate 20 miliardi 668 milioni 463 mila lire; spese: 20 miliardi 589 milioni 834 mila lire (avanzo: 78 milioni 629 mila). *Bilancio straordinario:* entrate e spese alla pari: 12 miliardi 268 milioni 800 mila lire.

Nel 1959, a quanto risulta, si prevede per le entrate un maggior gettito di 902 milioni di lire, mentre per le spese l'accoglimento delle proposte avanzate dalle diverse divisioni, gli oneri dei mutui e le aumentate spese per il personale porterebbero a un'uscita superiore di 2 miliardi e 288 milioni a quello dello scorso anno. Il deficit supererebbe i due miliardi di lire.

Cominciamo dalle entrate. Una cinquantina di voci portano variazioni in più o in meno. Il Comune incamererà 69 milioni in meno di interessi sui conti correnti delle Aziende municipalizzate, 7 milioni in meno dai cimiteri, 19 milioni in meno a titolo di rimborsi diversi (da parte delle aziende municipalizzate, Istituto Case Popolari, Satti, spedalità di altri comuni, ecc.), 20 milioni in meno sulla cifra di compartecipazione ai diritti erariali sugli spettacoli, un milione di meno di tasse sui veicoli trainati da animali. Gli spettatori dei cinema si sono ridotti, e la motorizzazione ha bandito ormai i cavalli dalle strade.

A compenso di queste minori entrate l'assessorato alle finanze del nostro Comune prevede d'incassare, 154 milioni in più di interessi sui capitali delle aziende municipalizzate; circa 27 milioni in più dal Mattatoio da cui si propone di ricavare quest'anno circa 51 milioni di utili; 9 milioni e mezzo circa in più dal mercato ortofrutticolo che si prevede renderà al Comune 10 milioni anzichè le 592 mila lire dell'anno avanti e così via.

I redditi più cospicui saranno, come sempre, assicurati dal maggior gettito dell'imposta di famiglia che aumenterà di 200 milioni (da 2 miliardi e 700 milioni a 2 miliardi e 900) e dell'imposta consumo che darà 283 milioni in più (da 7 miliardi e 200 milioni a 7 e 483 milioni).

Passiamo alle spese. Gli oneri dei mutui graveranno nel '59 sul bilancio dell'amministrazione pubblica per un miliardo e 197 milioni e mezzo in più: cioè si dovrà pagare, per sostenere l'indebitamento contratto dal Comune con i vari istituti bancari, per la costruzione di nuovi impianti e opere pubbliche, quasi 6 miliardi anzichè 4 miliardi e 775 milioni e mezzo come quest'anno.

Il personale in servizio costerà al Comune 375 milioni in più dell'anno scorso: 120 milioni per i 120 posti di applicato istituiti quest'anno che hanno portato il numero dei dipendenti da 6.227 a 6.347; 120 milioni per i 120 posti in più a seguito del concorso per Vigili Urbani; 135 milioni per gli scatti biennali e l'aumento degli oneri previdenziali.

Le sole voci mutui e personale richiederanno al Comune uno sforzo supplementare di un miliardo e mezzo. Ma ci sarebbe un altro miliardo e oltre di stanziamenti richiesti: ed è qui che è sembrato opportuno suggerire i «tagli», se si vuol arrivare al pareggio del bilancio con gli accorgimenti che l'assessore Curti intende mettere in opera.

Ci soffermiamo sulle cifre più notevoli: 80 milioni in più per interessi passivi diversi; 23 milioni in più per il funzionamento degli uffici amministrativi; 144 milioni in più per le pensioni al personale, 18 milioni per il riscaldamento, 50 per gli stampati, 10 per i mobili, 41 per i trasporti, 18 per gli impianti sportivi, 125 per lo sgombero neve (da 95 a 220 milioni), 18 per l'illuminazione pubblica, 151 e mezzo per la raccolta spazzature (da 416 a 568 milioni), 22 per i giardini, 80 per la manutenzione delle strade ecc.

Notevoli maggiori stanziamenti si prevedono per l'istruzione pubblica: 9 milioni e mezzo in più per le scuole materne, 30 in più per le elementari, 9 in più per le scuole integrative, 30 e mezzo in più per il Patronato e addirittura 51 milioni in più per l'assistenza scolastica, per cui si pensa di spendere oltre 223 milioni in luogo dei 172 stanziati per l'anno in corso.

A chi scorre queste e le altre voci, sembra problematico apportare «tagli» di qualche consistenza senza danneggiare l'opera che il Comune svolge nell'interesse della cittadinanza. Il pareggio è certo un elemento importante e soprattutto di prestigio per una città come la nostra. Ma ci sembra che il raggiungerlo non debba costare la compressione di spese necessarie e un sistema di *austerity* che a lungo andare potrebbe risentirsi in effetti e conseguenze non benefiche.

Nuovo posteggio per auto attorno a piazza Carlo Felice

Discussa in Giunta la linea aerea Torino - Francoforte

Il Sindaco ha riferito ieri sera in Giunta sui risultati del suo viaggio a Roma, soffermandosi in particolare sui nuovi accordi per il potenziamento dell'aeroporto di Caselle. L'Alitalia non ha opposto difficoltà all'istituzione della linea Torino-Francoforte. In Giunta si è prospettata anche la possibilità di accordarsi con altre compagnie straniere perchè la linea possa eventualmente prolungarsi a Bruxelles, Amsterdam, Londra.

L'assemblea ha deciso in seguito di sospendere, in via sperimentale e per due mesi, l'utilizzazione dell'anello tranviario di piazza Carlo Felice. Le vetture potranno usufruire del binario morto di via Sacchi. Lo spazio che resterà libero sulla piazza sarà adibito a posteggio macchine.

Chiediamo soltanto una cosa: che la legge sia rispettata!

Il decreto stabilisce: "Il latte deve essere integro e genuino". Se si accetta il principio delle manipolazioni per togliere e aggiungere panna, non si ha più la garanzia dell'integrità del latte

Continuano in tutta la «zona bianca» le visite dei delegati dell'ufficio d'igiene ai centri di raccolta per diffidare i gestori dal detenere latte magro. Il latte magro serve comunemente per diluire il latte che ha titolo superiore al 3,5 %. Questo primo passo, disposto dall'assessore prof. Delorenzi è senza dubbio positivo ma ancora insufficiente allo scopo. In fondo, serve soltanto come avviso ad usare una maggior cautela nelle operazioni di scrematura del latte. Non impedisce la scrematura stessa, che viene praticata, e tollerata, ed è aperta violazione alla legge. Ammesso questo principio, scrivevamo ieri, non si può stabilire dove finiscano le manipolazioni.

I grossisti che procurano la quasi totalità del latte consumato giornalmente al consumo dei torinesi sono riuniti in una società finanziaria, la Filat, il cui presidente comm. Degioli ci ha inviato ieri una lettera in risposta ad un'ipotesi prospettata in via puramente teorica: che si possa sostituire la panna fresca del latte con altri grassi e con grasso di burro vecchio, opportunamente omogeneizzato. «Non è possibile neanche in via ipotetica — scrive il comm. Degioli — immettere nel latte dei grassi estranei, perchè a senso di disposizioni ministeriali, tutto il latte conferito in Centrale viene controllato dal laboratorio d'analisi sotto la guida dei delegati sanitari del Comune, con il suppletivo riesame del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi».

E prosegue: «Non è possibile neanche in via ipotetica prospettabile l'attuazione del singolare procedimento di sostituzione della panna fresca con burro, perchè non esistono in provincia di Torino impianti di omogeneizzazione, nè presso agricoltori, nè presso centri di raccolta. Inoltre il latte conferito alla Centrale viene sottoposto alle prove del bleu di metilene e dell'alizarina per accertare in modo inequivocabile l'assoluta freschezza. I centri di raccolta sono sottoposti a continuo controllo dei delegati sanitari della Prefettura».

Sappiamo perfettamente, e più volte l'abbiamo rilevato, che la Centrale offre ai consumatori tutte le garanzie dal punto di vista dell'igiene; che i controlli eseguiti dai laboratori sono molto severi. Possono documentarlo i quantitativi di latte respinti ogni anno: dai 98,34 per mille nel '56 ai 17,68 per mille nel '57 (pari a 898,500 litri). Sarebbe opportuno che questa garanzia non si fermasse alla Centrale, ma venisse estesa ai centri di raccolta e alle stalle.

Tuttavia per noi la questione è un'altra. Esiste una legge che vieta la manipolazione e questa legge non viene rispettata. Si tratta del decreto n. 994 del 1929: esso stabilisce: «Il latte deve essere integro e genuino» (art. 15). E aggiunge: «E' vietato vendere latte che non presenti tutti i requisiti della genuinità e dell'integrità» (art. 28).

Quando si consente la violazione di un articolo della legge, i rischi che si corrono possono essere molti. Per evitare ogni pericolo c'è un mezzo solo, semplice e chiaro: applicare la legge, nella sua interezza. Il latte deve arrivare integro e genuino ai consumatori: questo ci hanno confermato, in esplicite dichiarazioni, il prefetto, il medico provinciale, l'assessore all'igiene. E' compito dell'autorità provvedere. Se per applicare la legge è necessario modificare il regolamento della Centrale, non si perda tempo e si modifichi il regolamento.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 10,2
MINIMA + 5,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8, pressione 754,1, umidità 81 %, pioggia 10 mm., cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto e deboli precipitazioni; neve al di sopra dei duemila metri. Temp. a Caselle: mass. + 10,8; min. + 4,3; media + 7,6.

I prezzi di vendita ai mercati generali

Indichiamo alle massaie la verdura più conveniente

Comprate carote e cavolfiori: è merce ottima e costa poco - Gli spinaci sono ribassati, ma sono ancora cari - Perché l'aumento delle mele comuni? - I prezzi pagati dai macellai per la carne

Al sabato il numero dei consumatori che si recano al mercato ortofrutticolo di piazza Galileo Ferraris è sempre molto forte. In previsione dell'afflusso di stamane ricordiamo alcune norme: l'accesso del pubblico è consentito dalle 10 alle 12; a destra dell'ingresso principale sono esposti in una tabella i prezzi minimi, massimi e prevalenti praticati nella giornata sul Mercato all'ingrosso. Il prezzo prevalente è quello più indicativo, mentre quello massimo si riferisce a piccole quantità di merce; chi entra sul Mercato per acquisti non si fermi mai al primo stand o al primo prezzo ma giri e non abbia paura di contrattare; il peso della cassa o della cassetta (la cosiddetta tara) non deve superare il 15 per cento del peso della merce.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Coste	50	70	61	Spinaci ricci	65	100	80
Cardi	60	100	70	Zucche	30	40	30
Carote	30	60	40	Cachi	30	62	40
Cavolfiori nostrani	40	60	47	Castagne	30	80	45
Cavoli verza	24	40	30	Fichi d'India	60	80	70
Cicoria catalogna	35	60	47	Mele delizia	70	115	90
Lattuga	74	150	100	Mele renette	42	55	50
Insalata mista	100	120	105	Mele comuni	30	53	36
Insalata belga	170	210	190	Pere Fetel	105	150	130
Cipolline	70	80	75	Pere butirre	60	85	70
Cipolle gialle	25	40	30	Pere Kaiser	84	115	100
Finocchi	30	60	55	Pere spadoni	30	70	52
Patate	35	53	40	Pere comuni	30	67	38
Peperoni	70	180	90	Uva fragola	30	60	47
Pomidori riviera	130	150	140	Uva pesata	100	130	110
Porri	30	60	50	Arance bionde	70	130	100
Rape	24	40	34	Arance ovali	100	200	200

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. I consumatori possono compiere gli acquisti al Mercato ogni giorno dalle 10 alle 12.

Attualmente le verdure più abbondanti e più convenienti sul Mercato sono le carote ed i cavolfiori. Le carote hanno un prezzo stabile che varia da un minimo di 30 a un massimo di 60 lire al chilo. Il prezzo prevalente delle carote è di 40 lire al chilo per merce di ottima qualità in sacchetti di nailon preconfezionati. Anche i cavolfiori sono molto richiesti: ieri quelli di produzione locale costavano da un minimo di 40 a un massimo di 60 lire al chilo. Il prezzo prevalente era di 47 lire al chilo.

Le insalate (lattuga od insalata mista) e gli spinaci ieri sono ribassati, ma costano ancora troppo cari. Pomodori e peperoni, giunti a fine stagione, hanno prezzi molto elevati.

Una domanda per la frutta: Sul Mercato da settimane vi sono forti quantità di mele comuni sia di produzione locale che di altre regioni. Nonostante questa abbondanza, ieri le mele comuni sono aumentate: il prezzo massimo è salito da 47 a 53 lire al chilo e quello prevalente da 30 a 36 lire il chilo. Quali sono le ragioni dell'aumento? Sarà opportuno che su questo punto si soffermi l'attenzione delle autorità preposte alla sorveglianza del Mercato all'ingrosso. Gli altri tipi di pere e mele ieri hanno mantenuto prezzi costanti.

Ieri è rientrata da Roma la delegazione di commercianti ortofrutticoli che si era recata nella capitale per esprimere il punto di vista della categoria ai parlamentari che dovranno pronunciarsi nei prossimi giorni sul decreto di liberalizzazione dei mercati.

* *

Riportiamo le quotazioni del bestiame introdotto vivo nel Mattatoio e della carne macellata, durante la settimana dal 13 al 19 novembre. I prezzi massimi, minimi e medi, sono in lire per chilo. Per il bestiame non sono compresivi dell'Ige e dell'imposta consumo.

BESTIAME: manzi 460-700-580; vitelli di prima qualità: 400-650-580; vitelli di seconda qualità: 300-450-380, suini: 330-350-340; pecore e montoni 180-200-190; agnelli e capretti: [illegible]; equini: 330-360-335.

Carni fresche: manzi: 1000-1100-1050; vitelli di prima qualità: 880-910-900; vitelli di seconda qualità: 830-840-836; manzi: 690-730-710; tori buoi: 630-660-640; vacche: 490-500-495; suini: 480-490-485; pecore: 430-460-445; agnelli: 600-630-625; equini: 610-620-615. Il bestiame introdotto in mercato, durante la settimana, ammontava a 4675 capi: 147 manzi; 1169 vitelli (di prima e seconda qualità); 138 vacche; 396 suini; 1771 pecore; 87 agnelli; 148 equini.

Portavano verdure dal loro orto ai mercati generali

Un pullman schiaccia una giardinetta una donna è uccisa il figlio ferito

La sciagura in corso Unione Sovietica - Attraversando la strada l'automobilista non ha visto che dalla destra giungeva il pullman - Sua madre è deceduta all'istante: una scheggia di lamiera le ha perforato il cervello



L'autobus è piombato sul fianco della giardinetta dove sedeva l'infelice donna

In corso Unione Sovietica, all'altezza del piazzale S. Gabriele di Gorizia, si è verificata ieri mattina una mortale sciagura. Una giardinetta è stata investita da un pullman e una donna che vi si trovava a bordo è morta all'istante. L'auto, una «500 C», era guidata da Giuseppe Bertolone di 46 anni, abitante a Venaria in strada Savonera 98, il quale aveva al suo fianco la madre, Teresa Vittonetto di 69 anni. Proprietari di un orto, essi stavano portando, come ogni mattina, i loro prodotti ai Mercati Generali.

La giardinetta, stipata di cassette di cavoli e di insalata, veniva da corso Galileo Ferraris. Il Bertolone doveva attraversare il corso Unione Sovietica, poco oltre il piazzale S. Gabriele di Gorizia, per imboccare, sulla sinistra, la via Arnaldo da Brescia che porta ai Mercati generali. Dall'esterno della città in direzione del centro, procedeva su corso Unione Sovietica un pullman della ditta Audisio che fa servizio fra Cardè e Torino. L'autista, Filippo Ramelli di 28 anni, abitante a Moretta di Cuneo, ha notato l'autovettura che si avviava, alla sua sinistra, verso il corso, ma ha pensato che gli avrebbe dato la precedenza; e anche quando ha visto che essa continuava ad avanzare non ha sospettato che potesse attraversare il corso, ritenendo che girasse a destra per imboccarlo in direzione dell'esterno.

Invece il Bertolone non si è fermato. Forse non aveva scorto il pullman (erano le 5,30 e la foschia rendeva scarsa la visibilità) ed ha continuato l'attraversamento. All'ultimo istante il conducente del pullman si è visto costretto a compiere una brusca frenata e una sterzata sulla destra, ma non ha potuto evitare lo scontro. La giardinetta, presa in pieno sulla fiancata destra, è stata sfasciata e trascinata avanti per una ventina di metri. Prima che essa si arrestasse il Bertolone veniva sbalzato fuori e cadeva sull'asfalto, mentre sua madre rimaneva imprigionata fra le lamiere contorte, già morta: una scheggia le era penetrata nella testa perforandole il cervello.

L'autista del pullman e i passeggeri scendevano prontamente e si avvicinavano ai due automobilisti per prestare loro soccorso. Si rendevano però subito conto che per la donna non v'erano più speranze di salvezza; suo figlio veniva caricato su una macchina di passaggio e trasportato al Mauriziano dove i medici lo giudicavano guaribile in un mese per contusioni, ferite al torace e stato di «choc».

— Ieri alle 18, in via Accademia Albertina, l'operaio Giuseppe Franco, di 58 anni, abitante in via Massena 34, procedeva in ciclomotore verso via Po tenendo il capo chino per ripararsi dalla pioggia. Egli non vedeva così una macchina che sopraggiungeva in senso contrario e la collisione era inevitabile. Soccorso dall'automobilista, l'impiegato Alfonso Fiorani, di 26 anni, dimorante in corso Vittorio Emanuele 9, il Franco era trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici gli riscontravano fratture costali e ferite a una gamba ricoverandolo con 20 giorni di prognosi.

Stamane solenni funerali del gen. Vittorio Ambrosio

La camera ardente nell'alloggio di corso Matteotti

Il furgone mortuario che recava la salma del gen. Vittorio Ambrosio, partito da Alassio ieri alle 13, è giunto a Torino alle ore 17. Sul furgone aveva preso posto il figlio minore dell'estinto, cap. Luciano. La vedova, signora Giuseppina Doro, seguiva in macchina le spoglie del consorte con il fratello del generale, dott. Enrico Ambrosio, e la sorella, signora Maria Ambrosio-Rossi.

Ad attendere il feretro, nell'abitazione al terzo piano di corso Matteotti 28, erano l'altro figlio, magg. Mario, con la consorte e lo zio rag. Mario Ambrosio. La camera ardente è stata allestita nello studio del generale. Due carabinieri in alta uniforme montano la guardia.

Il registro collocato sotto l'androne ha cominciato fin da ieri a riempirsi di firme. Fino a tarda sera sono saliti a rendere omaggio alla salma ufficiali, ex-combattenti, estimatori dello scomparso. Tra i primi telegrammi di condoglianza sono giunti quelli del ministro della Difesa, Segni; del Capo di Stato maggiore generale, Mancinelli; del Capo di S. M. dell'esercito, Liuzzi; del segretario generale dell'esercito, gen. Palma; del comandante la Regione militare nord-ovest, Lorenzetti; del comandante la 3ª Armata di Padova, Re; del maresciallo Messe, dei generali Cadorna, Marras e Marazzani.

Il sindaco avv. Peyron ha inviato il seguente telegramma: «Profondamente colpito dalla notizia dell'improvvisa dipartita del gen. Vittorio Ambrosio, mi inchino reverente, anche a nome della città di Torino, alla sua memoria, ricordando il soldato fedele alla Patria, il probo cittadino da additarsi ad esempio, l'uomo integerrimo cui furono guida l'onestà e la verità».

Le esequie del gen. Ambrosio saranno celebrate stamane alle 10,30 con l'intervento delle autorità civili e militari. Rappresentanze delle Forze Armate renderanno gli onori e scorteranno il feretro alla chiesa dei Santi Angeli Custodi. Dopo il rito, le spoglie del generale saranno trasportate a Borgaro per la sepoltura nella tomba di famiglia. L'ex-re Umberto ha delegato a rappresentarlo ai funerali il marchese Gian Domenico Spinola.

Condannata una negoziante per olio senza cartellino

La titolare del negozio di commestibili in via Spoterno 35, Virginia Sciavo, è stata condannata ieri dal Pretore ad 8 mila lire di ammenda perchè era stata sorpresa a tenere nel retro un bottiglione da due litri colmo di olio di semi ed un altro bottiglione con un fondo di circa mezzo litro, sempre di olio di semi, senza la prescritta indicazione. Il fatto risale al 14 novembre 1957.

La donna si è giustificata affermando che tutto l'olio in negozio aveva i cartelli regolari: nel retro aveva messo provvisoriamente il bottiglione da 2 litri perchè doveva farlo recapitare a casa di una sua cliente, ed aveva portato il bottiglione con il fondo da mezzo litro perchè doveva filtrarlo. Della sua giustificazione il Pretore non ha tenuto conto, ed ha inflitto l'ammenda (confermando il decreto penale, al quale la donna aveva fatto opposizione) perchè la legge vuole che tutto l'olio, sia in negozio sia in retro, porti i cartellini con la scritta se è di oliva o di semi.

Pretore era l'avv. Barbiellini, P. M. l'avv. Fumiano, cancelliere il dott. Scavanna, difensore l'avv. Jacovielli.

Specchio dei tempi

On. Bonomi, ascolti il cav. Stratta di Bollengo - Un ostetrico sul parto indolore - La scuola di Savona che minaccia di crollare - «Attendo ancora giustizia» - Giovanotti, arruolatevi! - E la carta signor macellaio?

Un lettore ci scrive da Bollengo:

«Sono un coltivatore diretto tuo assiduo lettore. Ho pagato puntualmente i contributi ed avendo 65 anni, fin dal 27 novembre 1957 tramite la Federazione Agricoltori di Ivrea ho inoltrato a Torino regolare domanda di pensione per la vecchiaia che è stata accettata. Anzi mi assicurarono che ne aveva diritto anche mia sorella di 75 anni nubile e a mio carico. E' trascorso un anno non ho avuto ancora nulla benchè a Bollengo l'abbiano avuta coloro che hanno fatto domanda dopo di me. In gioventù feci molto per il mio paese fui per 35 anni conciliatore per altrettanti, direttore sindacale, Commissario Prefettizio ecc. Ho a mio carico altre persone anziane bisognose di cure. Perchè questo denaro che mi spetta mi è negato? Non è giusto trattare in questo modo coloro che tutto hanno dato per bene degli altri».

cav. Cristoforo Stratta

Un lettore ci scrive:

«Ritengo che ogni ginecologo-ostetrico che abbia maturato il suo titolo con studio ed esperienza clinica, sia rimasto stupito della lettera sul "parto indolore", pubblicata su "Specchio dei tempi". Infatti, pur conoscendo in teoria e in pratica le svariatissime tecniche di parto indolore che risalgono — volendo fare dei nomi — alla regina Vittoria di Inghilterra, volentieri alcuni ostetrici si sono rivolti al parto "naturale" o "psicofisico" perchè con esso, se adeguatamente preparato, si possono ottenere soddisfacenti risultati (riteniamo, secondo la nostra esperienza, nell'80 per cento dei casi).

«Questa tecnica di assistenza al parto non esclude però la possibilità di attuare il parto "indolore", cioè, "con mezzi medicamentosi", che oltre ad essere lecito ed onesto, anche per il più intransigente cattolico, è attuabile oggi senza particolari pericoli sia per la madre che per il nascituro e pure, è bene affermarlo, senza che debba essere motivo di preoccupazioni finanziarie per l'assistita. Ci pare strano che un ostetrico debba essere contrariato di applicare uno dei metodi di analgesia di cui attualmente si dispone e che vanno dal trilene, che ebbe il suo quarto d'ora di attualità nel dopoguerra perchè utilizzato per la regina Elisabetta, al protossido di azoto (che riteniamo sia stato quello usato da un compianto e caro Collega per Ingrid Bergman alla quale si riferisce la lettera), al ciclopropano, all'epidurale sacrale, ecc. ecc. ed a mezzi che richiedono bensì oculata assistenza, ma una modicissima spesa.

«L'importante è che ogni partoriente possa usufruire o dell'una o dell'altra tecnica (ogni donna ha una sua propria reattività anche ad un evento che deve considerarsi fisiologico) ed a questo fine sono lodevoli gli sforzi delle nostre amministrazioni ospedaliere perchè il personale sanitario possa disporre dei mezzi per attuare quello che è l'intento dell'ostetrico di oggi».

Prof. dott. Emilio Robecchi

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Sono la mamma di un'alunna della scuola Statale per Geometri e Ragionieri «P. Boselli» di Savona, e ti assicuro che vivo col cuore in ansia tutto il santo giorno.

«Il Preside, dacchè è cominciato l'anno scolastico, non fa che raccomandare agli alunni di scendere piano le scale e di camminare leggermente nei corridoi perchè sia le une che gli altri sono in grave stato di pericolo. A quanto pare le sue spiegazioni agli Enti interessati non hanno avuto risposta, e a lui non resta che raccomandare prudenza ai ragazzi.

«E se domani succedesse un sinistro? Che cosa dovremmo fare noi genitori? Dovremmo naturalmente leggere i telegrammi di cordoglio propri di quelle autorità che non s'interessano di prevenire tali disastri. E i nostri figli, quale fiducia possono mettere in chi li dovrebbe assistere? Aiutaci, caro "Specchio dei tempi" e fai udire la tua voce così giusta ed equanime».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Ho letto con vivo piacere che la sentenza riparatrice dell'innocenza del prof. Giuseppe Valsesia sarà affissa agli albi di Torino e di Cuneo. Il Provveditore agli studi sarà reintegrato nel grado, che l'ingiusta sentenza gli aveva tolto. Il Ministero dovrà dargli tutti gli stipendi arretrati in attesa che le Camere votino il disegno di legge che il Consiglio dei Ministri ha testè approvato sulla riparazione dei danni subiti in seguito ad errore giudiziario.

«Tutto ciò è molto consolante, perchè l'ingiustizia che colpisce un innocente è la più atroce sventura: "soffrir pene, [illegible]". Il riconoscimento pubblico dell'errore e dell'ingiustizia, accompagnato dal risarcimento dei danni, è un dovere etico ed un impegno d'onore per i Magistrati degni di questo nome e per un Paese civile.

«Auguriamoci che ciò avvenga per tutti coloro, che, come chi scrive, condannato con una sentenza del Tribunale Speciale il 13 giugno '32, è affissa su tutti gli albi comunali d'Italia (attentato alla vita del Capo del Governo), nonostante che la I Sez. Penale della Corte d'Appello di Roma le abbia annullato dal delitto a lui ascritto per non aver commesso il fatto, nulla abbia avuto ancora in riparazione, nè sugli albi comunali, nè nella riparazione del danno nè nella reintegrazione del lavoro e della carriera».

dott. Giuseppe Mario Germani (decorato, invalido, carcerato, confinato e deportato)

Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore:

«Vorrei dire al lettore di Como, che, si dispera, perchè, dovendo ancora prestare il servizio militare, non trova chi lo occupi, che anche nella notte più oscura brilla sempre una stella. Basta saperla trovare.

«Se lo Stato chiama il cittadino a prestare servizio militare, quando ha compiuto il 21° anno, ammette però che egli possa assolvere prima il suo obbligo. Ogni anno l'esercito, l'aviazione, la marina, indicono corsi di specialisti in tutti i rami, e, per questi corsi fanno una vasta pubblicità. Segno evidente che la domanda non supera l'offerta. Il giovane, frequentando questi corsi nella specialità che desidera, non solo si libera dal servizio militare, ma impara e quando lascia l'esercito, si trova in possesso di un diploma che ha valore legale, nè più nè meno come se avesse frequentato un corso professionale».

Dott. ing. Ernesto De Andreis

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere a quel macellaio di Torino che si scaglia contro i giornali per la campagna ch'essi fanno per contenere il costo della vita. Non intendo fare i conti in tasca agli altri come egli dice. Intendo solo mettere a punto alcune inesattezze evidenti contenute in quella protesta senza entrare in merito al suo guadagno del quale ci sarebbe molto da discutere.

«Faccio anzitutto rilevare al signor macellaio che, se non viene pesata la carta ch'egli usa per sopraccarta (che è leggerissima e che gli costa lire 180 al chilo) pesa invece quella più pesante che lui paga meno di 80 lire al chilo, ma che vende colla carne al prezzo medio di 1400 lire al chilo. L'ha forse dimenticato nel presentare il volantino suo reclamo? Eppure questa è una voce redditizia lui lo sa».

Segue la firma

Il Tribunale fissa le responsabilità dell'automobilista che non fa segnali

Un turista austriaco condannato per concorso di colpa in un omicidio dovuto ad un autobus che lo seguiva - Non aveva segnalato la svolta a sinistra

Per un omicidio colposo dovuto ad investimento automobilistico ieri sono stati processati alla prima sezione del Tribunale il cittadino spagnolo Alberto Casalles Albero ed il cittadino austriaco Karl Plieshnegger. L'incidente avvenne in corso Vittorio, a Torino, il 17 settembre 1956. Il Casalles guidava un pullman di turisti spagnoli ed era diretto verso corso Francia; davanti a lui viaggiava l'auto condotta dal Plieshnegger. All'altezza di via Villarfocchiardo l'austriaco svoltò a sinistra; il pullman, che non prevedeva la manovra, sterzò a destra per non toccare la vettura, salì sul rialzo del controviale, sradicò un albero ed uccise, dopo averla trascinata per 30 metri, Gabriella Marciano, una donna di 73 anni.

Dalla discussione della causa è emerso che l'austriaco non si preoccupò di fare a tempo le segnalazioni prima di svoltare e non si accertò, guardando nello specchio retrovisivo, se poteva compiere la manovra senza pericolo, e che lo spagnolo andava a velocità eccessiva e si teneva troppo a ridosso della vettura che lo precedeva. L'uno e l'altro sono stati riconosciuti colpevoli in egual misura e condannati a 4 mesi ciascuno di reclusione. Il P.M. dott. Ippolito aveva chiesto la condanna ad 8 mesi. Presiedeva il dott. Pucci, cancelliere Pelvani, difensori gli avvocati Bertacchi e Simonetti.

— Un altro processo per investimento automobilistico è stato discusso alla seconda sezione (Pres. Bruno, P.M. Spampinato). Imputato Antonio Moioli, il quale il 1º luglio 1954 in corso Massimo d'Azeglio alla guida di una «1100» investì il pedone Alfredo Russo e lo trasportò sul cofano per 20 metri. All'ospedale i medici fecero ricoverare il Russo con la frattura delle due gambe e con ecchimosi varie. Venne dimesso il 6 settembre, ma verso la metà di ottobre di nuovo fu ricoverato in ospedale per un ascesso al cervello ed il 25 del medesimo mese decedette.

Il Moioli che era stato denunciato per lesioni si vide aggravare l'imputazione ad omicidio colposo. Il perito dott. Giovine ha dichiarato che era possibile pensare che la morte del Russo fosse conseguenza dell'investimento, ma non lo ha affermato con certezza assoluta.

Il P.M. ha chiesto che l'automobilista fosse ritenuto responsabile di omicidio e condannato a 7 mesi; il collegio, sentito il difensore avv. Simonetti, ha ritenuto invece non provata la relazione diretta fra investimento e morte ed ha ritenuto il Moioli responsabile soltanto di lesioni gravi e per questo lo ha condannato a 40 mila lire di multa con i benefici di legge. Parte civile era l'avv. De Marchi.

Operaio gettato a terra da una scarica elettrica

Due fratelli, Angelo e Francesco Neirotti, rispettivamente di 18 e 27 anni, residenti a Collegno in via Leonardo da Vinci 22, ieri sera stavano lavorando nella loro officina di strada antica di Collegno 33. Dovevano portare a termine la costruzione di un cancello di ferro. Ad un certo momento Angelo, che stava manovrando un trapano elettrico, veniva colpito da una scarica e gettato a terra. Nella caduta urtava la fronte contro un pezzo di ferro riportando una contusione.

Soccorso dal fratello, che non è stato raggiunto dalla corrente, il giovane veniva poco dopo trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Una servetta rapita in auto e sequestrata in un alloggio

A 15 anni: amara delusione in città - Una grave vicenda di insidie e di persecuzioni - Riesce a fuggire e torna al suo paese: una denuncia alla polizia

Alcuni giorni or sono tornava a casa, dalla madre, in un paese del Canavesano, la quindicenne Maria F. che un mese fa si era trasferita a Torino per lavorare come cameriera in un bar. Dapprima la ragazza si chiudeva nel più assoluto mutismo. Diceva soltanto: «Ero stanca di stare in città». Poi, tra le lacrime, si decideva a parlare. Dopo il lungo e sconcertante racconto, la madre, allibita, scendeva a Torino e si recava a sporgere denuncia in Questura. Per competenza la denuncia veniva trasmessa al dott. Iasia del commissariato Barriera di Nizza.

La denuncia era molto grave. Verso il 10 novembre la Maria F., mentre serviva nel bar, era stata avvicinata da una signora di 35 anni, cliente del locale. La signora le aveva offerto un salario doppio e l'aveva invitata a passare alle sue dipendenze. La ragazza, felice, accettava. Ma quasi subito s'avvedeva che nell'alloggio della signora, in via Genova, c'era una situazione equivoca: il marito, Tancredi Curcua di 39 anni, non esercitava alcuna attività: chi tirava fuori i soldi era un uomo anziano di 60-65 anni che viveva nello stesso appartamento e trattava la signora molto confidenzialmente.

Quarantott'ore dopo la camerierina subiva un tentativo di aggressione, nella sua camera, da parte del Curcua: piangendo, andava a riferirlo alla moglie, ma costei, invece di sdegnarsi, cercava di minimizzare la cosa e per risarcirla del danno «morale» le consegnava diecimila lire. Poi, la settimana scorsa, avveniva l'episodio che doveva indurla a fuggire. La signora le diceva: «Vieni con me, andiamo a fare una passeggiata». Sotto casa attendeva, col motore acceso, una «1100»: a bordo v'erano due individui sulla quarantina. La signora, con mossa brusca, entrava nella macchina trascinandosi dietro la camerierina. Con oscure minacce alla Maria F. veniva intimato di star zitta. Dopo un lungo giro in città, l'auto si fermava dinanzi ad una casetta di periferia.

La ragazza, tenuta per un braccio da uno degli sconosciuti, finiva in un alloggio del primo piano dove la signora proponeva di «divertirsi» tutti insieme. Compreso di qual genere di divertimento si trattasse, la Maria F. aveva un violento scatto di ribellione, riusciva a svincolarsi, a raggiungere la porta e a fuggire.

Ieri, come prima conclusione della vicenda, è stato tratto in arresto il Curcua e deferita alla autorità giudiziaria la moglie. Si stanno ricercando i due individui amici della signora.

L'assassina di corso Casale incriminata per due delitti

Uccise con il gas l'amico pensionato e massacrò l'inquilina

Caterina Sagoleo, che il 27 luglio 1957 massacrò a colpi di martello la coinquilina Giuseppina Molinas nell'alloggio di corso Casale 98, è stata incriminata di un altro delitto: d'aver ucciso col gas il pensionato settantenne Evasio Demartini, trovato morto nello stesso alloggio il 10 aprile dello stesso anno. Il Demartini aveva abitato con la donna per qualche tempo in via Garibaldi 11; poi la Sagoleo si era trasferita in corso Casale, e il pensionato andava a trovarla ogni giorno.

La morte del Demartini fu attribuita a disgrazia: il tubo del gas era stato trovato staccato dal fornello e si era creduto che ciò fosse avvenuto accidentalmente. Il giudice istruttore, dott. Raveri, attraverso un'approfondita inchiesta, ha concluso invece che l'uomo fu vittima di un'infernale macchinazione ordita dalla Sagoleo. Alla donna è stato notificato alle «Nuove» un altro mandato di cattura con questa seconda imputazione di omicidio.

Mille in sciopero ai «Tabacchi»

I dipendenti della Manifattura Tabacchi ieri hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata. Lo sciopero, di carattere nazionale, è stato indetto per sollecitare miglioramenti economici e normativi. A Torino su mille operai ed impiegati si sono presentati in servizio 4 impiegati e 16 operai.

Per la Famiglia sarda l'avv. Arturo Filippi terrà, alle ore 21 di questa sera, nel salone de «La Stampa», una conferenza sul tema «Poesia di Sardegna».

STATO CIVILE

Andreoni Giovanna v. Ferrero, anni 81, nata a Torino, ab. via S. Secondo 25; Gioia Maria m. Zampieri, a. 76, Bagnoli, v. Alessandria 10; Gazzetti Maria v. Vitta, a. 79, Milano, c. S. Maurizio 13; Nardi Emilia m. Ferrone, a. 60, Bardi, v. Casalborgone 13; Ferrero Pietro, a. 63, Torino, v. Lorenzo 7; Benedetto Felice, a. 8, Frassineto al Campo, v. Sospello 160; Maletto Maddalena, a. 84, Luserna, v. Saccarelli 8; Ferrero Pierina m. Robione, a. 78, Cumiana, v. Fabrizi 80; Zoppegni Domenica v. Bassone, a. 82, Asti, c. Francia 180; Carapelli Cinzia, a. 3, Torino, c. Grosseto 133; Demarchi Domenico, anni 45, Bra, v. Bava 8; Tosco Carolina m. Dellavalle, a. 75, Pinerolo, v. Ferraris 65.

Deceduti in ospedale: Spina Maria m. Crosetti, a. 50, n. a Torino; Armando Giovanni, a. 82, Caraglio; Baldassar Achille, anni 67, Torino; Ciberle Domenica v. Verra, a. 73, Torino; Conti Anna, a. 5, Arbe; Malan Assunta v. Balma, a. 79, Cumiana; Bosco Giulia v. Bertone, a. 82, Leyni; Castaldo Pierina v. Mirabello, a. 72, Casanova; Amisano Antonia v. Varengo, a. 71, Pomaro; Fiora Urbano, a. 80, Vigliano; Merola Giovanna, a. 71, Villadora; Martoglio Cesare, anni 79, Cumiana; Durello Laura, mesi 5, Torino.

Morti 35 - Nati 34 - Matrimoni 17.

La poetica del "Galateo,,

In un libro recentemente uscito, *Il saper vivere* di Harold Nicolson (edizione italiana, Longanesi e C.), si fa la storia della buona educazione nel mondo: dai greci ai romani, dagli italiani del Rinascimento ai francesi di Luigi XIV e agli inglesi d'oggi. E' un'operetta piacevolissima, nella quale l'arguzia britannica si unisce alla cultura e alla libera intelligenza. L'ultima pagina può dare un'idea del tono usato dall'autore: «... se lo "stato di benessere" non vorrà diventare uniforme, dobbiamo tenere in mente i diversi tipi di buona creanza che con tanta difficoltà sono stati elaborati nel nostro passato europeo. E non dobbiamo dimenticare che la civiltà è qualcosa di più che la giustizia sociale; qualcosa di più che la sicurezza; è anche la scoperta del piacere, l'amore delle cose amabili, la raffinatezza delle relazioni, e il rendere sempre più bella la vita».

Proprio questa conclusione ci fa ricordare che giusto quattrocento anni or sono uscì la prima edizione del *Galateo* di Giovanni Della Casa, e che se le norme di comportamento dettate dal saggio Monsignore si sono nel frattempo abbastanza divulgate, altrettanto non si può dire di certe sue osservazioni sugli stretti rapporti tra il costume e l'arte, oggi di particolare interesse; e proprio perché si sono dimenticate o violentemente respinte.

Convinto che l'osservanza delle leggi e delle usanze fanno tutt'uno con l'ordine, l'armonia e la bellezza, il Della Casa ritiene che non si possa essere gentiluomini perfetti se non si possiede un senso estetico ben garantito da una forma elaborata dai maggiori ingegni e accettata dai contemporanei. La bellezza, in altre parole, non può ammettere una simultanea pluralità di stili, e tantomeno accogliere nel proprio regno l'orrido e l'informe, cioè tutto quanto palesemente la contraddice. Con tutto ciò, Monsignore non è un retrivo, e neppure un cocciuto tradizionalista. A cominciare dall'eloquio, egli chiede che l'espressione sia moderna, e non antica o pedantesca: «Dico che le parole vogliono essere chiare: il che avverrà, se tu saprai scegliere quelle, che sono originali di tua terra, che non siano perciò antiche tanto che elle siano divenute rance e viete e, come logori vestimenti, dipostate e tralasciate, si come *spaldo* e *epa* e *uopo* e *sezzaio* e *primaio*». Non sarà inutile notare che quattro secoli non sono bastati a far mettere tali vocaboli in soffitta: se ancora un poeta vissuto nel nostro secolo parlava di *epa croia*, e se tuttora il *fa d'uopo* rimane in onore nello stile accademico e ministeriale.

Risulta ovvio tuttavia che un «Galateo» del parlare e dello scrivere non possa ammettere il gergo triviale, anche se lo stesso Della Casa sia propenso ad assolverlo quando si presenti allo stato grezzo di un impulso passionale e irragionevole. L'importante è di saperi dominare davanti ad ascoltatori o lettori ai quali non è lecito infliggere le nostre intemperanze e i nostri egotistici furori; e come è segno di villania «il dirigginare i denti, il sufolare, lo stridere e lo stropicciar pietre aspre e il fregar ferro», o lo sbadigliare urlando e ragliando come asino, l'addormentarsi in mezzo agli ospiti, il tagliarsi le unghie in un salotto, il tenersi lo stuzzicadenti in bocca dopo mangiato, e via dicendo; così sarà prova di scarso controllo e di disprezzo del prossimo il riempire i propri libri di parole sconce, invettive plebee e locuzioni tolte dal vocabolario furbesco dei ladri o di quegli insopportabili «eroi» moderni che sono i «ragazzi di vita».

A propria difesa, gli scrittori che abusano di tale linguaggio parlano di vitalismo, di spontaneità popolaresca, di nativo prepotente ingegno. Ma il nostro Monsignore aveva già pronta la risposta nell'epoca, ben altrimenti vitalistica e geniale, del Rinascimento: «Non è dunque vero che incontro alla natura non abbia freno né maestro; anzi ve ne ha due, che l'uno è il costume, e l'altro la ragione: ma ella non può di scostumato far costumato l'uomo senza l'usanza, la quale è quasi parto e portato del tempo».

Il Della Casa sostiene quindi che attraverso l'intelletto l'uomo deve opporsi all'occasionale e al molteplice. La bellezza è *Uno*, e la bruttezza è *Molti*, ripete il nostro autore con gli aristotelici; e per darci un esempio, osserva che se una nobildonna si mettesse a lavare i piatti in un rigagnolo della strada, essa andrebbe contro le stesse leggi dell'arte con uno «sconcio e sconveniente modo e diviso atto». Ma quanti scrittori e scrittrici d'oggi si sono messi in una situazione simile, rinunciando alla propria dignità e alla propria intelligenza originale, cioè «unica» e non frantumabile e seconda delle esigenze dell'ora!

Né si creda che Monsignore fosse un bigotto. Contrariamente ai dettami di certo pietismo che rifiuta la bellezza come nociva alla morale, egli pensa che il buono non possa esser andar disgiunto dal bello, cioè da quella «luce che risplende dalla convenevolezza delle cose, che sono ben composte e ben divisate l'una con l'altra, e tutte insieme»; senza di che, soggiunge, «il bello non è bello; e la bellezza non è piacevole». Si può accettare o discutere questa «poetica», ma sarebbe vano respingerla con irrisione, in quanto ad essa si sono ispirati secoli fecondissimi per l'arte: quando l'unità stilistica, anche se in apparenza limitava gli impeti dell'estro, consentiva di approfondire il proprio mestiere e di operare senza l'obbligo di una perpetua ricerca di nuovi mezzi espressivi. Tutto si lega: le cattive maniere, il gusto dell'orrido, la pluralità e la coesistenza degli stili contraddittori, concorrono invece ad accrescere le approssimazioni e la superficialità del vivere comune. Se, come dice il Nicolson nel libro sopra citato, «la visione di Erasmo di un'*élite* composta di intellettuali cortesi e non legati a classi o caste non è ancora stata realizzata in nessuna società», e se «*les honnêtes gens qui pensent*» non formano ancora, come auspicava Voltaire, una sola repubblica, la causa si può ricercare proprio in queste sempre ricorrenti tentazioni della grossolanità e dell'insofferenza di ogni norma. Dal giovinastro di buona famiglia che sbatte l'uscio in faccia al padre e alla madre, alla scrittorella «impegnata» che si compiace di diffondersi nei suoi romanzetti in particolari scatologici, la linea di condotta è sempre la medesima, come uguale è l'origine: sciocchi e maleducati in famiglia, maleducati e sciocchi in letteratura.

Se un giorno il *Galateo* venisse non soltanto ripudiato, ma considerato come un testo nocivo all'uniforme espandersi della collettività, e perciò non fosse sostituito da nessun altro codice di buon comportamento, allora andremmo incontro all'èra forse più rozza e insipida della storia del mondo. Il pericolo non è affatto immaginario: per citare un'ultima volta il Nicolson, «le cattive maniere, come la sofferenza, sono permanenti, oscure e misteriose, e hanno la stessa natura dell'infinito». Esse fanno parte, fatalmente, del complesso di istinti primordiali di cui ognuno porta in sé, piccola o grande, una parte di eredità. Se nulla si opponesse al loro stabile dominio, finiranno dunque col ridurre l'umanità a un'accozzaglia sterminata di bruti, guidati da sparute colonie di finti pazzi senz'arte né parte.

G. B. Angioletti

STATISTICHE DI UNO SPECIALE "SERVIZIO OPINIONI,,

Quali sono i giudizi del pubblico sugli spettacoli della televisione

Il sondaggio è rivolto a un ridotto gruppo di abbonati, che rappresenta tutti gli altri - Si tratta di voti piuttosto convenzionali, difficili da interpretare - Il «Musichiere» sarebbe il trattenimento più gradito, mentre «Lascia o raddoppia» è al di sotto della media del 7 - Ciò non toglie che a «Lascia o raddoppia» assista il maggior numero di spettatori: 11 milioni e 200.000 - Successo di alcuni programmi a carattere educativo - Per indovinare l'umore delle folle non bastano mezzi tecnici, ci vogliono intuito e fantasia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Uno speciale ufficio della televisione chiede continuamente il giudizio degli abbonati sui vari programmi: è quindi il barometro che ha il compito di misurare l'umore degli spettatori. L'ufficio del «servizio opinioni», come si chiama, ha il nitido, freddo e austero aspetto di un reparto di contabilità; è un regno di diagrammi, di percentuali, di indici, abbastanza curioso se si pensa che volge il suo studio ad un materiale fluttuante, indefinibile, effimero come il gusto della folla. Qui, silenziosamente, regoli calcolatori alla mano, uno stuolo di professori di statistica svolgono in parte di ragionieri del successo (o dell'insuccesso) dei vari programmi.

Ovviamente il «servizio opinioni» non interpella, è volta a volta, tutti gli spettatori della televisione, che sarebbe un'impresa assurda. Valendosi della moderna tecnica dei sondaggi, esso raccoglie, programma per programma, i voti di un corpo speciale di quattrocento abbonati, chiamato «panel», che, nell'insieme, riproduce in scala ridotta la composizione dell'intero pubblico degli italiani che hanno la televisione; e perciò tien conto proporzionale delle classi sociali, dei sessi, dei vari gradi di istruzione, della distribuzione geografica, e via dicendo.

Si dirà che quattrocento esemplari sono pochi per rappresentare fedelmente i milioni di abbonati che hanno la televisione; ma, per la soddisfazione di quanti credono nelle indagini del tipo Gallup, dirò che i giudici non sono sempre gli stessi, ma si rinnovano gradualmente, senza tuttavia alterare la fisionomia del «panel», attraverso il quale, nel corso di un anno, passano circa ottomila abbonati. I loro giudizi, secondo l'ufficio opinioni, dovrebbero essere equivalenti a quelli che darebbero tutti gli abbonati se venissero interpellati dall'uno all'altro capo d'Italia.

Settimana per settimana, programma per programma, i quattrocento inviano a Roma i loro voti, per posta, che si articolano secondo quattro voci: buono discreto mediocre pessimo. Grazie ad un accorgimento suggerito dai sistemi di analisi dell'opinione, i ragionieri del successo traducono i giudizi in «indici di gradimento» che vanno da zero a cento. Così, attraverso l'ufficio di via Scialoja, ogni trasmissione riceve un voto.

Il voto di una trasmissione è ritenuto soddisfacente se è superiore a settantatré, che è l'indice di gradimento medio di tutti i programmi tv. E' curioso osservare i numerosi grafici che, simili ai diagrammi della febbre al capezzale dei malati, esprimono con linee ascendenti e discendenti il variabile successo dei vari spettacoli. Tutti i grafici sono traversati, orizzontalmente, da una linea fatidica, tracciata al livello settantatré, che somiglia, alla rovescia, ai segnali di guardia dei fiumi: se in qualche punto i programmi straripano al di sotto della linea settantatré, i dirigenti entrano in stato di allarme e cercano di tamponare la falla.

Il meno che ci sembra di poter dire è che si tratta di una costruzione delle più convenzionali. I voti del «panel», senza alcun dubbio, sono interpretati con un notevole ottimismo. Se fosse reale, un indice medio a livello settantatré sarebbe lusinghiero per la televisione; equivarrebbe, tanto per riferirci ad una misura familiare, alla media scolastica del sette. Ora, si può sostenere che il profitto della televisione non è altrettanto soddisfacente: se parecchi programmi meritano la promozione a pieni voti, ce ne sono ancora molti che meritano gli esami di riparazione, se non la bocciatura.

Se la pagella ufficiale della tv ci sembra senz'altro bonaria e tutt'altro che valida in senso assoluto, essa tuttavia può servire a stabilire dei confronti fra la varia accoglienza che il pubblico riserba ai vari programmi. Ho sott'occhio alcuni indici di quest'anno, riguardanti alcuni spettacoli principali, che di solito l'ufficio opinioni conserva piuttosto gelosamente. Delle trasmissioni a carattere continuativo, il «Musichiere» ha l'indice di gradimento più elevato, vale a dire ottantatré. Seguono il telegiornale, indice ottantadue; il romanzo sceneggiato, indice settantasette; la prosa del venerdì, indice settantacinque; «Lascia o raddoppia» e «The Perry Como show», indice sessantasette, entrambi al di sotto del segnale di guardia.

Se la graduatoria del «servizio opinioni» pone in vetta uno spettacolo come il quiz musicale del sabato sera, vuol forse dire che il gusto degli italiani volge al futile e al leggero? Una simile valutazione potrebbe essere precipitosa. E ciò perché gli intervistati non indicano le loro preferenze in senso assoluto; essi si limitano a stabilire una classifica tra i programmi sottoposti, che potrebbero non rispecchiare i loro veri gusti. Non è detto, infatti, che gli spettacoli di genere futile siano senz'altro quelli che piacciono di più. A questo proposito i dati dell'ufficio opinioni riserbano qualche sorpresa. Alcuni programmi a carattere educativo hanno raccolto indici di gradimento superiori a quelli del quiz del sabato sera. La serie «La macchina per vivere», per esempio, che in modo piano e comprensibile illustrava il funzionamento del corpo umano ottenne un indice di gradimento di ottantacinque. I documentari culturali «I santuari della natura» e «Un giorno a Bangkok», la commedia «L'ereditiera» di Ruth e Goetz, riportarono rispettivamente indici ottantacinque, ottantacinque, ottantanove, più elevati del livello del «Musichiere». Ciò significa che il gusto del pubblico è più misterioso di quel che non si creda.

Se il sistema del «panel» permette di controllare, continuamente, il gradimento, o il presunto gradimento, degli abbonati, non fornisce alcuna indicazione valida circa il numero di spettatori che i vari programmi chiamano dinanzi agli schermi magici. Il «servizio opinioni» può procurarsi questi dati soltanto due volte l'anno circa, ricorrendo ai sondaggi dell'Istituto Doxa, che sono particolarmente laboriosi e costosi. Gradimento e affollamento non vanno sempre d'accordo. Vi possono essere programmi che ottengono un elevato indice di gradimento e che richiamano uno scarso pubblico; e viceversa.

Ecco alcuni risultati inediti dell'ultima inchiesta Doxa eseguita per conto della televisione durante la settimana dal 8 al 18 giugno 1958: la più recente che si possa consultare oggi. Anche in questo caso si notano alcuni fenomeni curiosi. Lo spettacolo a carattere fisso che attrae più pubblico, 11 milioni e 200 mila spettatori, è «Lascia o raddoppia», il cui indice di gradimento come abbiamo visto è il più basso fra quelli dei programmi principali. Seguono il «Musichiere» con 10 milioni e 800 mila; «Un due tre» con 9 milioni; la prosa del venerdì, con 8 milioni e 800 mila; il film serale con 5 milioni e 300 mila; il telegiornale con 3 milioni e 300 mila; le partite di calcio internazionali con 3 milioni e 100 mila. La classifica delle principali trasmissioni secondo il numero degli spettatori, risulta parecchio diversa, dunque, da quella che risulta secondo gli indici di gradimento. I rilievi che i ragionieri del successo hanno a disposizione sono differenti e non è sempre facile metterli d'accordo ed interpretarli.

Al giorno d'oggi, in tutti i campi si tende a conoscere il gusto del pubblico ricorrendo all'analisi del tipo Gallup; e non ne faremo certo un carico alla televisione. I sondaggi, un po' dovunque, vanno prendendo il posto dell'intuizione. Sarebbe tuttavia sbagliato credere che essi forniscano sempre indici esatti. Se l'ufficio opinioni fosse uno strumento di precisione e riuscisse veramente a sapere ciò che il pubblico vuole, e come lo vuole, i programmi della televisione dovrebbero riscuotere la prevalente e calorosa approvazione della gran massa degli spettatori: ciò che rimane, mi sembra, un obiettivo ancora lontano. Le lettere di protesta che arrivano sui tavoli romani della tv sono continue e continuate il giorno.

Interpretare l'umore delle folle è impresa delle più difficili. Non basta un «servizio opinioni» perfettamente attrezzato e funzionante come un gabinetto meteorologico. Occorrono idee, immaginazione, orizzonti aperti.

Alfredo Todisco

UN CERVO CHE NON TEME I CARRI ARMATI



I cervi dei boschi del Maryland sono diventati amici dei soldati delle basi militari della zona e spesso, in cerca di cibo, si spingono fin negli accampamenti. Durante una esercitazione, un magnifico esemplare ha bloccato una colonna di mezzi corazzati fino a quando non gli hanno offerto una manciata di fieno (Telefoto)

Venditore d'uccelli condannato

Fece morire sette cocorite per averle dipinte in rosso

Venezia, 21 novembre.

Un venditore di uccelli che dipinse sette pappagallini per renderli più attraenti e ne causò in tal modo la morte, è stato oggi giudicato in Pretura sotto l'accusa di maltrattamenti verso gli animali. Si tratta del cinquantacinquenne Alfonso Pellacani, da San Prospero di Carpi (Modena).

Il 22 settembre dello scorso anno, egli era stato sorpreso in «Strada Nova» dalla guardia zoofila Borghetto Bruno mentre esibiva in vendita al pubblico dei pappagallini, comunemente conosciuti col nome di «cocorite», di color rosso fiammante. Due degli uccelli furono portati alla sede provinciale dell'ente nazionale protezione animali, dove fu appurato che le bestiole erano state dipinte artificialmente con anilina.

Al dibattimento, il commissario della sezione provinciale dell'E.n.p.a., rag. Giulio Silvan, si era costituito parte civile, per l'ente. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Il Pretore, dando ragione al patrono di parte civile, che aveva chiesto l'affermazione della responsabilità dell'imputato, ha inflitto all'imputato 8 mila lire di multa, il pagamento dei danni morali all'ente, in ragione di L. 1000, il pagamento delle spese processuali e di quelle di costituzione di P. C. stabilite in 20 mila lire.

UN'APPASSIONATA DIFESA DELLA RAZZA UMANA

All'Unesco sette grandi scienziati parlano contro la follia della guerra

L'americano William Albert Noyes dà il via a una serie di drammatiche dichiarazioni - La politica sfrutta le conquiste della scienza non per il benessere dei popoli ma per accrescere la potenza militare - "Non basta impedire la guerra atomica, bisogna sopprimere lo spirito di aggressione,, La orribile arma batteriologica e la propaganda che corrompe gli uomini - Di fronte a questi problemi ultimi, quelli che sanno devono illuminare il mondo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

«Clemenceau diceva che la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla ai militari, ora noi aggiungiamo che è troppo seria anche per lasciarla agli uomini politici». Questa affermazione, che lo scienziato americano William Albert Noyes uno dei più grandi specialisti mondiali di ricerche chimico-fisiche, vice-presidente del Comitato internazionale di ricerche sullo spazio, ha fatto alla tribuna dell'Unesco, è caduta come un sasso in una superficie d'acqua tranquilla, nel corso della Tavola rotonda in cui gli esponenti della scienza di sette Paesi trattavano i problemi dell'umanità di fronte ai progressi scientifici.

E' stata infatti subito ripresa e rilanciata dagli altri interlocutori, ognuno dei quali ha voluto portare il proprio contributo personale contro la follia dei dirigenti politici che utilizzano le conquiste della scienza soprattutto per accrescere la potenza militare del proprio Paese, in una gara che può avere soltanto prospettive sinistre. Ne è nato così un appassionante dialogo, una specie di intermezzo nella trattazione di argomenti più particolarmente tecnici, e l'immenso pubblico, che fino a quel momento aveva assistito in silenzio alle discussioni, ha approvato Noyes con un irresistibile applauso, e ha poi applaudito con altrettanto calore tutto ciò che gli scienziati hanno detto, con uno spirito di assoluto non conformismo, contro la politica perseguita in ogni Paese.

La Tavola rotonda è terminata stasera dopo tre sedute di un interesse eccezionale, perché i problemi sono stati trattati fuori di ogni convenzionalismo accademico dai sette scienziati, i quali hanno parlato con un senso umanistico che li faceva sembrare artisti o poeti più che uomini di scienza. Mancava lo strumento materiale che ha dato il nome alla manifestazione, ossia la tavola rotonda, perché sarebbe stato difficile ambientare quel mobile nell'audace architettura della sala, dominata da un colossale sipario di cemento armato sotto il quale ad una lunga tribuna, avevano preso posto gli interlocutori.

Presiedeva le riunioni Lord Boyd Orr (Gran Bretagna), Premio Nobel della pace. Gli altri partecipanti erano: Nikolai Semenov (Urss), uno dei maggiori esponenti mondiali della chimica delle reazioni, Premio Nobel della chimica 1956; Gaston Berger (Francia), direttore generale dell'insegnamento superiore francese, presidente dell'Istituto internazionale di filosofia; William Albert Noyes (Stati Uniti), specialista in chimico-fisica; Homi Bhabha (India), presidente della commissione indiana per l'energia atomica e presidente della prima conferenza atomica di Ginevra; Daniele Bovet (Italia), uno degli inventori dei sulfamidici, scopritore dei curari sintetici, Premio Nobel di fisiologia e medicina 1957; Bernardo Houssay (Argentina), uno dei creatori dell'endocrinologia, ossia della scienza degli ormoni, Premio Nobel di fisiologia e medicina 1947. Circa 1500 invitati erano nella sala, ma un numero ancora maggiore, non avendovi trovato posto, assisteva alle discussioni attraverso gli altoparlanti negli altri locali dell'Unesco.

In risposta alla domanda se l'uomo è capace di capire le trasformazioni operate dalla scienza, se ne ha piena coscienza, gli interlocutori hanno convenuto che la scienza sviluppa l'intelletto umano, porta nuove nozioni che l'umanità prima non aveva. Contribuisce anche alla libertà dell'uomo, in quanto dimostra la futilità delle distinzioni di razza e di colore. Nel momento più splendido della civiltà egiziana, infatti, l'Inghilterra e la Germania erano ancora Paesi barbari e sono stati i successivi progressi scientifici che vi hanno portato l'attuale livello di civiltà. La scienza dunque, ancora più che per portare il benessere ai popoli, è necessaria per elevarne le qualità morali.

E' stato quando, trattando le possibilità di elevare il tenore di vita degli uomini, l'indiano Bhabha ha detto che si possono aumentare le risorse della terra, ancora non sfruttate, che l'americano Noyes lo ha interrotto per dire: «Oltre la terra c'è anche il mare; le risorse sono infinite, ma la guerra rovina tutto, uccide gli uomini e le cose. E' la guerra che bisogna impedire, se vogliamo accrescere il benessere dei popoli».

La discussione si è fatta allora drammatica e avvincente. Ne riportiamo qualche battuta:

Bhabha: «La guerra è il peggiore spreco. Se gli armamenti che si stanno costruendo non verranno utilizzati, bisognerà distruggerli. Altrimenti basta pensare che una sola bomba di oggi ha più potenza di distruzione che se si mettessero insieme tutte quelle lanciate nell'ultima guerra».

Noyes: «Truman una volta ha detto che la guerra non può esserci se i popoli non la vogliono: devono essere i popoli a dirlo ai governanti».

Bhabha: «Credo che la guerra totale sia ora impossibile, ma c'è un pericolo imminente: quello di guerre locali con l'impiego della piccola bomba nucleare tattica. E' nei programmi di molti uomini politici e dei tecnici militari, ma se ciò accadesse sarebbe la fine del mondo. Ogni cittadino deve esserne cosciente».

Semenov: «La scienza può portare la felicità agli uomini, ma può anche portare la guerra. Dipende da noi. Bisogna metter fine agli esperimenti atomici, metter fine alla corsa degli armamenti, distruggere le armi. La guerra non ha più niente a che fare in un mondo civile. Pesa sul mondo, assorbe l'attività e le preoccupazioni di moltissima gente, frena lo sviluppo economico».

Noyes: «Impedire la guerra è un problema politico e, per risolverlo, non possiamo aver fiducia negli uomini politici».

Houssay: «Non basta impedire la guerra atomica, bisogna anche sopprimere lo spirito di aggressione. La prima aggressione è quella verbale: ogni paese alleva il suo popolo nella menzogna contro gli altri popoli. Se fosse soppressa la bomba atomica, verrebbe escogitato qualcosa forse anche peggiore».

Bovet: «L'arma batteriologica è infatti un pericolo anche più serio perché, purtroppo, è alla portata di tutti. C'è poi la arma psicologica, la più sottile, e ne siamo tutti le vittime: i nostri spiriti vengono deformati con sistemi paragonabili a quelli per domare gli animali. I governi si interessano alla nostra rivoluzione scientifica non per favorire le ricerche disinteressate, ma per arrivare alla militarizzazione dei nostri cervelli e della nostra cultura».

Lord Boyd Orr: «Questi sono i pericoli della propaganda: fa agire gli uomini come montoni».

Berger: «Se siamo infelici non è perché mancano le risorse nel mondo, ma perché non sappiamo sfruttarle, collaborando fra noi, invece di prepararci a combattere uno contro l'altro. Dicono che le macchine sopprimono la libertà dell'uomo e che domani saremo diventati tanti robot: il pericolo non sono le macchine, ma la propaganda che corrompe gli uomini».

L'appassionante dibattimento, proseguito fra le domande del pubblico e delle delegazioni degli 81 Stati che fanno parte dell'Unesco, è stato riassunto dal prof. Berger in questi termini: «Gli scienziati non possono essere considerati responsabili degli avvenimenti politici, però non possono neppure disinteressarsene. Devono dire ciò che sanno. Sarebbe ridicolo dire: la guerra è cosa di altre epoche, perché equivarrebbe a lasciar vivere il popolo nell'errore. Gli scienziati devono parlare, devono illuminare il mondo. Questi sono i grandi problemi da portare alla conoscenza degli uomini».

Sandro Volta

Caccia grossa in Cecoslovacchia per i ricchi turisti "borghesi,,

Le tasse richieste: 1 milione e 250 mila lire per la battuta al lupo; 250 mila per il cinghiale; 512 mila per ogni orso abbattuto

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 novembre.

Il primo stato comunista d'oltre cortina che permetterà a turisti occidentali di cacciare e di pescare entro il proprio territorio, sarà la Cecoslovacchia. E' stato perfezionato negli ultimi tempi a Praga un piano per incrementare il turismo, di cui la caccia grossa costituisce la principale attrattiva, per invogliare i ricchi turisti occidentali a visitare il paese ed a lasciarvi molti quattrini.

La Cecoslovacchia è, oggi, uno degli ultimi e rari Paesi europei in cui si possa cacciare non solo l'orso, ma perfino i lupi selvatici: da alcuni anni, queste belve hanno cominciato ad apparire sempre più insistentemente nelle fredde e montagnose regioni della Slovacchia orientale, confinanti con i Carpazi ucraini, annessi dal 1945 all'Unione Sovietica.

E' presumibile che, nelle loro scorribande attraverso la steppa russa, i lupi, non incontrando più reticolati né guardie di frontiera, si siano spinti fino al cuore d'Europa e difatti la loro presenza è stata segnalata anche nel territorio polacco. Ora, siccome le belve rappresentano un serio pericolo per gli uomini e per gli armenti, può darsi che le autorità cecoslovacche abbiano deciso di favorirne la caccia anche per sterminarle più in fretta. Però il lato economico sembra essere predominante. I prezzi per questo sport di lusso, tipicamente «borghese» sono alti e ne daremo ora alcuni esempi.

Gli stranieri cui sarà permesso di muoversi nelle zone infestate, in gruppo di otto persone al massimo, per poter partecipare alla caccia al lupo dovranno pagare a testa qualcosa come un milione e 250 mila lire. La tassa per la caccia al lupo è, comunque, la più elevata di tutte.

Per il cinghiale, ad esempio, si scende alla cifra più ragionevole di 250 mila lire, mentre per le anatre selvatiche e per le pernici il prezzo oscilla da 187 a 268 mila lire. Per l'orso, invece, la cifra diviene di nuovo elevata e non si paga più una tassa totale, come per i lupi, bensì una tassa singola, per ciascuna belva uccisa: ogni orso abbattuto costa 512 mila lire.

Nella tassa di caccia è compreso il costo di una guida specializzata e quello dell'imbalsamazione dei trofei; bisogna aggiungere al prezzo, poi, il vettovagliamento, l'alloggio, il viaggio. L'alloggio in una semplice capanna va dalle 3500 lire al giorno in su; per abitare in un castello di caccia si pagano invece 8500 lire al giorno. Si può affittare a pagamento anche un fucile ed avere munizioni quanto si vuole. Coloro che si presentano già muniti di fucile, non abbisognano di nessun porto d'armi ed è permesso portare con sé sino a mille cartucce.

Le autorità di Praga si prefiggono, con il richiamo della caccia grossa, di raggiungere un movimento di circa 100 mila turisti all'anno fra occidentali ed orientali.

e. b.

Un'italiana negli Stati Uniti ha raggiunto i 107 anni d'età

Washington, 21 novembre.

La signora Gelsomina Del Vecchio, emigrata negli Stati Uniti trent'anni or sono da Schiavi di Abruzzo, in provincia di Chieti, ha celebrato oggi a Paterson, nel New Jersey, il suo centosettesimo compleanno in compagnia dei figli e dei ventidue nipoti e centotto pronipoti.

La signora Del Vecchio, vedova da trentacinque anni, afferma di non aver visto la faccia di un dottore da mezzo secolo a questa parte. «Mangiare di tutto; bere di tutto; non curarsi di nulla; un bicchierino di grappa nel caffè tutti i giorni». Ecco la ricetta della vegliarda, la quale ha oggi deciso di celebrare l'avvenimento recandosi alla rosticceria all'angolo per gustare un bel piatto di pasta all'amatriciana.

SPETTACOLI

Huxley ai Venerdì letterari

Quando il romanziere inglese scrisse "Il nuovo mondo,, non immaginava che le sue fantasie sarebbero divenute molto presto temibili realtà - "Se non reagiremo, le nostre forze spirituali saranno annientate dalle scoperte scientifiche,,

Ieri, all'Alfieri, Aldous Huxley ha inaugurato i «Venerdì letterari» dell'Aci con una conferenza sul tema: «Seconda visita ad un mondo futuro». Il teatro, 1500 posti, era pieno e molti dei presenti erano giovani o giovanissimi: un consolante indizio, per chi crede la nostra gioventù attenta soltanto ai richiami del jazz.

Aldous Huxley non è uno scrittore di facile lettura e il mondo da cui scaturiscono i suoi pensieri, non è aperto a tutti. Ma oggi, Huxley non è più soltanto un geniale romanziere. E' un uomo che sente di avere un messaggio da partecipare all'umanità. Forse per questo, ha parlato in un linguaggio semplice e piano, scandendo lentamente le parole in un perfetto francese: «Per un profeta — egli ha detto — due cose sono ugualmente sconcertanti: accorgersi di aver sbagliato tutte le sue predizioni ma anche, ed è peggio, scoprire che esse si sono tutte realizzate. E' questo il mio caso». Quando scrisse il suo famoso «Il nuovo mondo» non aveva altra intenzione che quella di polemizzare con Wells, il quale aveva descritto, credendola realizzabile, una società perfetta e quasi divina: «La mia, fu una bontade: volli vedere l'altra faccia di quel mondo ideale, felice soltanto in apparenza, in realtà composto da individui privati scientificamente di ogni volontà e desiderio e ciecamente obbedienti ai loro capi». Ma mentre abbozzava il suo romanzo, si accorse che la società che descriveva non era soltanto un'impossibile fantasticheria, ma già esistevano alcuni indizi che si sarebbe realizzata nel corso di alcuni secoli: «A soli ventisette anni di distanza, devo oggi constatare che quell'incubo si è paurosamente avvicinato».

Che cosa aveva previsto Huxley? Un mondo che, spinto da due forze impersonali,— la sovrapopolazione e la superorganizzazione — era finito in preda ad una dittatura di pochi uomini in possesso dei mezzi per governare e manipolare a proprio vantaggio la volontà dei sudditi. Quelle forze sono già in cammino; la popolazione del mondo cresce ogni quattro anni di un numero di anime uguale a quelle che vivono attualmente negli Stati Uniti. Fra cinquant'anni, saremo il doppio e, fra tre secoli, ci disputeremo questa piccola sfera in 100 miliardi. Questa spaventosa crisi di crescenza fa diminuire il livello medio della vita e già ora, secondo le statistiche dell'Unesco, i popoli più poveri hanno meno da mangiare e meno oggetti da comperare che 50 anni fa. Intanto, il progresso tecnologico, creando macchine sempre più complicate che richiedono, per guidarle, individui altamente specializzati, riduce sempre di più la grande massa dei lavoratori alla funzione di piccole ruote di enormi ingranaggi. Le difficoltà economiche e le accresciute distanze intellettuali tra le masse e i dirigenti contribuiscono ad accrescere la forza dei poteri centrali, a scapito del liberalismo e dei principi democratici.

Ma, con stupore di chi le immaginò, altre fantasie di Huxley descritte in quel libro, si sono puntualmente avverate o sono in fase di realizzazione: il lavaggio dei cervelli, basato sul fenomeno scoperto da Pavlov che ogni uomo, come ogni animale, ha una resistenza psicologica limitata davanti a certe condizioni di vita, cessata la quale cade in uno stato di prostrazione tale che è possibile inculcargli qualunque idea; l'ipnopedia, cioè la suggestione nel sonno (in America si vendono al pubblico speciali grammofoni da tenere sotto il cuscino che instillano nel dormiente le idee che egli vuole adottare: il coraggio di fare una dieta dimagrante o l'audacia di chiedere al capoufficio un aumento); la proiezione sul subcosciente [illegible] immagini molto rapide che compaiono su uno schermo, inavvertite all'occhio ma non all'inconscio. A proposito di questa scoperta, uno specialista americano ha informato Huxley che se non sarà ancora possibile applicarla in larga scala per le prossime elezioni presidenziali, sarà senz'altro disponibile nelle seguenti, che avverranno nel '64.

Come saranno usati tutti questi mezzi, una volta che siano a punto?, si è chiesto Huxley. E' chiaro che ciò dipende dalla volontà di chi ne sarà in possesso. Ma non è incoraggiante osservare che mentre un tempo ogni propaganda si dirigeva all'intelligenza e alla ragionevolezza dell'uomo, oggi si cerca piuttosto di sfruttare le sue debolezze.

Come difenderci? La prima arma di cui dispongono gli uomini è la conoscenza. Occorre tenersi informati e vigili su tutto quanto accade per non lasciarsi cogliere di sorpresa. Bisogna inoltre agire sui giovani, sviluppare il loro senso critico e le risorse naturali del loro spirito. Ma, ha concluso Huxley, il maggior conforto contro la pessimistica visione del futuro, risiede nella nostra natura stessa: «Tutti gli esseri viventi sono diversi uno dall'altro e questa legge si accentua man mano che si sale dagli animali inferiori fino all'uomo. L'uniformità contrasta con la nostra natura biologica. Il senso intuitivo della libertà, la reciproca tolleranza potranno salvarci». l. b.

Il «musichiere» dopo 7 anni inizia il viaggio di nozze

Napoli, 21 novembre.

Giovanni D'Itri, «musichiere» in carica, insieme alla moglie, Dina De Bastiani, è stato oggi di passaggio per Napoli. La coppia ha dichiarato di essere diretta a Capri in viaggio di luna di miele. «Il viaggio di nozze — ha detto il D'Itri — sette anni or sono, quando ci sposammo, non avemmo occasione neppure di sognarlo. Allora ero soltanto un cameriere, con i soldi contati in tasca. Oggi posso invece appagare il desiderio di mia moglie poiché sono un "musichiere" milionario».

Il D'Itri domani sera sarà di nuovo a Roma per partecipare alla trasmissione televisiva.

CIRCOLO DELLA STAMPA. — Lunedì 24 alle 21,30, avrà luogo al Circolo della stampa il ballo dei giovani, al quale sono invitati i figli dei soci. Orchestra Melody-Jess di giovanissimi elementi che il maestro Gay presenterà per questa stagione. Canterà Mari Ferrer.

«Il flauto magico» stasera al Carignano



Il M° Rudolf Moralt

Questa sera alle ore 21 per la Stagione Lirica organizzata dall'Ente Teatro Regio, prima rappresentazione dell'opera «Il flauto magico» di W. A. Mozart, nell'interpretazione della Compagnia dell'Opera di Vienna.

Direttore e concertatore: Maestro Rudolf Moralt. Regista: Ernst August Schneider.

Domani, alle ore 16, seconda rappresentazione di «L'elisir d'amore» di Donizetti. Maestro G. Gavazzeni.

E' vietato l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.

Sullo schermo

Al Lux: Le bellissime gambe di Sabrina, di C. Mastrocinque - Al Vittoria: Il capitano dei Mari del Sud, di J. Pevney

Un garbugliatto *Le bellissime gambe di Sabrina*, nel cui titolo è la ragione di tutto. Una fabbrica di calze ha bandito un concorso fra modelle, con quattro milioni per la vincitrice e altri quattro per il fotografo. Il fotoreporter Johnny, indebitato coi suoi soci fino al collo, vuol vincere la posta e possiede nella fotografia delle gambe di Sabrina la carta buona. Ma la ragazza non vuol concorrere, perché quella fotografia la rivelerebbe complice di un suo zio, sedicente conte, ladro di gioielli.

Di qui una lunga rincorsa: Sabrina per recuperare la compromettente negativa; Johnny per strappare a lei la firma di partecipazione al concorso. Inutile accennare alle successive giravolte e complicazioni della vicenduola, con quella, scontatissima, del reciproco innamoramento dei due giovani, la quale fa sì che Sabrina rinunci alla sua parte in un nuovo colpo architettato dallo zio e restituendo una collana di smeraldi si renda degna dell'amore del giovinetto che a sua volta guarisce dalle fisime di grandezza.

Diretto da Camillo Mastrocinque, il filmetto non ha altre pretese che di stuzzicare la vista con piccanti spogliarelli e qualche numero importato dal varietà parigini. S'industriano di recitare Antonio Cifariello, la bionda americana Mamie van Doren, assai marilinneggiante, l'ex-miss Italia Rossana Martini, Willy Birgel, Raffaele Pisu e pochi altri.

* *

Il capitano dei Mari del Sud a colori, tratto dal romanzo «Twilight for the Gods» di E.K. Gann, narra di un capitano che imbarca sul suo sconquassato vascello una bella Charlotte dal passato burrascoso. Non solo il comandante si innamora di lei ma anche il secondo ci perde la testa. La nave sarebbe diretta al Messico ma per evitare il naufragio si dirige ad Honolulu dove giunti i nodi del passato di Charlotte vengono al pettine poiché la polizia l'attende al varco per farle scontare una vecchia condanna. Ma anche il capitano ha i suoi guai: piuttosto di demolire la sua carretta, le dà fuoco e accetta di imbarcarsi su un altro bastimento giusto per dar tempo alla sua diletta di espiare la pena prima di ricominciare una nuova vita con lei.

La convenzionalità della trama è riscattata da qualche episodio spettacolare e dal buon mestiere del regista, Joseph Pevney, e degli attori: il torreggiante Rock Hudson, la bella Cyd Charisse e il sempre efficace Arthur Kennedy. l. p.

Un teatro in miniatura in un antico palazzo a Roma

Inaugurato ieri sera con una breve commedia di De Musset

Roma, 21 novembre.

Si è tenuta questa sera al nuovo Teatro della Cometa la «prima» de «I capricci di Marianna», due atti di De Musset. Sotto la regia di Mondolfo, tutti gli attori, da Elena Da Venezia a Monica Vitti, G. Tedeschi, A. Battistella e a Pierfederici, sono stati lungamente applauditi dal folto pubblico intervenuto.

Roma vanta in Italia un primato nel numero di piccole sale da spettacolo sistemate in antichi palazzi gentilizi, ma mai prima d'ora si era visto un teatrino in miniatura creato con tanto e così compiaciuto gusto, con tanta delicata raffinatezza come il «Teatro della Cometa». Anche il luogo ove si trova, così solennemente antico, lo imporrà al pubblico d'eccezione cui è destinato: è un palazzotto che apparteneva ai Colonna e che è ora dei Pecci Blunt, di faccia alla confluenza delle scalinate dell'Aracoeli e del Campidoglio.

La porta d'ingresso, fin qui chiusa da una semplice serranda da bottega, si apre su di un atrio in grigio, seguito da una vasta «hall» che schiude a sua volta molti battenti su un giardino folto di aranci, chiostrato, adorno di una fontanella del più puro Rinascimento. La sala non è ampia: una conclusa platea ove si schierano a semicerchio file parallele di lunghi divani in velluto «bois-de-rose»; torno torno alla profonda cavea si allineano due balconate parate di velluto verde, difese da tendaggi di stoffa, adorne di doppieri, le quali, per mezzo di un accorto gioco di stoffe cadenti dal soffitto, possono trasformarsi in piccoli ed intimi palchetti.

Il boccascena, sormontato da due enormi lampadari settecenteschi, si schiude, attraverso il ricco sipario di color sciampagna, sul non grande palcoscenico, architettato tecnicamente dall'architetto Virgilio Marchi. Il Teatro della Cometa non si propone infatti che un programma proporzionato alla sua raccolta scena e alla sua esigua capienza (300 posti). Lo spettacolo inaugurale è avvenuto come s'è detto con «I capricci di Marianna» di De Musset. E nei suoi mesi di attività che la gestione invernale prevede, saranno rappresentati altri lavori della stessa ridotta statura, come «La lezione» di Jonesco, «Il sistema Ribadier» di Feydeau, che il regista Luciano Mondolfo ha già allo studio.

Alla primavera sono riservati alcuni capolavori della piccola lirica.

Il denaro offerto al pastorello era soltanto un cattivo scherzo

L'avvocato milanese non sa nulla; la telefonata alla tv promettente un milione e mezzo al concorrente bocciato è stata fatta da ignoti - Arrivano altri doni al ragazzo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 novembre.

Della beffa giocata ieri sera all'avv. Umberto Ostorero se ne parlerà ancora al telequiz di giovedì prossimo. Prima di dare il via alla consueta sfilata dei concorrenti Mike Bongiorno dovrà infatti spiegare ai telespettatori come la telefonata annunciante l'acquisto, da parte del legale milanese, della «600» rimasta come premio di consolazione al pastorello calabrese Michele Daniele era solamente uno scherzo. E' la prima volta che la tv si trova nella necessità di ammettere pubblicamente un suo «deprecabile errore» e questa è l'unica consolazione per il noto legale milanese, rimasto amareggiato per la burla risultata effettivamente di dubbio gusto.

Tutto è nato, come si sa, dalla bocciatura al gioco televisivo del pastorello Michele Daniele; la disperazione del giovane, resa ancora più evidente dalle telecamere, commosse molti spettatori e alcuni hanno subito telefonato agli studi televisivi di corso Sempione offrendosi di acquistare l'utilitaria rimasta al Daniele come premio di consolazione. C'è stato un telespettatore che ha offerto un milione; poi subito un altro che ha alzato questa cifra di 500 mila lire.

Già la trasmissione stava per finire quando Mike Bongiorno, trionfante dopo avere letto un bigliettino passatogli dalle quinte, ha annunciato che l'avvocato Ostorero di Milano aveva chiesto di acquistare la vetturetta per un milione e mezzo. Inutile dire che a questo punto l'asta è stata considerata chiusa e l'automobile aggiudicata all'ultimo offerente.

L'episodio che aveva dato emozione all'intera massa dei telespettatori sembrava chiuso, quando questa mattina improvvisamente si è verificato il colpo di scena. Con telefonate agli studi tv e telefonate alle redazioni dei vari giornali cittadini, l'avv. Ostorero ha comunicato in forma perentoria di non essere stato lui ad offrire un milione e mezzo per la «600» del calabrese Michele Daniele. Il legale aggiunse di avere appreso del suo «munifico gesto» dai giornali del mattino. Più tardi l'avv. Ostorero ha inviato in corso Sempione una lettera raccomandata a mano, chiedendo una smentita alla notizia della sua offerta nella stessa forma in cui è stata annunciata. E la richiesta come si è detto, è stata accolta.

Come alla televisione è potuto accadere questo errore? Dalle notizie raccolte non senza una certa difficoltà in corso Sempione sembra che alla persona appellatasi per l'avv. Ostorero sia stato chiesto il numero telefonico per controllare la autenticità dell'offerta. La voce sconosciuta avrebbe allora fornito il numero 274-111. E' evidente però che probabilmente per l'emozione del momento nessuno ha eseguito la telefonata di controllo, perché altrimenti la burla sarebbe stata facilmente scoperta. Il numero del telefono dell'avv. Ostorero è invece 794-798 ed inoltre proprio il legale preso di mira dall'ignoto burlone ha poi dichiarato di avere provato egli stesso a formare il numero 274-111 e di avere appreso da una signora caduta letteralmente dalle nuvole che la sera prima nessuno l'aveva chiamata dagli studi televisivi di corso Sempione.

Ancora stasera l'avv. Umberto Ostorero — alto, magro, in impeccabile doppio petto grigio — non riusciva a comprendere perché, per uno scherzo così sciocco, dovevano prendere di mira proprio la sua persona. «Non ho mai assistito ai telequiz e inoltre ieri sera ero occupatissimo intorno all'incartamento di un processo. Potete quindi immaginare il balzo di sorpresa che ho fatto stamane quando ho letto i giornali. Se avessi le possibilità donerei volentieri quella somma al povero ragazzo calabrese. In questo caso però non darei al mio gesto tanta pubblicità». L'avv. Ostorero ha quindi aggiunto che la beffa televisiva compiuta ai suoi danni è stata oggi l'argomento numero uno delle conversazioni a palazzo di giustizia. Un giornalista gli ha poi chiesto se immagina chi possa avergli fatto uno scherzo del genere. «Mi rifiuto di pensare a un collega — ha risposto sorridente l'avv. Ostorero — sarebbe troppo grossa. Propendo, piuttosto, per un cliente insoddisfatto».

Le offerte per il pastorello calabrese continuano a pervenire alla sede della televisione in corso Sempione; stasera una signora che vuole mantenere l'incognito, ha fatto recapitare la somma di mezzo milione da aggiungere al denaro già offerto: il pastorello tornerà in Calabria forse con due milioni. c. b.



Nonostante la bocciatura e la burla, il pastorello Michele Daniele tornerà in Calabria con due milioni

Il concerto Maderna all'Auditorium della Rai

Il concerto diretto dal maestro Bruno Maderna cominciò con la «Musica per archi» del russo Constantin Regamey, cinquantenne. Il programma la descriveva così: «La forma dell'opera risiede nell'intreccio del principio di gradazione (accelerazione progressiva dei tempi e alleggerimento graduale della scrittura) e del principio di simmetria. Quest'ultimo si realizza nell'impiego di due serie contrastanti: la prima, ricca di intervalli melodici consonanti; la seconda, [illegible] di intervalli dissonanti».

Venne poi il «Concerto per pianoforte» di André-François Marescotti, svizzero, cinquantaseienne, e la stessa fonte lo illustrava così: «La composizione segue una serie di lavori inediti scritti per padroneggiare la tecnica dodecafonica. A qualità costruttive evidenti e a un'orchestrazione efficace, questo Concerto aggiunge doti espressive non trascurabili. Nel primo tempo, ampiamente costruito, i temi e gli sviluppi si succedono con alacrità; questa tensione, inventiva e psicologica, non si attenua nel secondo movimento il quale, cupo e sordamente agitato, si svolge in una strana e suggestiva atmosfera incantata».

Infine, la nota «Sinfonia dello Zodiaco» di G. F. Malipiero, che il pubblico applaudì quanto i precedenti pezzi, volgendo pieni consensi anche al direttore, alla pianista Lottie Morel e all'orchestra. vice

Mostre d'arte

Due mondi opposti

E' una pittura, questa di Attilio Melo, un veneziano che però vive a Milano dove è cresciuto ed ha studiato a Brera, e adesso per la prima volta accosta il pubblico torinese nella Galleria Martina, che si vorrebbe dire cordiale, affettuosa, per l'evidente legame sentimentale che stringe l'artista al motivo pittorico. Persone, oggetti, paesaggi. è chiaro che questo mondo esterno, questa realtà «ottica», come oggi si dice per distinguerla da un'altra realtà soltanto fantasticata, non desta in lui un interesse unicamente formale, ma lo eccita a un discorso che da soliloquio si fa tosto colloquio amabile, amichevole, talora persin tenero; colloquio che subito dichiara profondo amore e ferma fiducia nell'aspetto naturale come miracolo a una rappresentazione.

Una simile condizione spirituale è per un pittore un vantaggio e insieme un rischio; vantaggio, per l'appoggio d'una secolare tradizione e l'immediatezza della propria espressione; rischio, per l'abuso di facili abitudini figurative cui egli può essere indotto. Il merito di Attilio Melo, che pure è in possesso di un eccellente «mestiere» che talora lo dichiara persin troppo «abile», è di evitare appunto queste facilità. Nel suo ottocentismo, nella sua «vecchia scuola» di pittore naturalistico, di ritrattista compiaciuto del suo bel soggetto, c'è uno scrupolo, un pudore, un ritegno di non sacrificare la buona pittura alla piacevolezza, che lo onora.

Da questi temi di tradizionale figuratività alla immaginazione astrattistica di Gino Gregori, da una dozzina d'anni attivo a Parigi (e perciò la presentazione della sua mostra all'«Associazione Arti Figurative» è di due francesi, Claude Rivière e André Verdet), il passaggio è brusco. «Paesaggi dell'anima», definisce il Verdet «questa specie di assurri caldi vulcanici», queste «vivaci arborescenze zoomorfe» che «bagnano le loro forme e colori nei moti delle acque oceaniche di pianeti in gestazione». S'intende che simili equivalenze verbali di forme che paiono sognate in uno stato medianico, non costituiscono critica, ma estro letterario. La critica, se mai, deve accontentarsi di notare il grado di un'energia plastica, che qui è talvolta notevole, e la qualità del colore, la cui intensità non manca di suggestione.

Una postuma di Chapoval

Youla Chapoval, nato a Kiev nel 1919, emigrato in Francia nel 1928 con la famiglia, studente di medicina al principio della guerra, non conobbe che un decennio di appassionata, febbrile, quasi frenetica attività pittorica: autodidatta, cominciò a ritrarre, «figurativamente», gli oggetti, le cose che trovava intorno a sé, a guisa di esperienze visive, manuali; ma tosto l'Astrattismo, il «non-figurativo» che cominciò ad appassionarlo con curioso ritardo, attraverso la forma-colore primitiva cubistica, l'ebbe fra le sue reclute. Per breve tempo, chè nel 1951 una congestione cerebrale l'uccideva a 32 anni.

Muor giovane colui che al cielo è caro; e Chapoval al cielo della pittura [illegible] è carissimo. In Francia è considerato uno dei valori sui quali critici, mercanti, collezionisti, possono «puntare» con sicurezza; una sua opera esposta all'ultima mostra di «Italia-Francia» fu acquistata dal Museo Civico di Torino; e la «postuma» di circa trenta dipinti ad olio e guazzi ora ottenuta dalla «Bussola» richiedendola alla Galleria Bénézit di Parigi sembra incontrar favore anche presso gli amatori torinesi dell'arte astratta.

Non si possono infatti negare, su questa linea, al Chapoval alte, e talvolta rare, qualità. Piaccia o non piaccia, l'Astrattismo è (purtroppo, almeno per noi) un fenomeno serio che impegna immensi problemi forse anche al di là del campo estetico. Fenomeno sul quale il tempo darà il suo giudizio (sempre secondo noi, negativo), ma che va accolto e studiato come l'indice di una gigantesca crisi dell'umanità. Perciò chiunque ne abbia un po' d'esperienza, tosto giudica quando la sua manifestazione plastica è genuina, spiritualmente necessaria, e quando invece si riduce ad una pigra azione conformistica. In Chapoval la esigenza astrattistica è assoluta, e la forma espressiva, quindi, di piena aderenza al fantasma che ha mosso il pittore. Un colore modulato con raffinatezza estrema, un segno estroso e tuttavia mai arbitrario, la limpidezza della costruzione spaziale attraverso la serie dei piani nettamente delineati, tutto concorre ad affermare una visione precisa, insostituibile. Un vocabolario impeccabile, una sintassi rigorosa.

E poi? Il «poi» è più in là, molto più in là, ahimè, del quadro che vediamo. Un «poi» che all'Astrattismo è vietato raggiungere. mar. ber.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria» rubrica a cura di Luigi Santucci nella quale vengono presentati nuovi libri per i ragazzi. Riassunti i più noti capolavori e sceneggiate pagine di romanzi. b) «Corri, Jimmy, corri...», racconto di C. E. Webber, terza ed ultima puntata. Termina qui l'avventura di Jimmy che per restituire al legittimo proprietario un prezioso album di francobolli ha dovuto superare, in una corsa affannosa, molti ostacoli. Jimmy è interpretato dal piccolo attore Sandro Pistolini. Regia di Alda Grimaldi; 18,30: Telegiornale.

18,40: «Passaporto», 2a, lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet che insegna il francese facendo ascoltare note canzoni francesi interpretate da cantanti quali Charles Trenet, Juliette Greco, Henri Salvador, ecc.; 19,10: Sintonia; Lettere alla TV.

19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Galassini; 20: «Un campanile alla volta: Crema», servizio di Francesco De Feo; 20,15: Made in Italy; L'industria delle fisarmoniche, a cura di Giuseppe Gala; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer e le «vallette» Patrizia della Rovere e Mimma Di Terlizzi. Torna, per la terza settimana, a difendere il suo titolo il «musichiere» Spartaco D'Itri.

22: «Cenere al vento», romanzo di Grazia Deledda. Riduzione televisiva di Gian Paolo Callegari. Terza puntata. Lia, una delle figlie del nobile Pintor, è fuggita da Galte per sposare l'uomo che ama; il padre, inseguendola, muore misteriosamente. Venticinque anni dopo Giacinto, figlio di Lia, torna in Sardegna, in casa delle tre zie, sorelle della madre: le tre donne hanno fatto vita ritirata e sono ora sull'orlo della rovina.

L'arrivo del giovane turba profondamente Noemi, la più bella e giovane delle Pintor, rimasta sola in casa perché le sorelle, con quasi tutta la gente del villaggio, sono andate al Santuario del Rimedio; ella fa accompagnare Giacinto al Santuario da Efix, loro servo fedele. Alla festa del Rimedio Giacinto conquista tutti con il suo simpatico modo di fare e fa innamorare di sé due ragazze: Grixenda e Natolia. Tornati al paese il giovane per ben figurare con i maggiorenti del paese si fa prestare dall'usuraia Kallina ingenti somme di denaro vantando inesistenti crediti. Ma la gente di Galte scopre che Giacinto non ha un soldo, e che ha falsificato la firma di una zia su una cambiale. Mentre il giovane continua la sua solita vita e corteggia ancora le ragazze senza preoccuparsi troppo di quello che ha fatto e fa, la più anziana delle zie, ossessionata dal pensiero che il nipote ha disonorato il nome dei Pintor, è colta da sincope e muore.

Interpretano la terza puntata: Miranda Campa, Lida Ferro, Carlo D'Angelo, Cosetta Greco, Franco Interlenghi, Jone Greci, Olga Gherardi, Laura Carli, Camillo Pilotto, e molti altri noti attori. Le musiche sono state appositamente scritte da Ennio Porrino. Regia di Mario Landi.

Al termine; Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Crescendo; 8,45: La comunità umana.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12: Vi parla il medico; 12,10: Orchestra diretta da D. Olivieri; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Orchestra di N. Moralee e W. Hermann; 17: Giornale radio e Sorella radio.

18: «Bastiano e Bastiana», opera in un atto di W. A. Mozart; 18,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi; 19: Estrazioni del Lotto, Musica da ballo; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Canzoni di ieri e di oggi.

20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura, «Vento d'agosto», di E. Bassano e D. Martini; 22: Bob Cooper e il suo complesso, Joe «Fingers» Carr al pianoforte.

22,30: Oriundi italiani della musica leggera, a cura di T. Fornola; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Il tinello, settimanale per la donna; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Canta C. Villa; 13,30: Giornale radio.

13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Discorama; 15: Giornale radio; 15,15: Pentagramma, Musica per tutti; 15,45: Album di cantanti; 16: Terza pagina: Chirurgia estetica sul banco d'accusa, Jazz in vetrina, Guida d'Italia.

17: «La scacchiera», varietà musicale di A. Spiller; 18: Giornale radio, «Memorie di un cacciatore», di I. Turgheniev; 18,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 19: Il sabato di Classe unica.

19,30: Musica in celluloide; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, «Ciak», settimanale di attualità cinematografiche di L. Bersani.

21: «L'amore delle tre melarance», di S. Prokofiev, direttore F. Molinari Pradelli; negli intervalli: Asterischi, Ultime notizie, Siparietto; al termine: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Capitalismo del lavoro; 19,15: Musiche di V. Mortari; 19,30 Limiti storici del classicismo figurativo.

20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. A. Bonporti, L. Vinci e J. M. Leclair e C. Ph. E. Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica.

21,30: Concerto diretto da B. Maderna; nell'intervallo: Due Tribuni nella Roma dannunziana, conversazione di F. Golzio; al termine: La Rassegna.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche B. Marcello, Haydn e Cherubini.

TEATRI E RITROVI

(posti, biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111)

Alfieri: ore 21,15: Maggio-Scotti-Nava-Bertolini nella commedia musicale: «Io, l'ipotenusa». Ultimi 3 giorni di successo.
Carignano, Stagione Regio, ore 21 "prima" di «Il flauto magico» di Mozart, M° Rudolf. Moralt.
Metropolitana Marionette Gianduja ore 15,30: Capuccetto Rosso e Circo
Teatro Mobile Piemont, (p. Bottesini) Comp. Bendi ore 21: «Bele e brute se spòsò tute».
Teatro Stabile (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Comica finale» di Dario Fo con Dario Fo e Franca Rame. Novità assoluta.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15: «Antologia cinema muto italiano».

Circo Ferdinando Togni (P. Susa, t. 40-250) presenta: Festival Mondiale del Circo tutti i giorni 15 e 21

Galleria La Bussola (Po 9): Postuma di Chapoval. Or.: 10-12; 16-20.
Galleria Martina (isolato S. Federico 41): Personale A. Melo.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: 9-11; 16-18; 21-23.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi, 16,30 tè; 21-1.
Apollo 21 Compl. Chi-Co-Cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 tel. 597-187) matinée 16,30; 21-1 Franco e i G 5.
Augustus Danze 16,30-21 Lanfranco
Bruno Valentino Danze ore 21.
Castellino Danze 17 tè, 21 Rosaclot
Danze via Arquatiera 4, ore 21-24.
De Benedetti ore 21 Mandolesi.
Eden Danze 16,30-21 orch. Fabrizi
Fortino Danze ore 21 Orch TO 4 scuola ballo diretta M.° Cavalli.
Gaudio: 16,30 e 21 M° Spadaccini.
Gay: 17 e 21 Orch. Achille Ovale
Gran Mago Danze 21 M.° Travaglio
Hollywood 21 Orch. Turi-Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lasa.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.
La Serenella 21 Miguel Cucco.
Lutraria 21 Orch. Vigni. Walter Mosso lezioni danze gratuite.
Mocambo Rist. danze (Orbassano 261) 21: R. Rita Ortuso D'Imperio
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Nirvana Danze 21; orch. Borgione
Principe 16,30 tè studentesco; 21 Compl. Paolo Bittante.
Rinaldi scuola ballo via Volta 8.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonassoli

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-816): Orchestra Millepiedi. Attrazioni:
La Tavernetta (via Amendola 10, t. 47-533): Orch. Michelino. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Commandos» con James Garner e Etchika Choureau. Orario: 14,30-17-19,30-22.
Astor: «La bocca della verità» con Alec Guiness, technicolor.
Corso: «Vento di passioni» Scope techn. E. Williams, J. Chandler.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.
Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «Le bellissime gambe di Sabrina» Mamie Van Doren, Antonio Cifariello e Rossana Martini.
Nuovo: «La legge del più forte» Glenn Ford, Scope metrocolor.
Romano: «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, C. Laughton. Inizio film: 15, 17,30, 20, 22,30.
Vittoria: «Il capitano dei mari del Sud» R. Hudson, Charisse, col.

Ariston: «Il piccolo campo» con Ina Louise, Robert Ryan, A. Ray.
Arlecchino: «Lo specchio a due facce» Michèle Morgan, Bourvil
Augustus: «Il marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nazionale: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis, Wood.
Rascel: «I giustizieri del Kansas» tech., George Montgomery, Pl. 300
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVision, tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15, 17,15, 21,15.

Alexandra: «Il commissario Maigret» J. Gabin, 14,30-17-19,30-22.
Capitol: «Il commissario Maigret» J. Gabin, Or. 14,30-17-19,30-22.
Faro: «Il commissario Maigret» J. Gabin, Or.: 14,30-17-19,30-22.
Fiamma: «Sayonara» technirama tech, Marlon Brando, Miiko Taka. Apert. 15,30, Orario: 16,10-19-22.
Hollywood: «Pezzo, capopezzo, capitano» V. De Sica, H. Remy.
Ideal: «Giovane canaglia» Scope. Gran Varietà con Giorgio Consolini, 16,15-21,15.
Maffei: «Bondi Monsù Travet» Ferrero-Morgan-Zavarr 16,15-21,15. Film: «Plotone d'esecuzione».
Massimo: «Bravados» techn. Sc. con G. Peck, Collins e S. Boyd.
Principe: «Pezzo, capopezzo e capitano» techn., De Sica, H. Remy.
Statuto: «Bravados» techn. Scope con G. Peck, Collins e S. Boyd.

Adriano: «L'uomo di Laramie» tech, Sc., J. Stewart, A. Kennedy.
Alcione: «Il bandito dell'Epiro» techn. Sc., Van Johnson, M. Carol.
Alpi: «Intermezzo» I. Bergman.
La Perla: «I miserabili» tec. Sc., con Jean Gabin, Danièle Delorme. Inizio ore 14,50, 18,10, 21,30.
Regina: «Sayonara» M. Brando.

Asti: «Il selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn. Ap. 15. Vist.
Cravesana: «Aquila solitaria».
Milano: «Il conquistatore» e «Il re del rock and roll». Apert. 15.
Olimpia: «Caporale di giornata».
Po: «Zara Kan» Victor Mature. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova: «La diavoleria di Till» «Lassù qualcuno mi ama». Ap. 15
S. Pellico: «Wichita» sc. Mc. Crea. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Esperia: «Fräulein» tech. Scope. D. Winter, Mel Ferrer.
Giardino: «Via col vento» sc. tech. V. Leigh, C. Gable. Or.: 17-22.
Italiano: «Sorrisi di una notte d'estate» U. Jacobson. Vist. minori. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori: «Lunga estate calda».
S. Rita Storia gen. Houston. Scope
Viareggio: «Selvaggio è il vento» A. Franciosa, Magnani, Vist. min.

Araldo: «Amore a prima vista» cinemasc. tec. W. Chiari, I. Corey.
Eliseo: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, Quinn, Franciosa. Vist.
Fréjus: «Vacanze a Ischia» tech. sc. De Sica, M. Bru, P. De Filippo.
Nuovo: «Uomo che non voleva uccidere» tech. sc. Don Murray.
S. Paolo: «Figli dei Moschettieri» tec. C. Wilde, M. O'Hara.

Belgio: «Ombra ghigliottina» tec.
Corallo: «La sfida» con Rossana Schiaffino, José Suarez.
Eridano: «Guerra e pace» tech. M. Ferrer, A. Hepburn. Spett. unico, apertura 20, ore 17 e 20,45.
La Salle: «E' meraviglioso essere giovani» techn., con John Mills.
Oropa: Totò Peppino e le fanatiche
Radium: «Afrodite dea dell'amore» sc. tech. J. Corey, J. Tuny.
Rossini: «Primo applauso» Villa.
S. Giulia: «I cavalieri della Tavola Rotonda» Sc. tec., R. Taylor.
Vittorio Veneto: «Acque profonde» A. Ladd, techn. scope.

Astra: «I miserabili» tech. Scope J. Gabin, D. Delorme.
Bernini: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr.
Cibrario: «Non sono più guaglione» Scope. Tina Pica. S. Koscina. «Ore d'angoscia» con O' Brien.
Elios: «Fuoco nella stiva» R. Michum, R. Hayworth, cinemasc.
Esedra: «Cenerentola a Parigi» col. H. Hepburn. F. Astaire.
Europeo: «Casa da gioco» tech. R. Hudson, A. Baxter.
Excelsior: «Arma della gloria». Sc. col. S. Granger. R. Fleming.
Massaua: «La lunga linea grigia» technic. T. Power e M. O'Hara.
Odeon: Mia nonna poliziotto, Pica.
Star: «Figli dei Moschettieri» tec. C. Wilde, M. O'Hara.

Adua: «Il dittatore» Formby. Var.
Aurora: «X 3 operazione dinamite» Scope. Ramond Pellegrin.
Barca: «Giovani leoni» Marlon Brando e Montgomery Clift.
Brescia: «Le fatiche di Ercole» con Steve Reeves e Sylva Koscina.
Châtillon: «Soli nell'infinito» in Scope, con William Holden.
Edelweiss: «Avventure Mr. Cory» tech. Tony Curtis, Marta Hyer.
Eri-Dan: «Il re e io» tech.
Falchera: «Tortura della freccia».
Fortino: «Camping» M. Allasio. Varietà Compagnia Tullio Bisi.
Maior: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, Franciosa, Quinn. Vist.
Nord: «Amore è una cosa meravigliosa» tec. Sc. Holden, Jones.
Palermo: «Quo Vadis?» Taylor, Deborah Kerr. Orario: 19 e 21,45.
Sociale: «Principe del circo» Sc. col. Danny Kaye, Pierangeli.
Zenit: «Giovani leoni» Sc. tech. M. Brando, M. Clift, D. Martin.

Baretti: I misteri di Parigi, tech.
Cabiria: «Guerra e pace» Hepburn, Fonda, Ferrer, tech. Vist.
Colosseo: «I miserabili» Sc. tech. J. Gabin, D. Delorme.
Continental: «Sayonara» Scope tech., M. Brando, M. Taka.
Flora: «Curva del diavolo» tech. Cornel Wilde, Jean Wallace.
Italia: «Principe del circo» tech. Scope. D. Kaye, Pierangeli.
Moderno: «Tamango» tech., «La canzone del cuore».
Nizza: «Gerusalemme liberata» Scope tech., F. Rabal, S. Koscina.
Piemonte: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
S. Carlo: «Mia nonna poliziotto».
Spezia: «Londra chiama Polo Nord» Sc. tech. Addams, Jurgens. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Diana: «Un amore a Parigi» col. Romy Schneider.
Dora: «Serenatella sciuè sciuè» A. Fierro, V. Riento, A. Ninchi.
Roma: «Fräulein» techn. Scope, con Mel Ferrer e D. Winter.
Umbria: Sissi, giovane imperatrice

Alba: «L'amore è una cosa meravigliosa», tech. sc. Holden, Jones.
Apollo: «Cow boy» techn. Scope. Glenn Ford, Jack Lemmon.
Cafasso: «Oltre il destino» Scope colori, con G. Ford e E. Parker.
Edera: «Mia nonna poliziotto» T. Pica, M. Riva, U. Tognazzi.
Lucento: «Le fatiche di Ercole» tech. Sc. S. Koscina, S. Reeves.
Lutrario: «Mare caldo» C. Gable, B. Lancaster.
Massaia: «Giovanna d'Arco» tech. con Ingrid Bergman.
Murialdo: «Padri e figli». Sc. De Sica, A. Lualdi, Interlenghi.
Splendor: «Safari» tech. Sc. V. Mature, J. Leigh.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri (Rivista Maggio-Scotti) e Circo Togni: biglietti all'Enal. Teatro Stabile: abbonamenti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

Tolta ai contadini anche la proprietà delle tombe degli avi

Soppressa in Cina la vita di famiglia le donne mobilitate per la produzione

Il nuovo organismo creato da Mao, il Comune, le "libera" dalla cura della casa e dei figli: tutti mangiano in refettorio, i bambini vengono allevati negli asili, i vecchi raccolti in speciali ricoveri - Così milioni di donne sono avviate alla siderurgia, alle miniere, alle bonifiche - "Finalmente (commentano i giornali) sono eguali all'uomo"

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 21 novembre.

In una provincia cinese le terre erano periodicamente devastate dal mare e i kolkos elaborarono un piano per la costruzione di dighe protettrici. Ma per mancanza di mano d'opera, furono incapaci di realizzarlo. Non appena si passò dai kolkos ai «Comuni», la faccenda diventò uno scherzo: furono mobilitati 30 mila uomini che lavorarono 100 giorni e le dighe vennero fatte. Per nutrirli, la soluzione fu semplice: refettori di campagna e cucine mobili. Ma il metodo venne poi esteso ai «Comuni» di tutta la Cina. Ovunque sono creati «refettori del popolo» gestiti dalla collettività. I contadini vi mangiano invece di ritornare a casa per i pasti, sicché le massaie non hanno più la pasta o il riso da far cuocere: se ne incaricano le cantine dei «Comune» (cioè delle nuove comunità municipali, che stanno trasformando ogni paese nello strumento di un'integrale ed assoluta collettivizzazione).

Quasi un milione e mezzo di refettori popolari funzionano nelle varie provincie. Ogni «Comune» crea inoltre asili infantili, istituti di maternità, centri per pettinare, cucire, fare il bucato, per promuovere il nuovo metodo di vita collettiva. Il «Comune» prende ugualmente a suo carico i vecchi quando non hanno figli o parenti che si possano occupare di loro. Il principale vantaggio dei refettori è che essi permettono di guadagnare molte ore di lavoro nel complesso del «Comune», diminuendo la perdita di tempo, e poi perché «libera le donne per la produzione». Prima, le donne che lavoravano dovevano anche occuparsi della casa; oggi possono lavorare molto di più delle sei o sette ore che facevano, quando erano trattenute dai lavori domestici.

Anche per i bambini provvede il «Comune». I più grandi vanno a scuola, i piccoli all'asilo e ai giardini d'infanzia che il «Comune» crea parallelamente ai refettori. Anche questo è fatto per rendere libere le madri.

Nello Sciansi (provincia modello) il 90 per cento dei bambini vive all'asilo; la provincia di Liaoning ha 70 mila asili comunali. Non sono più i genitori che mantengono i figli, bensì il «Comune», ove ognuno paga la propria quota per l'asilo, compreso chi non è sposato e chi non ha figli. Le donne sono quindi «liberate per la produzione» o «liberate per il lavoro», secondo le formule che si leggono sui giornali cinesi.

Il *Giornale del Popolo* scrive: «L'uguaglianza dei due sessi è totale. Essa permette alla donna di evolversi come gli uomini, di avere la stessa emancipazione totale, sotto ogni punto di vista. Si è prodotto un cambiamento fondamentale nelle loro relazioni con la società».

Un giornale cita una contadina che esclama: «Eccoci sbarazzate di quattro mali!». I quattro mali sono, o erano: la pietra per arrotare, la macina per il grano, il fornello, la stufa di casa.

E i bambini? Silenzio su quel «male», ma è chiaro che le donne ne sono ugualmente liberate poiché la creazione dei «Comune» ha il lieto risultato di permettere loro di recarsi al lavoro come gli uomini.

Tutta la stampa è piena di statistiche sul lavoro femminile e sull'arrivo di quel rinforzo sul fronte della produzione. La provincia di Honan aveva già «liberato» sette milioni di donne al 15 settembre. In un solo distretto la creazione dei refettori popolari ha reso disponibili ottocentomila donne. Nel Heilungkiang sono 223 mila che possono partecipare ai lavori. Il 1° ottobre fu annunciato che sette province avevano «liberato» venti milioni di donne per l'agricoltura e l'industria. Si cita un «Comune» modello che è riuscito a inviarne 14 mila alla produzione.

Le statistiche più impressionanti sono quelle fornite nel quadro del grande movimento per raddoppiare la produzione di acciaio. Le contadine «liberate» vanno con entusiasmo, infatti, verso la produzione metallurgica nelle campagne. Una regione dell'Honan ha 155 mila contadine addette alla produzione del ferro e dell'acciaio nelle fabbriche locali; un'altra ha affidato alle donne 68 piccole fabbriche che producono acciaio e 94 che producono ferro, oltre alla organizzazione di 18 squadre per lavorare nelle miniere.

Nelle province dell'Anhwei, dietro Nanchino, le contadine hanno creato 1300 forni metallurgici e, dice un giornale, «molte di loro sono riuscite soltanto con molta difficoltà». Nella provincia di Kweichow, nel sud-ovest, numerose donne lavorano nelle ferriere. Nello Scekiang le contadine di un distretto hanno lavorato cinque giorni e cinque notti — dice Radio Pechino — per costruire un altoforno. Anche le vecchie e le madri di numerosi figli si sono unite al movimento e, secondo Radio Pechino, lavorano con uguale ardore nelle miniere, agli altiforni, nei trasporti, nella raccolta del ferro vecchio.

La creazione dei refettori popolari ha contribuito a sopprimere nei villaggi le ultime vestigia della proprietà. I contadini avevano ancora nel kolkos un pezzetto d'orto, e non ne hanno più bisogno da quando hanno i tagliandi per i legumi da presentare alla cantina collettiva. Il «Comune» gli ha preso perfino il maiale, i polli e anche gli alberi che facevano l'ombra alla loro casa.

Il «Comune» demolisce le case vecchie, e quelle nuove che ricostruisce al loro posto sono case collettive, molto più vaste, ove alloggiano numerose famiglie. Certi lavori comunali sono realizzati mediante squadre di contadini che lavorano otto ore ciascuna, come in fabbrica. I contadini diventano lavoratori salariati, e il salario è calcolato a seconda del lavoro e dell'«atteggiamento» politico. Il lavoratore meritevole può ricevere un supplemento, il cattivo elemento è punito con ritenute sul salario o sanzioni varie.

Rimaneva, infine, una rivoluzione da fare in Cina, ed essa non riguarda i vivi, ma i morti. I contadini li hanno sempre seppelliti in un angolo del campo e quei morti contendevano quindi la terra ai vivi. Il recupero di quella terra perduta, poteva restituire alla coltura spazi considerevoli, ma nessun riformatore aveva osato finora sfidare il culto dei defunti e le tradizioni degli avi.

I comunisti hanno aspettato dieci anni, ma alla fine si sono decisi. La rivoluzione riguarda anche i morti. In tutte le province è stato dato l'ordine di sbarazzare le tombe, «affinché — dice il *Giornale del Popolo* — si faccia posto e il tempo stesso si distruggano le superstizioni».

Con le pietre tombali hanno fatto, pare, i muri delle fabbriche comunali, e con il legno delle bare le stalle.

Un esempio tipico è quello di una regione del Fukien, dove sono stati rasi un milione di monticelli funebri e trasportati nella montagna i resti di due milioni di morti per seppellirli di nuovo. Ottocentomila persone hanno partecipato al lavoro. Ed un segretario del partito ha potuto affermare con sinistra ironia: «Anche una parte dei morti ha aderito al regime collettivistico: sono stati sepolti in grandi tombe comuni».

Robert Guillain

Sei maniaci si fanno operare senza averne alcun bisogno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

L'ultimo numero della *Rivista medica britannica* contiene un curioso appello firmato da due medici dell'ospedale di Banstead. Costoro, uno psichiatra e uno psicologo, invitano i medici di Gran Bretagna a segnalare loro immediatamente — e forniscono il proprio numero di telefono — informazioni su sei straordinari personaggi che hanno la mania di usufruire, anche senza averne bisogno, dei servizi medici ospedalieri gratuiti attualmente in vigore. Questi sei «pazienti» sarebbero affetti da quella che i dottori chiamano una «sindrome di Munchausen», che consiste nel farsi praticare, senza alcun bisogno, delle importanti operazioni fingendo sintomi di mali.

A quanto riferiscono i due medici nella relazione pubblicata dal giornale scientifico, i sei individui — tre uomini e tre donne — «si presentano frequentemente ad innumerevoli ospedali accusando segni precisi di affezioni addominali per cui i chirurghi sono tentati di aprire il paziente e vedere che cosa avvenga all'interno». Ma quando il chirurgo ha aperto, affermano i due medici, «non trova niente»; per cui i pazienti, sostanzialmente sani, dopo una breve convalescenza «procedono verso un nuovo ospedale a divertirsi a spese di un altro chirurgo».

I due medici affermano di avere seguito fino a quattro anni fa le vicende di questi sei strani personaggi e forniscono un'accurata descrizione dei soggetti, in modo che i medici li possano rintracciare, nonostante questi pazienti abbiano l'abitudine di «dare nomi falsi».

Una delle donne, dice la relazione scientifica, ha subito tante operazioni che «la pelle addominale non è che una massa di cicatrici»; uno degli uomini, un irlandese che in ospedale era soprannominato il barone, sembra avere l'abitudine di farsi trovare «nei pressi dell'ospedale che ha scelto in una pozza di sangue» e dice invariabilmente a chi lo soccorre di essere in procinto di avviarsi verso un monastero. Questo tale, secondo i due medici «riesce a farsi uscire sangue dalle orecchie, dal naso e dalla bocca. E' stato ricoverato in ospedale in ogni parte delle isole britanniche e probabilmente anche in Francia. Esiste una voluminosa letteratura sulle sue avventure cliniche».

Un altro paziente volontario è un signore educato e molto elegante che è riuscito a farsi praticare operazioni al cervello ed in varie parti del volto senza averne alcun bisogno. Uno di questi tipi, infine, dice la relazione, è stato ammesso all'ospedale 120 volte.

r. m.

Gina Lollobrigida doppia se stessa



L'attrice, che ha lasciato Madrid dopo la morte di Tyrone Power, sta procedendo in questi giorni, in un teatro di posa a Parigi, al doppiaggio della sua parte nel film «La legge», sotto la guida del noto regista francese Jules Dassin (Telefoto)

Dopo un drammatico incontro in Tribunale e gli inutili tentativi di riconciliazione

Il principe Massimo e Dawn Addams sono stati autorizzati a vivere separati

Per ora il figlio Stefano rimarrà col padre - L'attrice però farà di tutto per riaverlo e dice di essere disposta a rinunciare al cinema se ciò potrà servire al piccolo - Le nozze erano state celebrate nell'aprile di quattro anni fa a Roma con una imponente cornice mondana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Clamoroso e cinematografico fu, la mattina del 28 aprile di quattro anni or sono, il matrimonio del principe don Vittorio Massimo, duca di Rocca Sinibalda dei Volsci, e Dawn Addams; clamoroso e cinematografico è stato, oggi, il primo atto della separazione legale che di quelle nozze costituisce il fallimento.

L'avvenimento, come quattro anni or sono, anche se poco allegro assumeva lo stesso un tono squisitamente mondano. E come se fossero in una gioiosa riunione nel più elegante dei salotti, don Vittorio Massimo e Dawn Addams si sono comportati come o quando almeno hanno dovuto sottoporre i propri sentimenti all'esame di tutti: calmo e sicuro lui, disinvolta e niente affatto preoccupata lei. In ben diverso modo, però, i due si sono comportati quando il giudice dott. Bonadonna, li ha convocati nel suo ufficio per chiedere loro se non vi fosse proprio nessuna possibilità di trovare fra loro un punto sul quale accordarsi e sanare quella frattura che hanno fatto naufragare il matrimonio. Dopo circa un'ora, durante l'inutile tentativo di convincere i coniugi, come gli imponeva d'altra parte la legge, il dott. Bonadonna è passato a realizzare quello che era il programma della giornata: stabilire i provvedimenti provvisori in attesa di esaminare poi a fondo a chi si debba attribuire la responsabilità di questa separazione.

In cosa consistono questi provvedimenti provvisori? In sostanza, non si è verificato nulla di nuovo rispetto a quello che era stato previsto. I coniugi — è stato stabilito dal magistrato — per il momento sono autorizzati a vivere separati con l'obbligo, naturalmente, del mutuo rispetto e della reciproca fedeltà. La moglie è autorizzata anche a non prendere dalla casa coniugale gli effetti personali (e a questo proposito Dawn Addams, non appena si è trovata sola dinanzi al giudice, ha cavato dalla borsa un foglio di carta con un lungo elenco di oggetti che ha lasciato nel Palazzo Massimo a corso Vittorio Emanuele e nella tenuta di Scorano a 30 chilometri da Roma, elenco che don Vittorio si è riservato di esaminare e di controllare). Il figlio Stefano (argomento più delicato di tutta la situazione) rimane affidato al padre che assume l'obbligo di consultare la moglie ogni qual volta si renda necessario prendere una decisione di rilievo relativa alla sua educazione, alla sua salute, alla scelta della governante che dovrà provvedere alle sue cure. La madre potrà visitare il figlio ed intrattenersi con lui ogni qual volta lo desidererà nella residenza di Scorano, mentre verranno presi opportuni accordi qualora il padre decidesse di trasferirsi, anche temporaneamente, o la madre intendesse stabilirsi a Roma. Questo in attesa che il magistrato — lo stesso dott. Bonadonna si è assunta la responsabilità di condurre la istruttoria — esamini la situazione a partire dal 22 gennaio prossimo alle ore 11, giorno in cui tanto il principe quanto l'attrice dovranno costituirsi in giudizio per affrontarsi l'uno contro l'altra in una polemica destinata — salvo accordi che potrebbero essere presi se gli animi si placassero — a prolungarsi nel tempo.

«Sia pur certa — ha avvertito don Vittorio parlando con la moglie dinanzi al giudice — che dimostrerò ampiamente quale è la vera ragione per cui ti sei voluta allontanare da casa. Altro che cinema, come vai sostenendo da due mesi a questa parte. Ti ho pregato, ti ho scongiurato di ritornare soprattutto nell'interesse di Stefano. Adesso basta: nostro figlio deve sapere di chi è la colpa per quel che è accaduto».

«Non è vero, non è vero — ha replicato Dawn Addams di fronte all'incalzare del marito — tu sai perché siamo arrivati a questo punto». E la discussione, mentre in silenzio il dott. Bonadonna ascoltava per rendersi conto in modo esatto della situazione, è andata avanti a lungo e sul volto di Dawn Addams, quando il colloquio è terminato, non era difficile trovarne abbondanti tracce tanto l'attrice era turbata.

Il primo a presentarsi, questa mattina, a Palazzo di Giustizia (ed in anticipo sull'ora fissata per l'appuntamento) è stato il principe. Era con lui l'avv. Raffaele Tarquini che in questa vicenda lo ha assistito come legale oltre che come amico. Aveva abbandonato per un giorno il suo abbigliamento sportivo e dal suo guardaroba aveva scelto un abito grigio ferro ed un paltò. Era tranquillo e sorridente. Quando si è trovato in mezzo ai giornalisti che avevano invaso l'anticamera dell'ufficio, dove si sarebbe dovuto svolgere il primo episodio della separazione, non si è fatto pregare a rilasciare dichiarazioni. D'altra parte l'argomento lo interessava e lo affascinava: il figlio. «Ogni momento libero lo trascorro con lui — ha spiegato — voglio che cresca secondo una educazione rigida. Voglio che impari molte lingue straniere oltre il francese, l'inglese e naturalmente l'italiano che già conosce abbastanza bene».

Mentre stava parlando è arrivata Dawn Addams. Era più affascinante del solito e il leggero ritardo con cui si è presentata a Palazzo di Giustizia accompagnata dall'avv. Gino Sotis e dalla dott. Luisa Pacci, doveva avere una sua giustificazione: la massima cura con cui aveva scelto l'abbigliamento: un delizioso tailleur celeste, un collier di perle, scarpe grigio perla. Sapeva che molti fotografi si sarebbero interessati a lei e non ha dimenticato di essere soprattutto una attrice.

Il giudice ha voluto ascoltare per prima Dawn Addams: fu lei, infatti, ad assumere l'iniziativa della separazione seguita poi a distanza di ventiquattro ore da una iniziativa identica del marito. Il colloquio si è protratto per trenta minuti circa. Più tardi Dawn Addams dirà qualcosa che, però, sembra smentito dai fatti, ma che comunque vale la pena registrare: «Ho detto al magistrato che intendo tenere presso di me Stefano, lasciando però naturalmente che egli, per alcuni periodi dell'anno, possa stare anche con suo padre. D'altra parte sto già preparando un appartamento a Roma. Inoltre debbo dire che su questo punto, cioè nostro figlio, non si è ancora potuto raggiungere alcun accordo e che questo primo incontro si deve considerare fallito. Per ora l'unico accordo raggiunto è stato che per il momento, Stefano starà con il padre fino a quando non avrò la possibilità di dargli una casa accogliente e non potrò sistemare la mia posizione finanziaria. E' bene precisare che il problema "alimenti" non è stato neanche affrontato e che io intendo provvedere a mio figlio con il frutto del mio lavoro».

Allontanatasi dall'ufficio Dawn Addams, è stata la volta del principe a spiegare al magistrato le ragioni che lo hanno portato a chiedere la separazione legale. E anche da lui, come dall'attrice, il dott. Bonadonna ha voluto sapere tutto nel modo più dettagliato inutilmente tentando per la seconda volta di trovare la strada per una riconciliazione. Senza una speranza, ma per imposizione della legge, il magistrato ha compiuto il terzo tentativo per arrivare ad una soluzione pacifica della vicenda convocando dinanzi a sé entrambi i coniugi. Il risultato è stato negativo anche questa volta. Anzi, come s'è già detto, la polemica fra Dawn Addams e suo marito è stata subito vivace e, in qualche momento, persino drammatica: era nelle previsioni. Mancavano pochi minuti all'una, quando la prima fase di questa separazione legale si è conclusa e i due protagonisti, senza neanche salutarsi, si sono allontanati in gran fretta in direzione opposta.

Lui per raggiungere subito nella tenuta di Scorano e cercare di riacquistare un poco della tranquillità perduta in questi momenti burrascosi e tristi; lei per fare le valige dovendo recarsi a Parigi fra qualche giorno da dove poi partirà per la Cambogia, dove interpreterà un film dal titolo «Il re lebbroso». Ma prima di rientrare nel mondo cinematografico che tanto l'ha affascinata, Dawn Addams non ha perso l'occasione per illustrare, nel pomeriggio, la situazione secondo il proprio punto di vista concludendo: «Lascerei la carriera cinematografica soltanto se ciò potesse essere di qualche utilità a mio figlio. Se si presentasse l'alternativa di scegliere fra mio figlio e la mia carriera non esiterei un istante ad abbandonare quella che per anni è stata la mia passione».

Guido Guidi



Dawn Addams, con l'avv. Sotis, si reca al processo (Tel.)



Il piccolo Stefano Massimo

Trapianto osseo ai cinque jugoslavi ustionati da radiazioni atomiche

Per la prima volta l'esperimento è riuscito - Speranze in una guarigione definitiva - L'operazione nell'ospedale "Curie" di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 novembre.

Stasera a tarda ora i medici dell'ospedale Curie hanno emesso un importante comunicato. Esso riguarda cinque ingegneri jugoslavi, colpiti da radiazioni atomiche durante esperimenti di laboratorio. Furono trasportati in aereo, con tutta urgenza, all'ospedale Curie, particolarmente attrezzato per la terapia di lesioni nucleari.

Il comunicato afferma che i cinque giovani ingegneri subirono lesioni a parecchi organi essenziali. «Una parte dei disturbi — dice il bollettino — è dovuta alla distruzione di speciali tessuti, da cui risulta una scomparsa progressiva dei globuli rossi del sangue; altri provengono dalla alterazione delle mucose interne, ciò che provoca lesioni digestive e respiratorie. Questa grave lesione dell'organismo favorisce la comparsa di complicazioni, come infezione ed emorragia.

«La cura consiste nel sostenere l'organismo nella sua lotta contro gli effetti diretti dell'irradiamento e delle sue complicazioni. Si tratta di regime alimentare speciale e ricchissimo di vitamine, di trasfusioni di sangue totali e di concentrati di globuli rossi, di antibiotici contro l'infezione, ecc.

«Ma anche una cura nuova è stata tentata: il trapianto di tessuti sangui-formatori. Si tratta di sostituire il midollo osseo distrutto, con cellule di midollo osseo provenienti da individuo sano. I risultati attuali indicano che per la prima volta, in un uomo, tali trapianti sono riusciti bene. Questi risultati trasformano favorevolmente i pronostici immediati circa i disturbi sanguigni.

«L'avvenire di un tale trapianto è tuttora ignoto. D'altra parte le lesioni di altri organi inducono a fare riserve circa l'esito finale».

Questo bollettino viene considerato da medici parigini come l'annuncio di un trionfo. Si afferma che la tecnica impiegata dal prof. Mathé di Parigi è assolutamente nuova.

Un collega dei cinque ingegneri, anch'egli colpito da radiazioni, è morto alcuni giorni fa: non aveva subito il trapianto del midollo. Alcuni specialisti osservano che il trapianto del midollo osseo potrà essere tentato ora per la leucemia e si spera che il tremendo male possa finalmente essere guarito.

l. m.

Si parla di nuove nozze di Soraya con lo Scià di Persia

Il Cairo, 21 novembre.

L'ipotesi che lo Scià di Persia risposi la sua ex moglie, Soraya Esfandiari, trova sempre nuove conferme. Questa mattina il quotidiano *Al Akhbar* la condiziona soltanto all'eventualità che la figlia di Reza Palevi, la principessa Shahnez, dia alla luce nel prossimo mese un figlio maschio, assicurando così la successione al trono persiano.

Al Akhbar riferisce con certezza che, se lo Scià avrà un nipote, lo proclamerà senz'altro erede al trono, affermando che «gli emendamenti costituzionali per tale proclamazione sono già stati preparati». Il nuovo matrimonio di Reza Palevi con Soraya, conclude il giornale dicendosi informato a fonti autorevoli della corte imperiale di Teheran, è quindi subordinato al sesso del bambino che la principessa Shahnez darà alla luce nel prossimo mese in una clinica di Losanna, dove è attualmente ricoverata.

Shahnez è nata dal matrimonio dello Scià con la princi- re d'Egitto, Faruk. Essa ha sposato un giovane ingegnere, già consigliere presso la corte imperiale, figlio del gen. Zahedi che fu primo ministro iraniano all'indomani dell'allontanamento di Mossadeq dalla direzione politica del paese.

Negli ambienti persiani si è molto riservati circa un nuovo matrimonio tra lo Scià e Soraya, che, com'è noto, fu ripudiata per non aver saputo dare un erede di sesso maschile. E' comunque sintomatico che le notizie secondo cui i due ex coniugi si incontrerebbero in Europa nei prossimi giorni, ampiamente riportate dalla stampa di altri Paesi, non abbiano trovato a Teheran alcuna smentita; si nota inoltre che lo Scià, dopo la sua visita ufficiale in Italia, ha annunciato la sua intenzione di recarsi in forma privata in Svizzera, dove probabilmente si recherà a Losanna per visitare la sorella.

Dichiarazioni di Togni sul Polesine

«Il Delta padano al limite della stabilità»

«Per l'azione concomitante di fattori avversi siamo di fronte ad una minaccia che rende impari le forze umane»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Al Senato sono stati discussi i danni causati nel Polesine dalle recenti mareggiate. Il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, ha detto: «Nulla è avvenuto nelle zone ove si verificò l'alluvione del giugno 1957 e ove il Ministero dei Lavori Pubblici ebbe a realizzare con particolare rapidità un complesso di opere di difesa. Quindi tengo a ripetere che questa volta si è trattato di una zona mai prima d'ora sottoposta a situazioni del genere; non si è rinnovato un fenomeno già in precedenza avvenuto, ma si è manifestata una nuova falla nella difficile situazione del Delta, e proprio in un tratto che l'esperienza passata faceva ritenere al riparo da minacce del mare.

«Si ha torto, pertanto, nel parlare di provvedimenti attuati con risultati insufficienti né si può pensare che i lavori eseguiti in determinati tratti debbano valere a risolvere il problema per tutta l'estensione della zona del Delta».

Dopo aver rivendicato la messa in cantiere del piano organico da tutti auspicato per la sistemazione del bacino del Po e del Delta e di aver ottenuto il finanziamento in totale di 134 miliardi di lire, di cui 10 miliardi da adoperare esclusivamente per il Delta, il Ministro dei Lavori Pubblici ha precisato che il Delta padano è giunto ora al limite di stabilità. Per la concomitante azione di un complesso di fattori tutti decisamente avversi — fisici, climatici, idraulici — soggiace ad una incombente minaccia contro la quale possono apparire impari le forze umane: si sta, tuttavia, conducendo, con tutti i mezzi tecnici e finanziari a disposizione, una lotta dura ed instancabile, nell'intento di strappare al mare una mala sorte quel vasto territorio fecondato dal lavoro e dal sacrificio umano.

A Montecitorio si è tornato a parlare della mafia. Inaspettatamente, durante la lettura del processo verbale della seduta di ieri, hanno chiesto la parola, per fatto personale, i democristiani Gioia e Mattarella. Il primo ha ricordato che l'on. Li Causi lo accusò, in sua assenza, di essere coinvolto nei delittuosi fatti di Camporeale; e che egli ha presentato querela contro i quotidiani *Paese Sera* e *L'ora*, che hanno riportato queste accuse. «Perché non si è affidato ad una commissione parlamentare d'inchiesta?» gli ha domandato Giancarlo Pajetta, interrompendolo, e Gioia ha replicato dicendo di aver preferito la querela per ottenere la punizione dei diffamatori.

Le stesse cose ha detto Mattarella, aggiungendo di aver presentato querela anche contro Li Causi. «Ciò non significa — ha dichiarato il parlamentare democristiano — che io voglia sfuggire al giudizio della Camera...». «No, significa soltanto che speri di mimetizzare...» lo ha interrotto Pajetta, le cui ultime parole sono state coperte da un coro di epiteti violenti. I clamori sono proseguiti durante le successive dichiarazioni di Mattarella, continuamente interrotto dai comunisti, i quali gridavano: «Hai paura... mafioso...» e altre parole calde. Nel frattempo era entrato nell'aula Li Causi, che si è affrettato a chiedere la parola per fatto personale; ma il presidente gliel'ha negata e la Camera è passata alle interrogazioni ed alla presa in considerazione di alcune proposte di legge, poi rinviate alle commissioni competenti.

Fra queste è la proposta di legge costituzionale sulle norme per rendere possibili le elezioni per il Senato a Trieste e nei comuni vicini, dove la primavera scorsa si è votato soltanto per la Camera. Altra proposta di legge presa in considerazione a Montecitorio è quella per l'erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi, ora che siamo alla vigilia del centenario della spedizione dei Mille.

Poi il sottosegretario di Stato Caron ha parlato sul problema dell'ammodernamento degli aeroporti, dicendo, fra l'altro, che verranno concesse a compagnie straniere le licenze per l'impiego degli aviogetti sugli aerodromi italiani, com'è stato già fatto in un caso (per il volo Roma-Parigi-New York della «Pan American»); e negando poi che sia stato trascurato il problema della sicurezza.

Infine il sottosegretario per la Difesa, Russo, ha smentito le voci secondo le quali i giovani di leva dovrebbero compiere altri sei mesi di addestramento presso gli eserciti di potenze alleate.

La Commissione dell'Industria ha esaminato il provvedimento sulla disciplina del Commercio all'ingrosso dei prodotti ittici, della carne e degli ortofrutticoli. I rappresentanti delle sinistre hanno chiesto che i Comuni continuino a gestire i mercati ed abbiano la facoltà di cederne la gestione, ma soltanto temporaneamente. Invece i rappresentanti della maggioranza hanno presentato nuove proposte per lasciare ai Comuni soltanto i mercati già esistenti, mentre quelli che verranno costruiti nel futuro potranno essere gestiti da qualsiasi persona. Non è stato possibile raggiungere l'accordo; e saranno i senatori a dover prendere in aula una decisione che non sarà facile, dato che sono stati presentati numerosi emendamenti che alterano sostanzialmente il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri.

c. a.

Il p.l.i. chiede una proroga per il Codice della strada

Roma, 21 novembre.

Secondo quanto stabilito, il nuovo Codice della strada andrà in vigore il 29 gennaio p.v. I liberali, rilevando alcune proteste sollevate negli ambienti dei trasporti pesanti, hanno presentato alla Camera una proposta di legge tendente a prorogare di quattro mesi l'entrata in vigore della nuova disciplina stradale.

Tale proroga — è detto nella nota introduttiva alla proposta — «è necessaria per rendere possibile la modifica di alcune norme particolari che, per essere fra l'altro in contrasto con la convenzione di Ginevra firmata anche dall'Italia, sembrerebbero volute per stroncare i trasporti pesanti su strada».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile antiriformati tipo 304-316-321 misure assortite pronto magazzino Torino. Telefonare 53-001.
ACQUISTO, contanti, rottami, torniture, macchinari [illegible], Ferrero (Borgaro), telef. 559-859. 1244
AFFARONE causa decesso cedesi attrezzatura banchi scaffali laboratorio elettrotecnico, Demarchi, telef. 31-501.
ATTENZIONE! Liquidiamo a L. 25.000 tritacarne con seghetta e bilancia automatica compresa. Occasionissime disponiamo: affettatrici, affettatrici a mano ed elettriche, bilance semiautomatiche e ad orologio. corso Principe Eugenio 17.
LAMINATI plastici tagliati a misura Lider, S. Tomaso 26, telef. [illegible].
CESOIA pompostatrice con taglienti per taglio lamiere acciaio spessore massimo mm. 35, coltelli mm. 400 circa, incavo profondo mm. 400-500 minimo. d'occasione cercasi. Scrivere Fratelli Grandis, Albisola Capo (Savona). 15657
CESSAZIONE attività officina vende fresatrice torni attrezzature, Telefonare mattino 293-060. B8160
MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterete bene presso: Sensa, Giacosa 3, Torino. 4074
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7866
MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione «Stephan» Giubertoni telefonare 22-742. 13985
RIVIERA Ponente disponendo fuorusei uffici vasti [illegible] organizzazione commerciale esaminiamo serie proposte depositi combinazioni anche industriali. Casella 487, Oneglia. F5788
SERVIZIO con camioncino città dintorni prezzi miti. Telefonare 391-654. B8927

STRADOCCASIONE piccolo compressore bilance affettatrici macinacaffè frullini, prezzo realizzo. Chambery 79. [illegible]
TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili brevettati per idraulici, via Bergamo 1, telefono 380-242. 12943

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible] pareti, tendaggi, eviterete corredando radiatori di Termotermore Alpha. Telefono 31-450. 5822
OCCHIALI prodigiosi «Faccetti» ristabilizzatori conservatori vista, ovvero occhiali, S. Massimo 42. 10947
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minasio, Peschiera 177. Telef. 80-301. [illegible]
RIMODERNIAMO alloggi, [illegible], [illegible], [illegible], lucidatura marmi [illegible], impianti idraulici [illegible]. Telefonare 380-[illegible]. M5183

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo bar, zona [illegible], incasso 45.000 giornaliero, televisore, 150 posti. Tabaccheria, 350.000 settimanali. Affitto mite, alloggio, 10 milioni [illegible]. Fortuna sicura per famiglia. [illegible], Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO caffè bar angolare 35.000 giornaliere, tutto nuovo cedesi [illegible], all'acquirente offriamo 30.000 nette mensili continuando, concedendo garanzia. Ucrac, Cavour 28. 10508
ABBIAMO centralissima profumeria 6 milioni giro affari annuo. Cedesi 2.300.000 Pisoroso, Garibaldi 5. [illegible]
AFFARONE cedo avviata officina lire 2.500.000. Telefonare [illegible].

ABBIGLIAMENTO merceria centrale, annue vive 800.000 circa, causa trasferimento [illegible] 1.200.000. Ucrec, Cavour 28. 10508
AFFARONE cedo affitto colorificio altresalo clientela forte utile. Scrivere casella 1 B., SPI, Genova. 15553
ALBERGO [illegible] gestione trentennale causa salute completamente rinnovato seconda categoria città industriale. Piemonte signorilmente arredato camere 22, bagni 16, appartamento padronale sale per riunioni banchetti american bar sala televisione salotti giardino garage impianti moderni riccamente attrezzato. [illegible] grande affare cedesi a cancelli chiusi 35 milioni, facilitazioni pagamento. Scrivere casella 147 D. SPI, Milano. 15481
ACCONCIATURE nuovo [illegible], 180.000 mensili controllabili, garanzia a vendesi dilazioni pagamento. Telefonare 48-088. Balma. 11359
ALIMENTARIO avviatissimo, alloggio, cediamo volendo gerenza. [illegible], via Maroni 1. 7426
ARTICOLI modisteria, calze, guanti, borse cedo 400.000 Gabetti, Carducci 132, telefono 697-226. 13543
ATTENZIONE! Occasione! Moderno negozio frutta verdura ecc., due bilance, [illegible] metalliche, 20.000 giornaliere aumentabili. zona operaia Mirafiori, cedesi causa partenza 750.000. Balma, Sacchi 34. 11359
AUTORIMESSA avviata tutti servizi 180 [illegible]. 4 milioni cedesi. Telefonare 773-[illegible] ore 16 20. M6468
AUTORIMESSA zona centrale attrezzatissima 80 macchine 20 scaden. cedesi 3.000.000 [illegible] dopo le 9.
AVVIATISSIMA autoriparazioni [illegible] [illegible]. Telefonare 798-695. M6156

ATTREZZATO moderno laboratorio fotografico [illegible] socio finanziatore sviluppo promettendo lavoro, Scrivere casella 8368 SPI, Torino. M7287
AUTORIMESSA zona signorile, 50 vetture, attrezzatura perfetta, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
AVVIATISSIMO commestibile panificio [illegible] propria cedesi, esclusi mediatori. Telefonare 299-940. M5463
BAR centralissimo, buon incasso, recentemente nuovo, alloggio, cede 2.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13548
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede Alassio bar centralissimo prospiciente spiaggia 5.000.000. 5826
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede Laigueglia albergo 30 camere, panoramico, ottime condizioni. 5826
AZIENDA [illegible] redditizia, [illegible] largo [illegible]; perfetta organizzazione [illegible], commerciale, cassa aziendale [illegible] la società, cedesi [illegible] milioni. Scrivere casella 5713, SPI, [illegible]. F5715
BOTTIGLIERIA [illegible], occasione, licenza super alcoolici trasferibile, vendesi. Telefonare 581-025. B8063
BOTTIGLIERIA caffè superalcoolico cedo eventualmente vendonsi licenze. Telefonare 374-755. F5480
CAFFE' bar, [illegible] 4-6-7-9-12-15-20 milioni ogni zona dilazionando [illegible]. Quirico, Garibaldi 8. 11703
CAFFE' torrefazione centrale, incasso 30.000 giornaliero, cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 8. 11703
CARROZZERIA avviatissima [illegible] salute. [illegible] Casale [illegible]. L1347
CAUSA espatrio cedo avviata autorimessa. Tel. 394-009. G5807
CAUSA malattia cedo alimentari ottima posizione dintorni [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CAUSA [illegible] affitto [illegible] laboratorio falegnameria 35 anni, attività tutto macchinario, [illegible], via Cavour [illegible], Moncalieri. M7279
CAUSA maternità cedesi negozio chincaglieria merceria, giocattoli, avviatissimo, 900.000, Capriolo, Misericordia 1.
CAUSA [illegible] cedesi negozio alimentari altre licenze zona industriale grandissimo sviluppo, facilitazioni pagamento. Telefonare 80-390 solo ore 12-14. L1369
[illegible] [illegible], cedo, avviatissima autorimessa con riparazione, 95 macchine. Telef. [illegible]. L1287
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare [illegible] aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14963
CEDESI avviato moderno pellicceria zona Lingotto. Tel. ore pasti 587-279.
CEDESI abbigliamento licenze giornaliere 80.000 [illegible]. Richiesta 800.000. Telefonare [illegible]. M7197
CEDESI latteria permutasi cascina alloggio. Scrivere casella 3360, SPI, Torino.
CEDESI negozio alimenti confezionali (con retro e cantina) [illegible], 900.000 trattabili. Telefonare [illegible]. L1246
CEDESI [illegible] avviata mineria zona Parella. Cravenzola, Cernaia 40. 4835
CERCO negozio [illegible]. Scrivere: Fornelo, corso [illegible] 132. B9123
CHIOSCO giornali posizione privilegiata, 200.000 reddito netto mensile, cedesi ritiro commercio 7.500.000. Altro chiosco centrale 130.000 reddito mensile, cedesi 4.200.000. Boero, Carlo Alberto 41.
CINEMA [illegible] Torino cedesi. Scrivere casella 3350, SPI, Torino.
DROGHERIA [illegible] commerciale, incasso 50.000 giornaliere [illegible]. Affarone, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

COMMESTIBILI zona Casale, [illegible] tissimo, lunga attività, vetrina frigo, alloggio 4 camere, adattissimo moderno magazzino tipo americano, cede 3 milioni 500.000 Gabetti, XX Settembre 17.
ORA poca spesa cedo avviata tintoria. Scrivere casella 6135, SPI, Torino.
ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, radio, televisioni, angolare zona crescente sviluppo, redditizio, cede 2 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.
ELETTROLAVAGGIO [illegible] macchinario moderno zona Mirafiori cedesi [illegible] trattabili. Telefonare 680-016. M6474
FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comavito, corso Re Umberto 5. [illegible]
[illegible] mobili. Com. FAI, telefono 538-821, via Cavour 7. 13311
[illegible] [illegible] auto case [illegible] valutando [illegible]. Telef. 53-[illegible], 53-590. 10042
GERENTE panificio cercasi per negozio Torino; altro provincia. Perbeno, Corte Appello 2. L1289
LATTERIA bellissima, macchina espresso, gelati, litri 185, forte vendita latticini, dolciumi, [illegible] 4.800.000 Gabetti, [illegible] Cesare 58, telef. 278-842.
LATTERIA posizione impareggiabile, [illegible] cedesi 2.700.000. Altra [illegible] posizione, [illegible] 2.700.000 eventuale gerenza, Boero, C. Alberto 41.
LATTERIA 300 litri cedesi, altra 340 litri licenze trasferibile 2.400.000. Frane, del Carmine 28. 14645
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, [illegible] Piraggio, [illegible]. Cavallero, Saluzzo 2[illegible]. 1514
MERCERIA chincaglieria giocattoli forte incasso cedesi occasionissima 1.300.000. Frane, del Carmine 28. 14640
MERCERIA tessuti incasso [illegible] 21 milioni cedesi 2 milioni ritiro commercio. Masino, Bellaria 7. 1228
MERCERIA zona commerciale, reddito fortissimo, affarone, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-180. 13543
NEGOZIO fiori su corso, retro abitabile cedo causa maternità, Corso Belgio 74.
NEGOZIO radio, forte lavoro, ottima posizione, cede 3.000.000. Gabetti, Carducci 132, telef. 697-226. 13543
NEGOZIO zona [illegible], mq. 35, adatto drogheria, salumeria, affitta, vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-180. 13543
PANETTERIA modernissima 450 kg. negozio, cedesi agevolando pagamento. Frane, del Carmine 28. 14645
PARRUCCHIERE uomo ottima posizione, moderno, avviato, incompetenza mestiere vendo trattabile. Pellecchia, Moretta 70.
PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Fiducial Beccuti, piazza Carignano 4. Telef. 45-991. Massima serietà. 10206
PICCOLO bar moderno angolare, magnifica posizione con enorme passaggio, sicuro reddito, cedesi motivi famiglia 7.500.00. Boero, Carlo Alberto 41.
PROPRIETA' [illegible] vera occasione causa ritiro affari, mq. 42.000, mulino, case abitazione divise [illegible], [illegible] 40 milioni trattabili, anche dilazionando. Scrivere casella 5344, SPI, Torino. [illegible]
RIVENDITA pane alimentari kg. 110 giornalieri, alloggio cedesi [illegible], Telefonare 535-382. 10508
RIVENDITA pane 270 kg. cedesi 6 milioni 500.000; altra 3.500.000; altra Crocetta 2.800.000. Frane, del Carmine 28.
SIGNORA 34enne, esamina serie proposte gestione negozio o succursale, grande città, preferibile elettrodomestici affini, abilità e discrezione. Telef. 365-294.
TABACCHERIA angolare modernissima, levata 700.000 settimanali, cedesi, Frane del Carmine 28. 14645
TABACCHERIA importante [illegible] Canavese, levata 500.000 settimanali, cedesi [illegible], Frane, del Carmine 28.
TABACCHERIA [illegible] giornali, cartoleria avviatissima cedo in piccolo centro riviera 12.000.000. Filippi, Mattéotti 65, Sanremo. 15594
TESSUTI telerie confezioni, centralissimo, impronttato [illegible] rateale, [illegible], cede 6.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 13548
TRATTORIA esportazione vini 30.000 giornaliere, privato vende. Telef. 890-785.
450.000 pensioncina 8 camere, 1° piano causa imprevisti cedesi. Telef. 40-329.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo casa nuova 44 camere bloccati 1.250.000 camera, zona Statuto, mutuo, 14.000.000. Tratta Comm. Anglesio, Nizza 9. 15375
A buon prezzo, alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi liberi ed occupati, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse, negozio. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, tel. 670-318.
A buon prezzo vendiamo due camere servizi casa signorile, sei camere servizi 7.500.000. Telefonare 272-671.
A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, zona Statuto 1.250.000 vano, parte mutuo parte dilazionato. Telefono 882-836 via Tonivoli 19 cantiere.
A buone condizioni vendiamo alloggi 450 mila camera; altri 600.000, reddito 11 % nuovi. Visite: martedì giovedì sabato ore 16,30-19, via Pettinengo 18. 18079
A buoni prezzi belli eleganti comodi alloggi S. Rita, via Barletta 57, mutuo rateazioni. Telefonare 670-590.
A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8 %, altri liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali, Visite: Madonna Rose 48. Telef. 634-858, 690-900. 10604
A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandiosi, camera cucina ed due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-289. 13886
A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Sponziel 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione ore 17-19. 10829
A prezzo imbattibile, 7 camere servizi, volendo 9 con 2 bagni, 2 entrate, garage casa signorile. Telefonare 273-671.
A Sanremo appartamenti in posizione panoramica, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (tel. 53-28).
A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-184, 61-482. 1565
A 450.000 camera, vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite: 16-18. 460
[illegible] prezzi vendiamo passaggi Valentino alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando entro consegna L. 1.800.000 per alloggi [illegible] e servizi; L. 2.450.000 per alloggi tre camere e servizi; L. 3 milioni 200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo Istituto San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15,30-17,30. 11882
ABBIAMO negozi, alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada 1. Telef. 290-474. Visite 15-18.
ABITABILE subito vendo alloggetto due camere cucina. Cave 31, telef. 43-082.
ABITABILI novembre, vendiamo via Mombasiglio, angolo via [illegible] (Santa Rita) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, prezzi convenienti; 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Visite cantiere 15-17. Informazioni, Domus, Garibaldi 59, telefono 511-050. 13493
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, Corso Agnelli 88. 852
ACCHIARDI, telef. 47-374 vende alloggi, negozi, blocchi, ablocati, Cibrario 21 bis, martedì giovedì sabato 15-17.
ACQUISTASI terreno industriale 20.000 metri circa zona Sebastopoli-Orbassano-Stupinigi, Telefonare 560-754. M6404
ACQUISTEREI casetta, villa adiacenze Torino, minimo cinque camere, servizi, giardino. Telefonare ore pasti 770-637.
ACQUISTO, affitto raggio 30 km. Torino [illegible] villeggiatura palazzina quattro camere servizi giardino Telef. 522-303.
ACQUISTO contanti, alloggetti negozi redditizi. Telef. 582-967. B9075
ADIACENZE palazzo [illegible], via Ormea 112, vendo alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, liberi o affittati, garage magazzini, mutuo, facilitazioni. 11475
ADIACENZE via Po, due negozi mq. 80 rimessi a nuovo vendo. Telefon. 41-517.
AFFARE, Impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 589-412.
AFFARE, [illegible] impiego capitale reddito 8%, vendo locale affittato industria zona [illegible]. Telefonare 683-785.

(Continua a pag. 11)

L'epilogo a Torino del "caso,, di Monza

Assolto l'avvocato Ramaioli

Il patrono, arrestato in udienza e condannato ad un anno di reclusione per essere insorto contro l'atteggiamento del giudicante, è stato assolto dalla Corte d'Appello perché il fatto non costituisce reato

La Corte di Torino, giudicando in sede di rinvio dalla Cassazione, ha assolto, ieri, con la formula più ampia — quella che esclude la oggettiva configurabilità del reato — l'avv. Sergio Ramaioli, un giovane e capace professionista di Milano che i giudici del tribunale di quella città avevano condannato ad un anno di reclusione per oltraggio al pretore di Monza, dott. Giovanni Mariconda, per avere pronunciato all'indirizzo di questi, mentre sedeva in udienza, espressioni che anche la Corte milanese aveva finito, poi, per ritenere lesive del prestigio e dell'onore del magistrato, così da indursi a confermare — sic et simpliciter — la sentenza di condanna emanata dai giudici di primo grado.

La vicenda ha fatto scorrere — e non avrebbe potuto essere altrimenti — fiumi di inchiostro e torrenti di parole. Del «caso Ramaioli» si sono interessati tutti gli ordini forensi non già, soltanto, per recriminare l'emanazione di una pronuncia, le cui conseguenze si prestavano mirabilmente alla messa in circolazione di un amarissimo slogan: la toga umiliata, ma perché era diffuso, in quanti esercitano la professione forense, la sensazione che il «caso» poteva costituire un esempio «del come e del quanto sia passibile di severità iniqua l'onesto ed appassionato esercizio del ministero defensionale nei processi penali e civili». L'avvocato, si va ripetendo da decenni, è un collaboratore dei giudici nell'amministrazione della giustizia. Ma la formula che si ritrova nei testi e nelle dichiarazioni ufficiali sa di irrisione, è intrisa di rettorica, ha un valore labile e caduco in cospetto della varietà delle situazioni offerte dalla quotidianità della vita.

L'avvocato siede dinanzi ai giudici, collabora con loro nella ricerca della verità e nella attuazione della giustizia, ma, dalla legge, è collocato su un piano ben diverso rispetto a quello su cui sono assisi i giudici. Sull'avvocato incombono, fulminanti e numerose, le comminatorie della legge: la espulsione dall'aula, manu militari, prevista, senza discriminazioni, dall'art. 433 c.p.p.; la sospensione dall'esercizio professionale, per il minimo di tre mesi, che può essere deliberata su due piedi, dal giudice, nel caso di abbandono della toga; in virtù degli articoli 129, 130, 131 c.p.p., anche se l'abbandono del patrocinio è imposto e suggerito da una patente violazione dei diritti della difesa; l'obbligatorietà dell'immediato arresto in udienza e della «traduzione alle locali carceri» quando il difensore sia incorso nel reato di oltraggio previsto dall'art. 342 del c. p.

Ebbene, quest'ultima ipotesi prevista dalla legge penale è quella che ha trovato applicazione nel «caso Ramaioli». Il giovane avvocato milanese è stato arrestato in udienza per aver profferito le frasi che il pretore ha ritenuto ingiuriose, ed ha potuto riavere la libertà solo dopo l'intervento del procuratore della Repubblica. Ora, a prescindere da quello che sostengono i maestri del diritto e cioè che se l'avvocato viene in qualsiasi modo sopraffatto, impedito, umiliato, è legittima la sua reazione e costituisce una disapplicazione della legge il pretendere di colpirlo con la pene dell'oltraggio, in quanto nel perimetro di quella figura sotto cui van classificati gli «atti arbitrari» devono essere compresi tutti gli atteggiamenti reali e verbali del giudice, i quali abbiano contenuto indeferente o vessatorio verso il patrono, sta di fatto che la gamma delle reazioni a cui può essere indotto, il patrono ostacolato o turbato nell'assolvimento delle sue funzioni è davvero, sconfinata.

La storia forense, così ricca di saporosa aneddotica, è colma di esempi. In Francia, si ricorda, ancora, l'apostrofe con cui Berryer, che difendeva un accusato politico dinanzi ai giurati della Vandea, al tempo in cui la repubblica era caduta ed il presidente Napoleone non era stato ancora incoronato imperatore, insorse contro il Procuratore dello Stato che lo aveva ingiustamente redarguito per una pretesa violazione di legge:

— *Monsieur le Procureur du Roi, non, monsieur le Procureur de la République; non, monsieur le Procureur de l'Empire; non, enfin monsieur le Procureur du lieu...*

L'apostrofe violenta scatenò gli applausi della folla e pose fine al dibattito. Nè il rappresentante della legge, cui Berryer, che non era mai venuto meno alla sua fede politica, aveva implicitamente rimproverato di avere servito tutti i regimi e di essere pronto a servirne di nuovi, osò replicare, minacciando i fulmini della legge. Da noi, per rifarci a tempi più recenti, anche al mite bonario e conciliante «don Raffaele», l'on. Raffaele De Caro, il deputato di Benevento che è stato più volte al governo ed è, tuttora, presidente del Pli, è accaduto di perdere le staffe di fronte all'atteggiamento del giudice. Accusato di oltraggio, fu assolto, trionfalmente, dalla Corte di Napoli, in sede di appello. Due celebri avvocati lombardi, Angelo Noseda e Alfredo Podreider, condannati alla ammonizione ed a tutte le spese del rinvio della causa, per aver abbandonato la toga in un processo alle Assise di Como, dopo ripetuti e vani tentativi per far deflettere il presidente da un aprioristico atteggiamento di opposizione alle loro istanze defensionali, non ebbero, invece, giustizia neppure in Cassazione. Ricorrendo ad una scappatoia che nessuno avrebbe potuto immaginare (il fatto che per adire la Cassazione i due avvocati avevano eseguito un deposito di 75 lire invece che di 3000) il Supremo Collegio dichiarò inammissibile il ricorso dei due patroni, sanzionando, senza dirlo, la mortificazione toccata all'ufficio della difesa; deludendo l'aspettativa della classe forense, che, in ossequio ai principi supremi di libertà civile, attendeva dalla Suprema Corte ben altra e chiarificatrice parola.

Nel «caso Ramaioli», la Corte Suprema, che, proprio in questi giorni, nella vicenda Valsesia, ha dato prova di sapersi svincolare dagli schemi tradizionali per riparare gli errori in cui, procedendo nel solco dei giudici di merito, essa stessa può essere caduta, non è rimasta agnostica, indifferente. La Cassazione ha annullato la sentenza, con cui la Corte milanese aveva confermato la condanna dell'avvocato Ramaioli ad un anno di reclusione, osservando che i giudici d'appello avevano omesso di valutare determinati fatti, indubbiamente decisivi al fine di stabilire se l'avv. Ramaioli, pur agendo con volontà cosciente, aveva avuto la consapevolezza di pronunciare frasi offensive per il prestigio del magistrato che sedeva in udienza o, non piuttosto, la consapevolezza di elevare una protesta, sia pur vivace, per quello che appariva un atteggiamento non perfettamente sereno del magistrato, per i commenti che questi si era lasciato sfuggire nel corso del dibattimento, come quando, avendo un testimone detto di aver visto i presunti amanti (uno dei quali era assistito dall'avv. Ramaioli), in automobile nei pressi di un allevamento di maiali, aveva esclamato: «Che combinazione! andavano vicino ai maiali!».

E passando da queste considerazioni preliminari alla trattazione della fondamentale questione di diritto, la Corte Suprema aveva aggiunto: «Se è certo che ad integrare il reato di oltraggio non è richiesto il cosiddetto dolo specifico, essendo sufficiente il dolo generico, è anche certo che, al fine di ritenere l'esistenza del dolo generico, non basta la coscienza e la volontà di commettere il reato, occorrendo, invece, la consapevolezza che quel fatto è idoneo ad offendere; consapevolezza che non sempre può essere desunta dalla stessa materialità obbiettiva delle parole pronunciate e dai gesti compiuti, essendovi situazioni nelle quali le parole ed i gesti possono significare tanto una ingiuria, quanto un comportamento indelicato, una manifestazione di insofferenza, pur nell'assenza di una qualsiasi condotta arbitraria nel pubblico ufficiale».

Ora, sulla base di queste premesse, e convenendo, a priori, che l'indagine demandata alla Corte di rinvio si presentava «delicata e difficile», il Supremo Collegio, fra le direttive fissate per il nuovo giudizio, ha indicato anche questa: accertare e valutare le espressioni che, al dire dell'avv. Ramaioli, sarebbero state pronunciate dal pretore di Monza, suscitando la reazione dell'imputato: «Avvocato, la sto osservando da quando è entrato in aula: lei è in evidente stato di alterazione»; e, poi, «Ah, sì, lei fa soltanto il penale e, allora, faccia soltanto il penale»; e, infine, ad uno degli imputati, quello difeso dall'avv. Ramaioli: «Lei non ascolti il suo avvocato, giudichi con la sua testa». L'intento del pretore era di far ritirare la querela (si trattava di una causa per concubinato, con tutti i riflessi civili che ne potevano discendere) e contro questa insistenza del magistrato l'avv. Ramaioli aveva finito per insorgere, senza tuttavia trascendere.

Dopo la relazione dei fatti, esaurientemente compiuta dal cons. Bajetto, il «caso Ramaioli» ha dato luogo ad un dibattito che si è protratto per l'intera giornata. Con la bruciante passione che porta nella trattazione delle cause, e che, nel caso di ieri, si accompagnava ad una penetrante indagine psicologica delle situazioni da cui erano scaturiti i fatti che avevano potuto dar luogo all'accusa, ha perorato in favore del collega milanese l'avv. Barcalo, del nostro Foro. Con parola pacata, ma che echeggiava lo stato d'animo di chi alla professione ha dato cinquant'anni della sua vita, che echeggiava, altresì, l'attesa che per lo scioglimento di questo «caso» accomunava gli ordini forensi di tutta Italia, ha chiuso la discussione l'on. Gonzales di Milano. La Corte (Pres. Puleo) ha fatto largo alle ragioni della difesa: ha assolto perché il fatto non costituisce reato.

Francesco Argenta

Non verrà soppresso il Tribunale di Mondovì

Mondovì, 21 novembre.

Viva inquietudine aveva destato in ogni ambiente cittadino la notizia, diffusa recentemente da un settimanale locale, circa la prossima soppressione del Tribunale di Mondovì già decisa, si diceva, dal competente ministero. Secondo tali voci, il Tribunale di Mondovì sarebbe stato soppresso unitamente a quello di Saluzzo.

Oggi è stata data, in forma ufficiale, dal sindaco una secca smentita a tali voci: il Tribunale di Mondovì non verrà soppresso; forse i mandamenti di alcune Preture, probabilmente quelle di Carrù - Bene Vagienna subiranno delle opportune variazioni. Da Roma si sono avute confortanti assicurazioni: la legge delega al governo del 1956 la facoltà di modificare le circoscrizioni dei Tribunali ma non sopprimerle. Non è portanto in discussione l'esistenza di un Tribunale come quello di Mondovì che, oltre ad essere di antichissima data, estende la sua giurisdizione su una vasta zona unita alla nostra città da legami storici e da interessi di varia natura.

Condannato il presidente di un ospedale di Ferrara

Ferrara, 21 novembre.

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'arcispedale Sant'Anna, il maggiore ente pubblico d'assistenza della provincia di Ferrara, è stato condannato oggi dal Tribunale ferrarese a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 240 mila lire di ammenda, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, perché responsabile di peculato.

Si tratta dell'avv. Ernesto Tattoni, di 64 anni, già consigliere del pci del comune di Ferrara e assessore dell'amministrazione provinciale, contro il quale venne promossa una inchiesta prefettizia. L'inchiesta accertò che il Tattoni si era servito per uso personale di vetture dell'ospedale e che aveva distratto fondi per l'importo di circa 1 milione di lire.

Marisa e Pierfrancesco Calvi di Bergolo partiti in aereo da Roma per l'Egitto



I conti Calvi di Bergolo alla loro partenza per l'Egitto da Ciampino (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il viaggio di nozze di Marisa e Pierfrancesco Calvi di Bergolo ha avuto inizio stasera alle 22 con la loro partenza in aereo alla volta dell'Egitto. I due giovani sposi erano giunti oggi alle 14,30 a Ciampino, provenienti da Milano su un apparecchio di linea. Il loro arrivo era previsto e numerosi giornalisti e fotografi erano ad attenderli. Immediatamente attorniati e pressati dalle domande, i due hanno mantenuto il più assoluto silenzio. E' evidente che un accordo era intervenuto fra loro a questo riguardo.

La contessa Marisa indossava un abito grigio di lanetta, un paltoncino rosso fuoco; il marito portava un soprabito da viaggio di panno. Appena usciti dall'aerostazione gli sposi si sono separati; amici comuni li aspettavano per portarli in città in attesa della partenza dell'aereo per l'Egitto. La Allasio è salita su una macchina straniera che si è diretta verso Roma, portando l'ex-attrice al domicilio della sua famiglia a via di Villa Ada. Pierfrancesco Calvi ha preso posto sulla veloce auto di un amico.

Verso le 19 i due sposi si sono ritrovati in casa Allasio. Quivi è venuta a rilevarli con un'auto della Twa, la signora Jole Govone, incaricata delle *public relations* della compagnia aerea. Con questa vettura i Calvi di Bergolo hanno raggiunto nuovamente l'aeroporto di Ciampino. E' ricominciato, secondo le previsioni, l'assedio dei giornalisti. Ma Marisa Allasio ha loro detto molto recisamente: «Mi dispiace moltissimo, ma non possiamo dire nulla».

Poco prima delle 21,30 gli sposi hanno preso posto sull'aereo che li porterà al Cairo. Essi avevano in tutto cinque valigie: tre di Marisa, ancora contrassegnate con il suo nome da signorina, e due di Pierfrancesco Calvi. Questo bagaglio non farebbe prevedere un lungo soggiorno in Egitto, ove il giovane patrizio ha una sorella, Guya, sposata da anni a un ricco uomo d'affari svizzero interessato nel commercio del cotone. I Calvi non hanno però prenotato i posti per il viaggio di ritorno sulle linee provenienti dall'Egitto, che sono in questi tempi sovraccariche. Ciò farebbe ritenere che essi intendano trascorrere al Cairo un periodo relativamente lungo.

E. R.

Ispirò uno dei più soavi personaggi della favola di Pinocchio

La "Fatina dai capelli turchini,, ha compiuto 90 anni ed è cieca

Diventata nonna, la vecchina che vive alla periferia di Firenze riceve lettere di bimbi da ogni parte del mondo - A tutti risponde e manda una sua fotografia - "Essere fata - dice sorridente - è una bella cosa, ma ci sono degli obblighi,,

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 novembre.

Chi non ricorda la Fatina dai capelli turchini, la soave soccorritrice di Pinocchio? «Bella bambina — dicevano le pagine incantate del libro — coi capelli turchini ed il viso bianco come un'immagine di cera, gli occhi chiusi e le mani incrociate sul petto». Oggi la fanciulla che ispirò queste righe ha compiuto novant'anni, i suoi occhi non vedono più ma sono sempre splendenti fra le rughe del viso. Abita alla periferia di Firenze, tra Rifredi e Sesto, in una via della Querciola che sale verso la collina con le case tutte uguali, bianche, con le persiane verdi.

Questa vecchietta tutta bianca che cos'ha in comune con la «bellissima fata che da più di mille anni abitava nelle vicinanze di quel bosco» in cui si smarrì l'ingenuo Pinocchio? Ce lo dice lei stessa, stringendosi sulle ginocchia lo scaldino pieno di brace, immobile nel corpo sprofondato in una poltrona, mobilissima con lo sguardo che non vede, e con le mani: e come ad un colpo di bacchetta magica sembra che attorno tutto sparisca e che questa parte di Firenze torni com'era attorno al 1880 con prati e campi e un'unica villa e poche case di contadini.



La signora Giovanna Giannini fra i suoi nipoti (Tel.)

La nostra vecchina di oggi era la figlia del contadino che curava il giardino della villa «Bel riposo» nella quale abitava Paolo Lorenzini, direttore della fabbrica Ginori della vicina Doccia, con la famiglia e col fratello Carlo più noto forse sotto il suo pseudonimo di Collodi. In quella villa e in quel periodo nacque Pinocchio: nacque soprattutto di sera quando verso le nove lo scrittore si ritirava nello studio dopo essersi regolarmente munito di un fiasco di vino. Di giorno Collodi passava il tempo a parlare e soprattutto a far parlare la gente di casa e del posto, compresa la figlioletta del giardiniere.

Giovanna Giannini che ha ora novant'anni, ne aveva allora undici o dodici, era bionda e vivace ed era la preferita del Collodi. «Mi chiamava sempre, racconta la signora, "fatina", e quando si mise a scrivere Pinocchio cominciò a dirmi: "Vedrai che nel libro ti ci metto anche te". Si credeva tuttavia che scherzasse come faceva sempre, ed invece, quando il libro venne fuori, mi disse: "Hai visto che in Pinocchio ti ci ho messo davvero? Tu sei la Fata dai capelli turchini"». E da allora all'intera per i decenni Giovanna Giannini è rimasta per tutti a Castello la bella Bambina anche se i capelli erano biondi e poi si sono fatti grigi e candidi, anche se da piccina si è fatta donna e madre e nonna. Nel libro, del resto, la Fata non è soltanto la Bambina: «E' la mia mamma — dice verso la fine Pinocchio — la quale somiglia a tutte quelle buone mamme che vogliono un gran bene ai loro ragazzi e non li perdono mai d'occhio e li assistono amorosamente in ogni disgrazia anche quando questi ragazzi, per le loro scapataggini e per i loro cattivi portamenti, meriterebbero di essere abbandonati e lasciati in balìa a se stessi».

E non è soltanto la Fata ad essere identificata con una persona vera: altri protagonisti e vari particolari furono modellati dal Collodi su uomini e cose reali. Citeremo solo la famosa Osteria del Gambero Rosso che esisteva tale e quale a Castello e si chiamava «Il Nisco», dove si mangiava e si compravano da fumare. E nell'arguta rievocazione della Giannini arriviamo anche a un accostamento fra Pinocchio cliente nella favola e Vittorio Emanuele II cliente vero. Nella nuova capitale fiorentina il Re Galantuomo risiedeva nella vicina Petraia e spesso si compiaceva di andar di persona a comprar sigari da «Il Nisco» per distribuirli in giro fedele al motto: «Un sigaro e una croce di cavaliere non si rifiutano mai».

Giovanna Giannini vedova Ragionieri vide divertita al ricordo, poi invita i parenti che assistono numerosi al colloquio a farci vedere le lettere che arrivano alla «Bambina dai capelli turchini» o meglio alcune delle lettere che sono migliaia e che le giungono da ogni parte del mondo. L'ultima, di pochi giorni addietro, viene dal Messico, da una mocirina di Chihuahua che ha preferito indirizzare alla figlia della «Fatina» per non impressionare la nonagenaria (ed invece è proprio lei che si incita a leggerla e a copiare il testo tradotto dallo spagnolo):

«Desidererei — scrive Piesegnante — che la mia bella Mamma scrivesse ai bimbi messicani prima di andarsene per sempre; ma non so ne andrebbe perché anche se morisse seguiterebbe sempre a vivere nei loro cuori di bambini che viaggiano nel treno della fantasia con il bel racconto di Pinocchio. Non dimenticheremo né ora né mai che Giovanna Giannini è la Fata del racconto di Pinocchio. I baci più cari dai bambini di Chihuahua».

Attorno, i presenti sono un po' commossi, la vecchina no. «Risponderò anche a loro come ho sempre fatto con qualche parola — sì, io non ho studiato — e con una fotografia. Adesso che da qualche anno non ci vedo più, sarà più faticoso, ma cosa vuole: esser Fata è una bella cosa, ma ci sono degli obblighi: i bambini, guai a deluderli».

E allunga le mani attorno a cercar tra e quattro piccoli nipoti di nipoti, pronta a ricominciare paziente e felice il racconto di una delle più grandi favole del mondo, della sua favola.

Giovanni Giovannini

La bara di Tyrone Power portata a spalle da marinai

Hollywood, 21 novembre.

Centinaia di persone hanno partecipato oggi ai funerali di Tyrone Power nel cimitero di «Memorial Park» dove è sepolto anche Rodolfo Valentino.

La bara era seguita dalla vedova in gramaglie. Erano invece assenti la madre, le figlie le due prime mogli dello scomparso, Annabella e Linda Christian.

Il funerale di Tyrone Power non ha potuto svolgersi secondo il rito della Chiesa cattolica per essersi egli sposato dopo le nozze con Linda Christian. La cerimonia, officiata da un cappellano della Marina americana, ha avuto luogo nella cappella cosiddetta dei Salmi. Poiché l'attore era stato in Marina durante la seconda guerra mondiale, hanno curato il trasporto a spalla della bara alcuni ufficiali della Marina di El Toro.

Nella cappella gremita da circa duecento persone dei cinema ed amici stretti, invitati dall'ultima moglie dello scomparso, innumerevoli erano le corone di fiori. L'orazione funebre è stata pronunciata dall'attore Cesar Romero.

La Pierangeli divorzia dal cantante Vic Damone

Hollywood, 21 novembre.

L'attrice italiana Anna Maria Pierangeli, nell'istanza di divorzio presentata ieri al Tribunale di Santa Monica (California), ha accusato il marito, il cantante Vic Damone, di «crudeltà e gravi sofferenze mentali» che egli le avrebbe inferto.

Due condanne a trent'anni per la tragedia sul Mas 505

I due imputati avevano trucidato tre alti ufficiali per consegnare l'imbarcazione ai tedeschi - Nel 1954 erano stati condannati alla fucilazione nella schiena

Ancona, 21 novembre.

La Corte di Assise d'Appello ha condannato oggi a 30 anni di reclusione — ridotti a due per effetto di vari decreti di amnistia e condono — i graduati Altovillo Federico Azzalin da Portolungo (Milano) e Giuseppe Cattaneo, nativo di New York, già condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, previa degradazione, con sentenza della Corte di Assise di Roma del 1954. I due erano accusati dell'eccidio del «Mas 505» avvenuto il 7 aprile 1944 mentre da La Maddalena si dirigeva a Bastia.

La Corte ha commutato la pena capitale in quella temporanea avendo accordato ai due ricorrenti le attenuanti generiche. Ciò in accoglimento delle richieste del sostituto procuratore generale Villacci e degli avvocati Paolo Felici del Foro di Ancona e Luigi Vecchi di Bologna.

Come è noto sul «Mas 505» si ebbe un ammutinamento organizzato dai fascisti: tre ufficiali, il sottotenente di vascello Sorcinelli, comandante del Mas, il capitano di fregata conte Marcello Pucci Boncambi ed il ten. di vascello Primo Sarti, che erano diretti a Bastia, furono trucidati a colpi di mitra da alcuni componenti dell'equipaggio, che consegnarono poi l'unità, con tutti i documenti di bordo, ai tedeschi raggiungendo Porto Santo Stefano.

La vicenda è passata attraverso i tribunali militari di La Spezia, Roma e le Corti d'Appello di Grosseto, Firenze e Roma per successive revisioni, l'ultima delle quali, compiuta dalla Cassazione nel luglio scorso, stabilì il rinvio degli imputati, e cioè i sottocapi Azzalin e Cattaneo (latitanti) dinanzi all'Assise d'Appello di Ancona. Su entrambi gravava la condanna alla fucilazione per insubordinazione ed omicidio verso superiori.

La giovane siciliana tentò di morire con il fidanzato

Parigi, 21 novembre.

(*i. m.*) All'ospedale di Valenciennes la giovane siciliana Giovannina Campanella ha superato la grave crisi nervosa che aveva preoccupato i medici. Stamane, quando ha aperto gli occhi ed ha visto intorno a sé il fratello ed i cugini, si è subito ricordata degli avvenimenti di ieri sera ed ha chiesto con viva inquietudine: «Giuseppe, dove è Giuseppe?». Nessuno ha avuto il coraggio di dirle che è morto; il fratello le ha risposto: «E' ferito, come te, ma guarirà». La giovane ha sorriso ed ha aggiunto: «Se fosse morto, morirei anch'io». Poi ha rivelato alcuni particolari della tragedia.

«Dopo la visita del fratello di Giuseppe — ha detto la ragazza — che ci ha annunciato l'opposizione della famiglia al nostro matrimonio, abbiamo deciso di morire insieme — ha detto. — Siamo andati quindi sulla ferrovia ad aspettare che passasse un treno; quando l'abbiamo visto arrivare ci siamo dati l'ultimo bacio. Poi, abbracciati, ci siamo buttati sotto la locomotiva».

Il treno, però, procedeva a velocità ridottissima; la locomotiva separò la coppia, urtandola, spingendo Giuseppe Allegra sotto il convoglio e la sua fidanzata sulla scarpata. Giovannina Campanella è fuori pericolo, ma il fratello e gli Allegra, tutti originari del paesetto di Valguarnera, in Sicilia, temono un suo gesto disperato quando saprà che il fidanzato è morto.

La madre del suicida, che sarebbe all'origine del consiglio di famiglia in cui fu deciso di opporsi alle nozze dei due giovani, data la loro qualità di cugini, se ne sta rinchiusa in casa e rifiuta di parlare.

Il gioco dell'Hula Hoop fa male ai bimbi gracili

Tokio, 21 novembre.

Il governo giapponese ha ordinato oggi un'inchiesta nazionale sugli effetti del gioco col cerchio chiamato «Hula Hoop». Il ministero della Sanità ha ammonito a sua volta che i bambini gracili non dovrebbero sottoporsi alla fatica di tale gioco.

Due giorni fa la polizia di Tokio ha emesso un'ordinanza che fa espresso divieto di giocare con l'«Hula Hoop» nelle strade in seguito ad incidenti nei quali un bambino rimase ucciso e due feriti.

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre un metro di neve caduta al Colle ha permesso le prime discese

Dalla pista dei 130 all'ora a quella dei bimbi una serie di interessanti novità al Sestriere

Già in funzione la funivia delle Alpette: domenica 30 tutte le attrezzature all'opera per l'apertura della stagione - Sportivi americani in 36 ore da New York alla Val Chisone - Costruzioni per il quartiere residenziale - Programma di gare: il chilometro lanciato seguito per televisione

La stagione invernale del Sestriere si aprirà ufficialmente domenica 30. In pratica si è già iniziata perché il metro abbondante di neve caduta nei giorni scorsi ha invitato migliaia di appassionati al Colle, dove sono in funzione in anticipo gli impianti delle Alpette. Dal 29 il complesso servizio di funivie e *skilifts* vecchi e nuovi si metterà in movimento e l'intera stazione darà l'avvio al tradizionale periodo che, concludendosi ai giorni delle ultime nevi, porta ogni stagione al Sestriere complessivamente 300 mila appassionati dello sci. Alla clientela italiana, anche quest'anno si uniranno molte carovane straniere, provenienti da ogni parte d'Europa e dall'America. I servizi aerei, particolarmente veloci, permetteranno agli americani un singolare record: per raggiungere i campi di neve europei essi impiegheranno quasi minor tempo di quello occorrente per trasferirsi nelle stazioni invernali statunitensi, Squaw Valley compresa. Una notte e mezza giornata di viaggio saranno sufficienti per arrivare da New York al Sestriere.

Al Colle, l'esperienza ha permesso di curare nei dettagli l'organizzazione. Il Sestriere, a poco a poco, presenta un volto nuovo, molte delle moderne costruzioni previste dal piano regolatore, già sono state portate a termine ed i problemi sorti per il sempre crescente afflusso di turisti, sono stati affrontati e, in buona parte, risolti. Estesa ed adattata alle esigenze la rete stradale «interna», si è provveduto ad aumentare la capienza del nuovo piazzale riservato al posteggio dei pullman e delle macchine: tale area si aggira attualmente sui 18 mila metri quadrati.

Tutte le piste sono state migliorate, e, a questo riguardo, è annunciata la creazione di un nuovo tracciato, che si snoda attraverso il bosco terminale della Banchetta. La pista si chiama «Primavera» ed è contrassegnata con il numero 9 bis.

Sul limite nord-est dei campi delle Alpette, una zona, opportunamente recintata, sarà di riservato dominio di quegli atleti che si cimentano in gare o che si allenano per le competizioni. In questa zona, possono essere tracciati tre percorsi di varia lunghezza e di differenti difficoltà; sarà la palestra ideale per una particolare categoria di sciatori, formata da elementi che, per la loro abilità, si staccano dalla massa.

Anche il principiante, però, verrà seguito ed aiutato: alla domenica, i turisti troveranno aperto a loro disposizione lo speciale campo di addestramento della Scuola Nazionale di sci del Sestriere, campo sul quale sono riprodotti i vari ostacoli che si posson trovare d'abitudine sui terreni aperti. Pure i giovanissimi avranno un terreno apposta per loro: la Nurserie de la Neige è stata ampliata, due maestre si preoccuperanno delle esigenze dei piccoli sciatori.

Si è notato poi come l'ascensore che collega la zona di arrivo delle piste del Sises-Alpette alle sue Funivie ormai non fosse più sufficiente: perciò è stata costruita una scala in muratura, dotata di un particolare riscaldamento a passaggio di vapore. In tal modo si evitano le conseguenze delle incrostazioni di ghiaccio sotto gli scarponi, si riducono cioè, nel limite del possibile, le cause di ruzzoloni.

Sestriere, in proposito, vanta un invidiabile primato, la più bassa percentuale di incidenti, lo 0,7 per mille, in confronto al 4 o al 5 per mille di altre stazioni. Ogni accorgimento è messo in atto per ridurre ancora questa percentuale, si è persino ritardata l'apertura stagionale per aspettare le migliori condizioni di innevamento.

Chi ama il pattinaggio, potrà servirsi del Campo che aprirà i battenti il 14 dicembre ed avrà come maestra la campionessa tedesca Annaliese Lisette Gerdom; 52 sono i maestri di sci della Scuola tra cui perfino un napoletano, Marino, alla direzione sportiva è stato confermato Giuseppe Lamberti, il quale avrà anche l'intera responsabilità organizzativa. L'albergo «La Torre» aprirà il 1° dicembre, il «Duchi d'Aosta» il 5 dicembre, il «Principi di Piemonte» il 20 dicembre. Quanti prediligono il «dopo sci»... prolungato, troveranno un nuovo locale caratteristico, con pista di danze.

Il programma delle manifestazioni turistico-sportive è ricco di avvenimenti. Nel mese di dicembre, il 20, si disputerà la Coppa Interuniversitaria, il 31 si correrà il Campionato Piccole Frecce del Sestriere, che proseguirà il 2 gennaio. Il 5 gennaio figura in tabellone la Coppa «Lui e Lei», il 23 il Derby Internazionale dei Cittadini, il 26 la Coppa Fiammingo. Febbraio vedrà, al 5, lo svolgimento della Coppa Alberto Marcellin, dal 17 al 19 il Convegno Europeo della viabilità invernale, dal 22 al 29 il Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere, con un monte premi complessivo di 6.825.000 lire, tra cui una Fiat 1200 Gran Luce. Ed ecco, durante il mese di marzo, il Carosello sciistico al 7, il Trofeo Alma al 15, la Coppa Neve e Fiori al 25, il raduno sciistico internazionale dell'Associazione ex allievi e studenti di ingegneria al 29 ed al 30, la Coppa Diana Sciatrice al 30.

Particolare risalto acquista il Trofeo Alma. Si tratta di una discesa libera sul percorso Sises-Sestriere. Nel canalone del Sises, sul versante della Borgata, sarà cronometrato, per mezzo della fotocellula un tratto che varrà per la classifica di velocità pura sul chilometro lanciato. Dall'arrivo, con speciali apparecchiature televisive sarà possibile seguire i concorrenti in azione sul tratto di velocità pura, lanciati a medie che raggiungono i 130-140 chilometri all'ora.

Gigi Boccacini

Castano nella Juventus al posto di Ferrario

Il centromediano titolare non giocherà a Bari
Arce e Virgili nel Torino contro il Napoli

La Juventus proprio nel giorno della partenza per la trasferta di Bari ha registrato ancora delle novità: ieri mattina si è convenuto di far esordire contro i pugliesi nel ruolo di centromediano il giovane Castano. La decisione è connessa a una duplice considerazione: il forte numero di reti incassate dalla squadra campione nelle ultime partite (undici in tre gare, senza contare i tre goals subiti a Roma con la difesa menomata da infortuni) ed il fatto che alcune variazioni erano praticamente obbligatorie. Tra queste i rientri di Garzena e di Fuin.

Depetrini, che aveva seguito mercoledì scorso con molta attenzione la partita delle riserve bianconere ad Alessandria, era rimasto assai bene impressionato della buona forma raggiunta da Castano. Di qui l'orientamento dell'«allenatore unico» verso l'esordio di un atleta che potrà in avvenire essere molto utile alla Juventus. Indisponibile Montico, il quale sino a primavera non potrà scendere sui campi di gioco, e affaticato Ferrario da una lunga serie di generose prestazioni, può essere opportuno l'esperimento di un giovane centromediano in una partita in cui la freschezza fisica e lo slancio avranno forse un valore determinante.

Ferrario, informato della possibilità che a Bari potesse giocare il giovane, ha chiesto a Depetrini di essere esonerato dal compiere il lungo viaggio, e Depetrini ha accondisceso al desiderio del suo atleta. Il centromediano titolare si è recato ieri alla stazione per salutare gli amici.

«In bocca al lupo — ha detto a Castano, — spero che saprai far valere le tue buone qualità. Il campionato è lungo e ci sarà posto per tutti». La decisione non ha certo fatto piacere a Ferrario, il quale avrebbe voluto restare a disposizione della squadra in un momento difficile, comunque il centromediano l'ha accettata con sportività.

Ernesto Castano ha compiuto da poco i diciannove anni; è nato a Cinisello Balsamo in provincia di Milano il 2 maggio del 1939. Ha iniziato a giocare come centromediano nella squadra del suo paese, ma presto è stato tesserato dal Legnano, che lo ha utilizzato sempre con la maglia n. 5. Trasferito nella scorsa stagione nella Triestina, Castano è stato impiegato come terzino sinistro.

Nel Torino Allasio non ha ancora deciso la formazione per il confronto con il Napoli, o meglio ha scelto gli uomini ed anche la tattica, ma non ha ancora stabilito il numero delle maglie da affidare ai singoli giocatori. Il discorso vale logicamente per la prima linea: Arce e Virgili saranno i due centravanti, Crippa sostituirà lo squalificato Armano, mentre Mazzero e Marchi saranno «di appoggio». Immutati i settori difensivi.



Gorradi (da sinistra), Ferrario, Castano e Garzena alla partenza della Juventus: il centromediano titolare ha fatto i suoi auguri a Castano, che esordirà a Bari (f. Moisio)

Si riapre oggi a Torino la pista di pattinaggio

Il Palazzo del Ghiaccio torinese riapre stamane i suoi battenti. E' prevista per l'annata una intensa attività sportiva. Sono in programma manifestazioni di pattinaggio artistico, di velocità e di hockey. Il calendario completo degli avvenimenti sarà reso noto fra breve. Un intermezzo interessante sarà dato dalla rivista «Holiday in ice» che si esibirà sulla pista del Palazzo del Ghiaccio a partire dal 29 novembre.

Anche gli appassionati di hockey sul ghiaccio avranno una parte loro riservata. L'Hockey Club Torino disputerà il campionato di promozione. Gli hockeisti torinesi si alleneranno tre sere alla settimana (dalle 19 alle 20,30) e giocheranno i loro incontri, con tutta probabilità, al pomeriggio della domenica.

In accordo poi con il Provveditorato agli Studi e con lo Assessorato allo Sport del Comune, dovrebbero aver luogo anche quest'anno — ed in forma notevolmente ampliata — speciali corsi per alunni delle scuole elementari. L'iniziativa venne sperimentata al termine della scorsa gestione e diede ottimi risultati. In circa un mese gli scolari torinesi frequentarono la pista con oltre 7000 «presenze».

Milan e Fiorentina difendono il primato nel difficile incontro di Roma e contro il Bologna

Inter-Samp completa l'elenco delle grandi partite di domani - L'Alessandria a Vicenza

E' appena spento il clamore suscitato dalla sconfitta della Juventus e già si pensa al nuovo turno. Il campionato non lascia strascichi molto lunghi. Fate, ad esempio, che il Milan perda domani a Roma e tutto lo stupore suscitato dalla vittoria di Torino svanirebbe. Un risultato cancella l'altro e ne resta traccia solamente nella classifica, che in fondo è quella che non fa chiasso e che conta. Ma la Juventus ha la occasione di meditare sui suoi errori. Per quanto riguarda la direzione della squadra le conseguenze sono già state tratte con l'eliminazione di Broccini e la trasmissione dei pieni poteri a Depetrini che è proprio l'uomo al quale si voleva evitare un simile carico. Le circostanze sono state più forti delle intenzioni dei dirigenti.

Per la partita di domani, la assenza di Sivori facilita la formazione eliminando i problemi che ad essa sono legati e che fatalmente riappariranno quando i sei attaccanti saranno tutti in piena efficienza. Charles sostituirà il sud-americano, cosicché Nicolè vestirà la maglia numero 9, per quanto nel gioco attuale i numeri dei giocatori abbiano un valore relativo e non indichino in alcun modo un compito fisso. Resta sempre il problema della difesa. Se segnando quattro reti ad un Milan non si riesce nemmeno a pareggiare bisogna proprio dire che alle spalle c'è non un buco ma una voragine. Domani mancherà Ferrario e lo sostituirà Castano che esordisce nel campionato. Rientreranno inoltre Fuin e Garzena, di modo che la formazione si presenterà molto rimaneggiata rispetto a quella che ha affrontato il Milan. Vincerà a Bari? Lo si spera.

Si attende dalla squadra una energica reazione al capitombolo, una reazione che ridia fiducia ai tifosi. Più che altro preoccupa la «novità» Castano, del resto un giocatore al quale le doti non mancano.

Il Milan, senza Schiaffino, sarà invece all'Olimpico contro la Roma, rimasta finora a punteggio pieno in casa. L'undici milanese non aveva disputato, prima dell'incontro con la Juventus che delle mediocri partite: o improvvisamente si è impennato o la gara di Torino è stata una... cinquina al Lotto.

Il programma di domani non è straricco di grandi confronti. Fiorentina-Bologna avrebbe potuto essere una grande partita, ma dopo il crollo del complesso bolognese di fronte alla Triestina è scaduta di importanza e solamente un'energica riscossa degli ospiti potrebbe valorizzarla. Genoa-Udinese è un semplice riempitivo e, ad eccezione dei tifosi rossoblù, non attira l'attenzione di nessuno. Si sta però agitando il settore di coda. Le vittorie riportate nell'ultima giornata dalla Spal a Udine, dall'Alessandria in casa sul Bari, dalla Triestina a Bologna hanno scosso le acque della classifica. Oggi il settore di coda comprende almeno otto squadre, cioè quasi metà girone. Appunto in seguito ai risultati di domenica scorsa acquistano importanza Spal-Padova dal risultato molto incerto, Triestina-Lazio che appare favorevole agli ospitanti, Lanerossi-Alessandria che dovrebbe dare la conferma della rinascita dei grigi.

A Torino scende il Napoli contro i granata. Questi ultimi hanno ottenuto finora due sole vittorie: contro l'Alessandria e contro la Triestina. Bella e ingannevole la prima, fortunosa la seconda. Presto è cominciata la girandola delle formazioni che continua tuttora: segno che non si hanno ancora giudizi sicuri sull'impiego dei giocatori. La situazione si è ora complicata con l'assenza di Armano, squalificato. Impossibile valutare la formazione annunciata, e del resto i tecnici non hanno ancora una strada sicura da battere. Ma è necessario, tuttavia, giungere ad un'accettabile stabilità di schieramento, altrimenti di gioco non se ne fa.

Il Napoli è l'ostacolo più duro che sia stato finora opposto ai granata. Non bisogna dare peso alla sua sconfitta recente di Milano, è un solenne inganno. L'attacco degli ospiti è forte, come gioco e come impeto, e non è solamente Vinicio. Il Talmone Torino si trova ad un ben difficile passo.

Questa breve rassegna si chiude con Inter-Sampdoria, partita più di gioco che di combattimento. La squadra genovese potrebbe avere una sua grande carta da giocare se nell'altra non ci fosse Angelillo, il taumaturgo dei nerazzurri.

Ettore Berra

Le partite di domani

SERIE A — Bari-Juventus; Fiorentina-Bologna; Genoa-Udinese; Inter-Sampdoria; Lanerossi V.-Alessandria; Roma-Milan; Spal-Padova; Talmone Torino-Napoli; Triestina-Lazio.

SERIE B — Brescia-Simmenthal M.; Catania-Parma; Lecco-Como; Messina-Cagliari; Palermo-Verona; Reggiana-Taranto; Sambenedettese-Prato; Venezia-Atalanta; Vigevano-Marzotto; Zenit Modena-Novara.

Nella Serie C tra gli altri incontri verranno disputati: Biellese-Siena; Casale-Forlì; Legnano-Pro Vercelli; Pordenone-Pisa; Sanremese-Ozo Mantova.

Il regolamento del campionato varato dai presidenti di serie A

Due retrocessioni e due promozioni - Semi-professionismo per la C - Colloqui con Zauli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 novembre.

I presidenti delle società di Serie A, riuniti oggi a Roma hanno gettato le basi del riordinamento del settore professionistico e di quello semi-professionistico.

Le loro proposte saranno recate mercoledì prossimo, 26 novembre, a Zauli da un comitato ristretto: esse sono contenute in un documento «segreto» affidato a Sillato, che di tale comitato farà parte.

I particolari non si conoscono quindi ancora, ma «grosso modo» il documento contiene un progetto riorganizzativo del sistema professionistico e uno di quello semi-professionistico: il primo sarebbe limitato alle Serie A e B, con due retrocessioni e due promozioni; il secondo invece — d'accordo con le società di Serie C — riguarda detto settore, con un organico che non è stato ancora studiato definitivamente, ma che dovrebbe articolarsi sui sei gironi con sedici squadre.

A grande maggioranza è stata respinta una proposta per la disputa del campionato di Serie A a gruppi divisi dopo un girone unico di andata.

Nel corso della riunione è stato pure approvato il contratto stipulato con la «Rai-tv» per la teletrasmissione di brani filmati di partite di calcio e per la radiocronaca diretta dei secondi tempi dietro versamento di un canone annuo di 60 milioni, per un totale quindi di 240 milioni in quanto l'accordo prevede la durata di quattro anni.

Le società infine, nel documento da presentare a Zauli, avanzano precisa richiesta alla Figc perché attraverso percentuali degli introiti del «Totocalcio» alle società possano essere sistemati i «deficit». Il documento contiene infine il punto di vista delle grandi società sul problema della netta separazione fra professionismo, di competenza della Lega nazionale, e dilettantismo, di competenza della Federazione.

In serata i partecipanti alla riunione si sono recati alla sede federale dove hanno reso al commissario straordinario dott. Zauli una visita non di pura cortesia, anche se ufficialmente egli riceverà la loro delegazione solo fra qualche giorno, ma per confermargli fin d'ora la generale volontà di leale e completa collaborazione.

Ai lavori odierni hanno partecipato il commissario alla L.N. Pasquale, Mandelli (Juventus), Rubatto e Lievore (Talmone-Torino) anche in rappresentanza dei dirigenti alessandrini assenti, Brunetti (Bari), Bovina (Bologna), Befani (Fiorentina), Gadolla (Genova), Moratti (Inter), Sonda (Lanerossi-Vicenza), Sillato (Lazio), Spadacini (Milan), Cosmo (Napoli), Pollazzi (Padova), Glorni, D'Arcangeli e Startari (Roma), Ravano (Sampdoria), Colunnl (Triestina), Mazza (Spal) che rappresentava anche l'«Udinese».

g. n.

Cenisia-Andrea Doria nell'anticipo di IV Serie

Il Cenisia disputa oggi alle 14,30 allo stadio di via Frejus l'anticipo dell'ottava giornata del torneo di Lega Interregionale (girone A), ospitando l'Andrea Doria di Cornigliano. I viola torinesi sono reduci da una sconfitta a Chiavari e sperano di rifarsi a spese di un'altra squadra ligure.

CENISIA: Caprare; Borra, Gandiglio; Arcasio, Balzardi, Di Gregorio; Gria, Pedrazzoli I, Geremia, Francone, Ricci (Pedrazzoli II).

ANDREA DORIA: Mencacci; Pastorino, Rossi; Thea, Fugil, Cristiani; Marchiandi, Bensi, Giannetto, Paravagna, Mori.

Il bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO

Balme	cm. 35
Pian della Mussa	» 150
Bardonecchia Pian del Sole	» 25
Cesana Colle Bercia	» 130
Monti della Luna	» 120
Claviere	» 60
Chiomonte Frais	» 75
Sauze d'Oulx	» 80
Sportinia	» 130
Sestriere	» 110

VALLE D'AOSTA

Ayas Champoluc	cm. 35
Breuil Cervinia	» 60
Cogne	» 40
Conca di Pila (Aosta)	» 60
Courmayeur (c. Chécrouit)	» 30
Gressoney la Trinité	» 75
Gressoney St. Jean	» 60
La Thuile (Les Suches)	» 60
Valtournanche (Champl.)	» 60

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	cm. 30-40

VAL FORMAZZA

Sabbione	cm. 80
Poggio Vanino	» 65
Alpe Devero (funivia)	» 25

VALLE ANTRONA

Lago di Camposecco	cm. 90
Lago di Cingino	» 90

Valichi alpini: Moncginevro aperto; Moncenisio aperto con catene da Molaretto.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli azionari oscillanti e fermi per tutta la seduta. In chiusura e nel dopoborsa, più calmi. Valori di Stato e obbligazioni sostenuti.

Stet [illegible]-20-2016; Meridionali 1323-18-1316; Finelettrica 1214-12-1214; Finsider 647-45-44-643; Generali 40.000-39.950-39.850; Ras 12.000-13.000-12.775; Viscosa 2295-301-290-2275; Montecatini 2420-22-[illegible]; Terni 276-76-274,50; Fiat 1390-83-85-1382; Edison 3004-07-[illegible]; Marcia 1450-47-73-1475; Liquigas [illegible]. Dopoborsa Catini 2370-2340; Viscosa [illegible].

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,07; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 145,67; corona danese 90,375; corona norvegese 86; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,49; franco francese 131; lira sterlina 1742; marco tedesco 149,03; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,80; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,80; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1100-1050; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1363.

MILANO — La settimana si chiude con una riunione non esente da incertezze e da contrasti. Da un lato la diminuzione nel giro degli affari apportava parecchie contrazioni di quota, dall'altro i valori assicurativi continuavano la corsa al rialzo. Anche taluni titoli particolari, come Gim, Bernasconi, Unione Manifatture, Mira Lanza e Cartiere Binda si iscrivevano in aumento. Il resto della quota arretrava di una piccola frazione ed assumeva un contegno di prudente attesa. Dopo la sostenutezza di ieri, avendo dinanzi a sé un intiero periodo quindicinale, sorprende l'atteggiamento della Borsa, a meno che non lo si voglia mettere in relazione con la delicata situazione internazionale e con le sue ripercussioni in campo finanziario. Il settore del reddito fisso era dei pari influenzato da vaghi timori e da conseguenti riduzioni di prezzo. La Ciga quota ex-acconto dividendo 20 lire, la Viscosa quota ex-assegnazione gratuita e la Stet ex-opzione. Titoli trattati numero 868.790 di cui Nebiolo 150 mila; Fiat 95 mila; Catini 39.500; Viscosa 38.800; Edison 31 mila; Finsider 21.500; Immobiliare Roma 21.500; Terni 16.500; Sade 18.300; Sip 13.100; Rinascente 12 mila; Liquigas 12 mila; Ilva 11.500; Bastogi 9.500; Linificio 9 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Bianchi 26.000; Bastogi 1909; Finelettr. 1215; Fiamare 436; Finsider 643; Gim 5555; Invest. 3807; Centrale 11.475; Sviluppo 1865; Siür 1584; Generali 39.950; Fond. Inc. 3000; Assicurat. 12.800; Ras 12.800; N. Milano 4305; Ausiliare 1360; Mittel 5600; Châtillon 4500; Cantoni 13.500; Val Ticino 13.750; Olcese 580; Cucirini 3080; Stampati 2097; Cascami 7050; Fisac 177; Gavardo 3426; Lanerossi 3870; Linificio 717; Rossari 18.400; Viscosa 2249; Bernasconi 960; Un. Manif. 44.700; Dalmine 1720; Ilva 630,50; Magona 438; Metalli 2480; Amiata 5820; Antini 3291; Montepoxi 1370; Siele 6700; Falck 4260; Bianchi 350; Fiat 1381; Nebiolo 18,50.

Sade 1419; Cieli A 2894; Cieli B 2580; Dinamo 2687; Edison 2996; Bresciana 2905; Caffaro 240; Calabria 1617; Campania 1705; Sarda 4426; Valdarno 2200; Emiliana 2900; App. Centr. 2850; Subalpina 3050; Elet 1006; Magneti 920; E. Marelli 450,50; Orobia 2290; Pugliese 1800, Romana 3125; Saso 2795; Sip 1640; Sme 1394; Stet 2604 ex; Tecnomasio 2205; Volta ord. 1925; Volta pref. 2842; Teti A 3420; Teti B 3600; Terni 278; Unes 785,50; Viscola 2820 ex; Distillati 2772; Eridania 4180; Motta 9010; R. Zuccheri 631; Anic 2630; Erba 4960; Italgas 1494; Larderello 591; Liquigas 481; Miralanza 9005; Ossigeno 1860; Pibigas 224,50; Rumianca 1782; Saffa 2630; Solgas 1110; Aedes 2710; Beni Stab. 2110; Bon. Ferr. 900; Imm. Roma 816,50; Sagi 1768; Iniziativa 1716; Finmeccanica 5005; Sylos 4390; Binda 23.600; Burgo 14.045; Cementir 674; Cer. Pozzi 682; Ginori 627; Ciga 2942 ex; Eternit 4765; I. Cementi 12.040; Rinascente 217,50; Linoleum 2173; Pirelli Spa 4010; Pirelli & C. 2802; Smeriglio 287.

GENOVA — Mercato calmo con prevalenza di flessioni moderate, ad eccezione delle Ras, Invest, Sip, Liquigas, Aedes, Beni Stabili B e qualche altro. Tra i locali guadagnano ulteriori punti Nai e Mira. Qualche offerta di Nicolay e Eternit. Meno resistente il reddito fisso, che per altro è poco variato dai precedenti corsi. Prezzi d'apertura: Centrale 11.500; Generali 40.035; Ras 12.100; Viscosa 2310; Montecatini 2415; Fiat 1390; Edison 3009; Industria 20.325; Liquigas 487.

A TORINO

VALORI DI STATO

	20	21
Rendita 3½	71 30	71 [illegible]
» cum.	71 20	71 [illegible]
[illegible]	69 50	69 [illegible]
[illegible] 5%	99 10	99 [illegible]
» cum.	99 —	99 [illegible]
[illegible] 3½	87 30	87 [illegible]
» cum.	87 20	87 [illegible]
[illegible] 5%	98 20	98 [illegible]
» cum.	98 10	98 15
[illegible] 3½	83 40	83 [illegible]
» cum.	[illegible]	83 [illegible]
[illegible] 5%	95 80	96 [illegible]
» cum.	95 70	94 [illegible]
[illegible] 5%	94 [illegible]	[illegible] 475
[illegible]	94 50	95 —
[illegible] 5% [illegible]	103 60	103 60
» » [illegible]	100 30	100 55
» » [illegible]	100 25	100 50
» » [illegible]	99 25	99 40
» » [illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 20	99 25
» » [illegible]	99 325	99 20
» » [illegible]	99 30	99 25
» » [illegible]	98 30	98 [illegible]

OBBLIGAZIONI

	20	21
[illegible]	98 —	98 —
[illegible] 5%	99 —	98 60
[illegible] 6%	98 40	98 40
[illegible] 6%	99 —	98 90
[illegible] 4½	86 30	86 30
[illegible] 5%	103 50	103 50
[illegible] 4½	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible] 3½	99 90	99 90
[illegible] 6%	106 80	106 80
[illegible] 3½	96 80	96 65
[illegible]	99 25	99 125
[illegible] 4½	91 70	91 70
[illegible] 3%	94 —	[illegible] 75
[illegible] 3½	96 75	[illegible] 75
[illegible]	97 —	[illegible] 80
[illegible]	96 80	[illegible] 80
[illegible] 6%	98 80	[illegible] 75
[illegible] 5%	91 —	[illegible]
[illegible] 4%	94 —	[illegible]
[illegible] 3½	84 —	[illegible]
[illegible] 5%	85 —	[illegible]
[illegible] 5%	97 —	[illegible]
[illegible]	87 30	[illegible] 30
[illegible]	97 50	[illegible] 50
[illegible]	95 50	[illegible] 50
[illegible]	95 50	[illegible] 30
[illegible]	99 10	[illegible] 30
[illegible]	98 80	[illegible] 90
[illegible]	98 70	[illegible] 30
[illegible]	98 45	[illegible] 45
[illegible]	99 20	[illegible] 40
[illegible]	99 20	[illegible] 30
[illegible]	98 90	[illegible] 70
[illegible]	99 10	[illegible] 40
[illegible]	99 —	[illegible] 30
[illegible]	95 —	[illegible]
[illegible]	94 —	[illegible]

	20	21
[illegible] 4%	99 —	98 95
[illegible] 4% '58	99 75	99 10
[illegible] 4% '57	99 15	99 35
[illegible] 4%	100 20	100 20
[illegible]	103 50	103 60
» [illegible]	103 55	103 60
» [illegible]	104 25	103 75
» [illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	101 —
» [illegible]	102 50	101 50
» [illegible]	103 —	[illegible] —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	101 90	[illegible] 50
» [illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 —	[illegible] 50
[illegible] 7%	101 75	[illegible] —
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 40	103 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 30	98 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 80	97 50
» [illegible]	97 70	97 55
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	98 475	98 475
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	[illegible]	96 70
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	99 20	99 —
[illegible]	99 25	99 —
SIP 6%	100 —	99 95
[illegible]	99 50	98 50
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 —	99 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11900	11900
[illegible]	2290	2290
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4905	4700

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	20	21
[illegible]	69 —	68 50
Assic. Generali	40000	39900
An. Assic. Torino	25900	26600
SIET	2620	2615
Ferr. [illegible]	5700	5700
Ferr. [illegible]	1928	1917
Fin. [illegible]	—	—
[illegible]	1220	1213
La Centrale	11625	11550
[illegible]	—	—
[illegible]	27750	—
R.A.S.	17850	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	20	21
[illegible]	19250	19500
[illegible]	—	—
[illegible]	1320	1340

METALMECCANICI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	476 —	470 —
[illegible]	276 —	275 —
[illegible]	649 75	645 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	850 —	840 —
[illegible]	14 625	14 55[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	436 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1591	1581
[illegible]	910 —	906 [illegible]

ELETTRICI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	3165	—
[illegible]	1040	1040
[illegible]	787 —	—
[illegible]	2777	2700
[illegible]	1535	1540
[illegible]	1295	1305
[illegible]	1420	1410
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	156 —	156 50
[illegible]	—	—

DIVERSI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	4000
[illegible]	14080	13975
[illegible]	1975	1970
[illegible]	2800	2800
[illegible]	4055	—
[illegible]	562 —	—

CHIMICI

	20	21
[illegible]	1495	1495
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2670	2620
[illegible]	1020	1015
[illegible]	2680	2630
[illegible]	2415	2391
[illegible]	477 —	481 —
[illegible]	225 —	225 —

IMMOBILIARI

	20	21
[illegible]	6190	—
[illegible]	3125	—
[illegible]	625 50	617 —
[illegible]	—	—

Il mercato ha stentato ad avviarsi sull traccia operativa consentita dalla nuova liquidazione per contanti. Affari scarsi e stagnanti sono stati registrati in un'atmosfera di svogliatezza. Dalle basi iniziali, relativamente resistenti, la quota ha dovuto retrocedere via via in forma controllata. I minimi di chiusura sono stati nettamente inferiori ai prezzi di ieri, con eccezione pressoché isolata per le Assicurazioni Torino. I titoli di Stato hanno conservato in genere le quotazioni di ieri, mentre le obbligazioni sono apparse calme. Dopoborsa irregolare con tendenza ad una modesta reazione positiva. Diritti Sirti: 90. Le azioni Sirti sono state quotate ex-diritto d'opzione. Le azioni Viscosa sono state quotate ex-assegnazione gratuita. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11.500.000 c.n., obbl. per lire 16.700.000 c.n., azioni per contanti n. 188.278 di cui n. 31.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Eni 6% ventennali 1958 lire 97,50; obbl. Cartiera Italiana 7% 1958 lire 102,55; obbl. Montecatini 6% 1958 lire 98.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 646; franco svizzero 146,45; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,50; franco francese 134,30; sterlina G. B. 1745; marco germanico 149; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 146-148; franco francese 132-136; oro fino 700-715; argento 19,50-23.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con sensibili perdite fino ad oltre un dollaro per azione, con punte massime fino a cinque dollari. Sono state scambiate complessivamente 3.850.000 azioni. Il numero indice ha perduto 180 cents ed è sceso a quota 305,30 dollari.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a riprendere, ma fra i titoli industriali i prezzi oscillano con prevalenza al ribasso.

PARIGI. — Migliore comportamento dei titoli francesi, stimolati dal rialzo di quelli del petrolio, su un mercato particolarmente calmo. Pochi mutamenti nelle quotazioni dei titoli esteri. Stabilità dell'oro.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permangono condizioni di tempo perturbato: Nevicate sulle Alpi, oltre i 1500 metri e localmente sull'Appennino settentrionale. Temperatura in aumento sulle regioni centro meridionali, stazionaria al nord.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−2,2	9,1	Perugia	8,6	12,2
Trento	2	8	Pescara	11,6	14
Trieste	8,8	13	L'Aquila	8	11
Venezia	7,5	13	Roma	13,6	20,6
Milano	5,2	11,3	Napoli	13,7	17,2
Torino	5,4	10,3	Reggio C.	16,2	21
Genova	8,5	12,4	Messina	16,4	19
Bologna	8,6	10	Palermo	14	20,8
Firenze	12	14,6	Catania	17	18,7
Pisa	11,2	14,3	Alghero	12,2	16,5
Ancona	10	14	Cagliari	13	17,9

"Mi piace trovarmi tra questo verde che mi ricorda tanto la mia Brianza,,

Il Papa tra un festoso scampanìo nei giardini della villa di Castelgandolfo

Giovanni XXIII è giunto da Roma in un corteo di sole tre macchine; ed ha visitato per prima cosa la «fattoria modello» - Un breve discorso alla gente in piazza - Il radiomessaggio ai veneziani

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 21 novembre.

Da oltre un'ora i borghigiani ed i collegiali degli istituti religiosi attendevano pazienti: sulla piazza di Castelgandolfo essi si erano vestiti a festa ed erano accorsi dalla cittadina e dai villaggi della zona per partecipare a questa che era la loro sagra. Ed un'autentica atmosfera di sagra del villaggio si respirava attraverso le campane che ogni dieci minuti prorompevano in tocchi sonori, nelle trombe delle bande musicali, nelle bandiere bianche e gialle che fasciavano i balconi ed in quelle più piccole, di carta, che agitavano i bimbi. Anche il manifesto del sindaco inneggiante a questo «ritorno» del Papa era stampato in carta gialla. Sindaco, Giunta e Consiglio comunale occupavano il balcone del municipio. Centottanta colombi della Federazione colombofila italiana, prigionieri in grosse ceste, sarebbero stati liberati nell'aria alla prima apparizione del Pontefice.

Sulla piazza del palazzo, al portiere facevano ala, all'interno, i gendarmi pontifici ed all'esterno carabinieri in alta uniforme. Finalmente, quando scendevano le prime ombre della sera e già si erano accese le grandi lampade al neon, alle 16,45, sulla loggia del palazzo, due valletti hanno steso un tappeto scarlatto e tosto si affacciava Giovanni XXIII. Le acclamazioni non accennavano a calmarsi accompagnate da un festoso scampanio, tanto che uno dei due monsignori che scortavano il Pontefice accennava ad impazientirsi, ma egli lo rabbonì con un gesto pacato; e gli riuscì allora di scandire le sue parole.

«Il mio primo pensiero va a Pio XII — egli disse senza preamboli, senza nemmeno ricorrere al vocativo dei "diletti figli", come se pronunciasse un discorso già avviato da lunghi giorni e intendesse, prima di ogni altra cosa, superare il compianto per il defunto suo predecessore. — Siete contenti? Vi ringrazio e vi saluto. E se il Signore mi darà vita, verrò a trovarvi a primavera, intanto benedico tra questo verde che mi ricorda tanto la mia Brianza, voi, tutte le persone che avete nel cuore, i bimbi in particolare».

E poichè la moltitudine che gremiva la piazza alternava le acclamazioni ad attimi di silenzio, gli sfuggì un «Ecco!», come a dire che già aveva detto quanto c'era da dire, e cioè che anche lui vuol bene a Castelgandolfo e intende trascorrervi i mesi di operosa vacanza. La folla comprese e tutti si inginocchiarono per ricevere la benedizione apostolica. In quel momento, una folata di vento minacciò di strappargli lo zucchetto, ma egli rapidamente lo trattenne e si ritirò rinnovando larghi gesti delle mani con affabile cordialità.

Pochi minuti dopo, alle diciassette, il Papa — che prima di risalire in macchina si è rivolto ai presenti esclamando: «Affidiamoci a San Martino per il viaggio di ritorno», riprendeva la via del ritorno verso la Città vaticana. Da questa egli si era allontanato alle 15,05 con un corteo di tre sole macchine, preceduto da un'autostaffetta con a bordo il comandante dei gendarmi. Con il Pontefice si trovavano il maggiordomo dei Palazzi apostolici mons. Callori di Vignale, il maestro di camera mons. Nasalli Rocca, L'ispettore generale della Pubblica Sicurezza italiana presso il Vaticano, Pasquale Tempesta, scortava il corteo che era fiancheggiato da dodici motociclisti della polizia stradale.

Al raccordo fra l'autostrada e l'Appia nuova, il corteo ha sostato per consentire al sindaco di Castelgandolfo, dottor Marcello Costa ed all'arciprete don Dino Zilli di presentare il loro benvenuto al Pontefice. Questi è entrato nella villa dalla «Galleria di sotto», lungo la strada di Albano, subito si è avviato alla fattoria-modello, che ha visitato insieme al direttore delle ville pontificie Emilio Bonomelli. Le stalle, dove sono schierate 32 mucche, il pollaio, l'incubatrice, gli orti, i giardini, sono curati con la tecnica più moderna. Ma sia per gli impegni che lo attendevano, sia per il freddo della sera, il Papa ha raggiunto rapidamente l'edificio degli ascensori, dove ha ricevuto l'omaggio del cardinale Canali, presidente della Commissione per il governo della Città del Vaticano, ed ha percorso gli appartamenti. Alle 17,30, come è stato detto, egli era già rientrato nei Palazzi apostolici.

A mezzogiorno di stamane, il Papa aveva rivolto un radio-messaggio ai veneziani in occasione dell'annuale festa della Madonna della Salute: egli ha dichiarato di essere grato al cardinale Lercaro che lo rappresenta in questa circostanza ed al vescovo di Lourdes che ricambia così la visita che egli aveva fatto nel marzo scorso al Santuario. «A differenza dei sei ultimi anni, in questo 21 novembre mi trovo distaccato dal popolo veneziano, nel senso che gli occhi nostri — egli ha soggiunto — non si incontrano negli occhi vostri, come eravamo soliti abituati ma ci sentiamo bene uniti in spirito e ciò che fu la serena pace dei sei anni della nostra vita pastorale a Venezia e godiamo di trovarci così vicini alla madre celeste in una funzione di universale paternità». Il Pontefice ha ripetuto il voto che i veneziani serbino di lui «il ricordo di un padre verso i figli carissimi».

Nei prossimi giorni Giovanni XXIII riceverà i componenti del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, dovendo essi ripresentare le proprie «patenti» poichè sono decadute quelle che li avevano accreditati presso il defunto Pontefice. Le udienze saranno fissate secondo l'ordine di decanato fra i rappresentanti di quarantasette Paesi.

Carlo Richelmy

La grave crisi alla Galileo

Il Cardinale di Firenze in favore dei 980 licenziati

Firenze, 21 novembre.

Il cardinale Elia Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, ha inviato stasera una notificazione ai sacerdoti e ai fedeli dell'archidiocesi fiorentina.

«Novecentottanta operai delle Officine Galileo — è detto nella notificazione — vivono sotto l'incubo del licenziamento. Siamo angosciati al pensiero della triste condizione in cui verrebbero a trovarsi insieme alle loro famiglie.

«Di fronte alla sofferenza di tanti nostri figlioli, non può rimanere indifferente il nostro animo di padre. Come non scegliere la parte di coloro che sono nell'angustia per la certezza del loro avvenire? Preghiamo Dio che allontani dalla nostra Archidiocesi una così grave sciagura.

«Ci rivolgiamo ai dirigenti industriali ed economici perchè vogliano riconoscere ed osservare le proprie obbligazioni sociali nella trattazione dei loro affari. Chiunque non è pronto a condizionare in giusto grado al benessere comune l'uso dei beni, impedisce l'affermarsi dei fondamentali valori umani e cristiani.

«Scongiuriamo coloro che dispongono di autorità e di potere economico — conclude la pastorale — a considerare questo nostro richiamo e a prendere decisioni dettate dalla verità e dalla giustizia. Invitiamo, altresì, sacerdoti e fedeli a elevare suppliche a Dio perchè venga scongiurato il minacciato pericolo».

Un nuovo ordinamento per l'aviazione civile

Roma, 21 novembre.

Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, convocata per martedì, sarà esaminato lo schema di disegno di legge che istituisce l'Alto Commissariato per l'aviazione civile. Con tale provvedimento si intende dare attuazione ad un voto da lungo tempo espresso da tutti i settori del Parlamento perchè i servizi della aviazione civile trovino in un organismo autonomo il necessario riordinamento.

In sostanza la legge prevede la trasformazione dell'attuale direzione generale per l'aviazione civile, esistente presso il ministero della Difesa in Alto Commissariato, collegato alla presidenza del Consiglio. L'Alto Commissario verrà nominato dal Consiglio dei ministri, il direttore generale non sarà più obbligatoriamente un militare, il personale massimo sarà di 250 unità.



Giovanni XXIII al suo arrivo in automobile alla villa di Castelgandolfo (Telef.)

Saranno processati il 10 dicembre a Firenze per legittima suspicione

Cinquanta filo-sloveni in Assise per rapine, omicidi e tradimento

Facevano parte della banda "Beneska Ceta,, che invece di combattere nazisti e fascisti cercava d'occupare i territori di Udine e Gorizia - Molti fuggiti in Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 21 novembre.

E' stato fissato per il 10 dicembre prossimo a Firenze, presso quella Corte di Assise, il ponderoso processo noto col nome di «Beneska Ceta», la banda filo-slovena che compì rapine, uccisioni e violenze contro le popolazioni delle valli del Natisone, nel periodo posteriore all'8 settembre '43. E' stato fissato a Firenze per legittima suspicione.

Nelle valli del Natisone la popolazione, pur usando per tradizione un dialetto slavizzato, è italiana ed ha sempre contribuito alla difesa della patria: basti pensare che durante la guerra 1915-18 non ha avuto un solo disertore. Le valli del Natisone, dopo tale data, costituirono oggetto delle mire annessionistiche jugoslave: è notorio che le milizie di Tito intendevano occupare il Friuli fino al Tagliamento per, poi, facendo il gran gesto di rinunciare a parte delle terre occupate, ritirarsi, fermandosi però ai confini della cosiddetta «Benecia» (Slovenia Veneta), che comprende appunto le valli del Natisone, con Cividale e il territorio delle province di Udine e di Gorizia.

Per la realizzazione di questo progetto, i jugoslavi si appoggiarono al p.c.i. e alle brigate partigiane, inducendole ad abbandonare il Corpo volontari della libertà e a passare alle dipendenze del 9° Corpus sloveno (si ricordi il passaggio della divisione Garibaldi-Natisone, che sfociò nell'eccidio di Porzus), occuparono con il 9° Corpus tutta la cosiddetta «Benecia», spingendosi fino alle soglie di Udine; crearono speciali organizzazioni armate formate anche da cittadini italiani della zona, con il preciso incarico di agire non contro il nazi-fascismo, ma di snazionalizzare la zona e farla trovare pronta a guerra finita e ad occupazione ancora in atto, a un plebiscito.

Il motivo dell'aver formato tali organizzazioni con cittadini italiani è facilmente intuibile: essi dovevano rappresentare la volontà delle popolazioni di quelle valli e, perciò, avere carattere di movimento popolare.

La maggiore di queste associazioni-organizzazioni armate fu la «Beneska Ceta». E' stata questa organizzazione armata che ha svolto un'opera di collaborazione filo-slovena; tale opera si concretò con propaganda, mobilitazione forzata, uccisione e deportazione di cittadini che manifestavano la loro italianità; devastazione di municipi, di archivi di stato civile, devastazione di scuole e sostituzione d'insegnanti italiani (che venivano allontanati o internati) con insegnanti sloveni; saccheggio di proprietà italiane, intimidazioni, minacce, sequestri di persone ed altro ancora.

Tutti questi episodi sono documentati e fanno parte della laboriosa istruttoria penale che la magistratura friulana ha condotto a termine contro la «Beneska Ceta»: ma non solo di questo si parlerà alla Corte di assise fiorentina; l'importanza del processo si concentrerà sul tradimento, perchè tale gravissima azione è stata compiuta da cittadini italiani.

Attraverso la lettura della sentenza di rinvio a giudizio e l'esame del documento, l'opera della «Beneska Ceta» può essere fissata nei capitoli seguenti: ordine di mobilitazione generale dai 14 ai 60 anni, disposto da Mario Sdrauhig, ora medico primario in una clinica di Lubiana, ex giocatore di calcio dell'Udinese, capo dell'organizzazione «Beneska», allo scopo di arruolare i cittadini italiani delle valli del Natisone nelle formazioni jugoslave. I renitenti e coloro che manifestavano idee contrarie venivano fucilati; nel caso invece che riuscissero a scappare, le famiglie ne dovevano rispondere di persona e con tutti i beni, sequestri di persone, confische e saccheggi.

Col 10 dicembre prossimo, dunque, la macchina della giustizia riprenderà il suo corso e si chiudono così le pagine di un dramma intessuto dalle sofferenze della gente di confine di questa terra, causate dal tradimento di alcuni. Cinquanta saranno gli imputati, che essendo molti rifugiati in Jugoslavia, compariranno solo in parte davanti ai giurati della Corte di assise di Firenze.

a. c.

Due reattori si scontrano ed esplodono sopra un paese

Morti sul colpo i due piloti uno dei quali era torinese - Un grosso frammento d'uno dei velivoli precipita su una scuola - Nessuna vittima tra i civili



I rottami dei due reattori precipitati in fiamme nei pressi di Governolo (Telefoto)

Mantova, 21 novembre.

Una sciagura aerea è avvenuta stamane nel cielo di Governolo, un paesino addossato alla riva del Mincio che proprio in quel punto si getta in Po: due reattori si sono scontrati in volo e sono esplosi. I piloti sono morti.

Alle 9,30 due reattori F 84 F, della 51ª aerobrigata, pilotati rispettivamente dal tenente Mimmo Malaventa di Reggio Calabria e del sergente Patrizio Basso di Torino, provenienti da Sud, sorvolavano a bassa quota l'abitato di Governolo. Essi, partiti dall'aeroporto di Rivolto, presso Udine, avrebbero dovuto poi seguire il Po per atterrare all'aeroporto di Istrana, presso Treviso.

Testimoni oculari riferiscono che, giunti sulla perpendicolare del casamento scolastico del paesino, i due reattori si sono urtati d'ala mentre procedevano strettamente affiancati. Quindi si è udita una esplosione violentissima, seguita da un lampo accecante. Gli aviogetti, sono precipitati a piombo, mentre pezzi d'ala, serbatoi supplementari e altre parti d'aereo venivano scagliati tutt'attorno in un raggio di oltre tre chilometri. Numerosi di questi frammenti sono giunti nell'abitato, affollato in quell'ora per il settimanale mercato; la gente è fuggita terrorizzata e fortunatamente non si sono dovuti lamentare feriti. Un pezzo d'aereo è piombato sul cortile della scuola, dove si trovavano in quel momento numerosissimi alunni per l'ora di ricreazione. I piloti, che non hanno potuto usare il paracadute, sono morti nel rogo dei loro velivoli.

Sul luogo della sciagura sono accorsi immediatamente i carabinieri della zona e, successivamente, i servizi di soccorso dell'aeroporto militare di Villafranca (Verona) giunti con elicotteri delle forze aeree americane. Gli esperti si sono aggirati per diverse ore fra i rottami sparsi un po' dovunque, effettuando i rilievi del caso. Le salme quasi irriconoscibili dei due piloti sono state pietosamente ricomposte e trasportate nelle prime ore del pomeriggio all'obitorio di Mantova.

Arrestati tre universitari che ricattavano un professore

Pescara, 21 novembre.

Tre studenti universitari sono stati arrestati per aver ricattato il docente di lettere presso l'istituto tecnico, prof. Luigi Bernardini, e per aver tentato di estorcergli una grossa somma. I giovani sono: il figlio del comandante degli agenti di custodia del carcere cittadino, il figlio ventenne di un noto commerciante ed un terzo giovanotto, pure ventenne. Il primo, per ovvie ragioni, non è stato chiuso nel nostro carcere, ma è stato trasferito alla prigione di Penne.

Da qualche tempo il professore riceveva delle misteriose telefonate. Un individuo che diceva di chiamarsi Di Giulio, minacciava il docente di far scoppiare uno scandalo rivelando immaginarie irregolarità da lui commesse. Per esempio, egli avrebbe dato lezioni private ad alunni propri che poi lui stesso avrebbe esaminato e promossi. Il sedicente Di Giulio chiedeva, per tacere, che gli venissero consegnate centomila lire. Negli ultimi giorni, il prof. Bernardini aveva pensato bene di registrare su un nastro le conversazioni telefoniche.

Ieri sera il professore, dopo essersi messo d'accordo con la polizia, quando riceveva la quotidiana telefonata di minacce, fingeva di sottostare all'estorsione ed accettava di portare le centomila lire, chiuse in una busta, presso l'edicola di giornali di via Nicola Fabrizi. All'ora stabilita, nel posto indicato giungeva un ragazzino di 13 anni che diceva di essere stato incaricato da tre persone di ritirare la busta. Il professore la consegnava ed agenti di polizia iniziavano il pedinamento del giovinetto.

Dopo non molto gli agenti vedevano il ragazzo avvicinarsi ai tre studenti e consegnare loro il plico: l'arresto dei ricattatori era immediato e senza difficoltà. I giovani, sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato di aver voluto «dare una lezione» al professore. Sarebbe stata loro intenzione restituire in seguito la somma.

Direttore di stabilimento muore d'infarto in ufficio

Savona, 21 novembre.

Stamane, nel suo ufficio presso la direzione dello stabilimento Montepont di Vado Ligure, in seguito ad infarto cardiaco è morto l'ing. Agostino Coda, direttore dello stabilimento. Aveva 60 anni.

Due anni al contadino che uccise un compaesano

Alessandria, 21 novembre.

Oggi in Corte d'Assise si è svolto il processo a carico dell'agricoltore Giuseppe Malaspina, di 48 anni, abitante alla frazione Serra di Brignano Frascata, detenuto dal 13 ottobre scorso, imputato di omicidio preterintenzionale.

Il fatto per cui l'uomo è stato rinviato a giudizio risale al maggio scorso, quando gli agricoltori della zona avevano deciso di costruire una strada vicinale. Redatto il progetto, tutti gl'interessati si riunirono per suddividersi i vari compiti e i turni di lavoro. Proprio durante questa prima presa di contatto il Malaspina era venuto a diverbio col compaesano Paolo Maccarini circa una suddivisione di compiti che non era di suo gradimento. Dalle parole i due erano passati a vie di fatto e durante la colluttazione il Maccarini riceveva una percossa al viso che lo faceva cadere al suolo. Disgraziatamente batteva il capo, riportando lesioni che gli provocavano un'emorragia interna, in seguito alla quale decedeva dopo alcuni giorni di degenza all'ospedale.

Il Malaspina, spaventato per l'accaduto, era fuggito ed aveva vissuto per qualche mese alla macchia, nei boschi dell'alta Val Curone.

L'imputato si è oggi difeso sostenendo la involontarietà di quanto accaduto e la provocazione.

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto la condanna dell'imputato a dieci anni e sei mesi di reclusione. La Corte, dopo le arringhe dei difensori avv. Baravalle e avv. Pilotti, ha emesso sentenza con cui il Malaspina, riconosciuto responsabile di omicidio colposo anzichè di omicidio preterintenzionale, è stato condannato a due anni di reclusione.

Commemorati 10 carabinieri trucidati dai nazifascisti

Corio Canavese, 21 novembre.

Stamane, al Cudine, i carabinieri della Legione territoriale di Torino hanno commemorato i dieci commilitoni che nel 1944 furono trucidati con altri partigiani dai nazifascisti. La cerimonia, svoltasi in occasione della festa della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma, ha avuto inizio con una Messa al campo. Dopo la deposizione di una corona d'alloro alla stele che ricorda l'eccidio, il comandante del Gruppo esterno, maggiore Calcaterra, ha rievocato il sacrificio dei dieci carabinieri.

Chiarito il tragico episodio di Almese

La madre e il bambino sono morti soffocati

Questo sarebbe il risultato della autopsia eseguita sui due cadaveri

(Nostro servizio particolare)
Almese, 21 novembre.

Nel cimitero di Mompellato la borgata montana che s'incontra dopo Rubiana salendo al colle del Lys, il prof. Portigliatti, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha eseguito oggi l'esame necroscopico delle salme di Antonietta Arrigo Franchino e del piccolo Aldo, morti ieri in misteriose circostanze nella loro casa di Acquarossa. L'esame ha avuto inizio alle 14,30 e si è protratto fino alle 17 passate. Quando le prime ombre della sera cominciavano ad avvolgere il disadorno camposanto, il prof. Portigliatti e il pretore di Avigliana sono usciti dalla camera mortuaria ed hanno brevemente conferito con il maresciallo dei carabinieri di Villardora. Quindi, saliti in macchina, hanno preso la via del ritorno, seguiti poco dopo dal maresciallo e dai militi che piantonavano la casa del dramma.

Nulla è dato sapere con esattezza sui risultati dell'autopsia, avvolti dal segreto istruttorio. La smobilitazione dei carabinieri (anche i militi del nucleo di polizia giudiziaria hanno sospeso ogni indagine), lascia tuttavia ritenere che il perito abbia raccolto elementi che confermano l'ipotesi formulata ieri subito dopo il ritrovamento dei cadaveri: la morte della giovane madre e del bimbo è avvenuta in circostanze accidentali che escludono responsabilità da parte di terzi; esclusa è anche la supposizione del suicidio.

Da indiscrezioni raccolte più tardi, risulta che l'autopsia avrebbe così ricostruito il dramma di Acquarossa. La Franchino, sofferente di epilessia, venne colta da una crisi mentre passeggiava nella stalla con il bimbo in braccio per farlo addormentare. L'accesso, fulmineo, non le consentì di fare alcun movimento; neppure di cercare un appiglio. Cadde così bocconi sul pavimento e il piccolo, serrato al petto, morì in pochi minuti soffocato dal corpo inerte della sventurata. La stessa sorte toccò poi alla poveretta, impedita a respirare dalle foglie secche che ricoprivano il pavimento.

Ieri, come abbiamo detto, i primi accertamenti già permisero a questa conclusione. Alcuni dubbi furono però avanzati quando da un sommario esame medico sembrò che la Franchino avesse il setto nasale spezzato, mentre il corpicino del bimbo, caduto con uguale impeto, non presentava alcuna lesione. Anche alcune macchie sulla guancia della donna fecero sorgere altre ombre di sospetto. L'esame necroscopico le avrebbe tutte dissipate: la donna riportò le lesioni non già nella caduta, ma negli spasmi che accompagnarono la crisi epilettica.

a. v.

Nuovi lavori nelle stazioni di Settimo, Chivasso e Santhià

Roma, 21 novembre.

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato nella sua ultima riunione ha approvato fra le opere di maggior rilievo: la costruzione del secondo ed ultimo tratto del sottopassaggio viaggiatori della stazione di Genova-Sampierdarena per l'importo di 72 milioni circa; la sistemazione degli impianti della stazione di Settimo per un importo di 184 milioni e mezzo; della stazione di Chivasso per 267 milioni; della stazione di Santhià per 167 milioni; la ricostruzione e la sistemazione della stazione di Padova Centrale (terza fase dei lavori) per l'importo di 57 milioni; la costruzione di 543 carrelli per carrozze per l'importo di un miliardo e 800 milioni; l'acquisto di 1500 carri e 256 carrozze per l'importo di 14 miliardi e 65 milioni.

Dichiarazione del presidente

I commercianti favorevoli alla legge sui mercati

Roma, 21 novembre.

(c. s.) Il presidente della Confederazione generale del commercio, Casaltoli, accompagnato dal segretario confederale Bertagnolio, ha avuto oggi a Montecitorio un incontro con i componenti la commissione dell'industria e commercio della Camera, presente il sottosegretario all'Industria on. Micheli. In particolare per quanto riguarda il commercio all'ingrosso i rappresentanti dei commercianti hanno annunciato di essere favorevoli al decreto-legge del governo per la liberalizzazione dei mercati. «I commercianti — ha detto Casaltoli — sono pronti a qualsiasi prova».

Circa il commercio con l'estero hanno richiamato l'attenzione dei legislatori sulle aspirazioni della categoria, che si sostanziano in una breve proposizione: libertà di commercio con tutti i Paesi, senza discriminazioni. Per quanto riguarda i prezzi hanno difeso il loro punto di vista e dichiarato: «Noi non siamo favorevoli agli alti prezzi; anzi, si può dire il contrario».

Il fisco, com'era naturale, è entrato nel discorso. Bisogna alleggerire — hanno sottolineato i delegati della Confcommercio — la tassazione di coloro che, a malapena, riescono a trarre di che vivere dalla loro azienda commerciale, che gestiscono da soli.

Mentre, al quarto piano di Montecitorio avveniva questo incontro l'on. Tremelloni, ottenuta l'autorizzazione del suo gruppo, presentava la proposta di legge per istituire una inchiesta parlamentare che fornisca alla Camera elementi utili giovino ad un esame profondo dei problemi italiani connessi ai limiti posti dalla concorrenza nel campo economico. La commissione, composta di 21 membri, dovrebbe espletare il suo lavoro in un anno anche con la collaborazione del mondo universitario italiano.

Nella relazione alla sua proposta, l'on. Tremelloni dice, anzitutto, che il «problema relativo alla tutela della libertà di concorrenza, ai suoi limiti, all'azione concreta da intraprendere contro alcune pratiche limitatrici o alle manifestazioni di prepotere economico, è tema dibattuto ovunque».

Saragat, a quanto egli stesso ha comunicato a Tremelloni, farà tutto ciò che gli è possibile perchè questa commissione parlamentare sia varata».

Ferisce la moglie con venti coltellate

Roma, 21 novembre.

Un uomo ha gravemente ferito, all'alba di stamane, la propria moglie, colpendola con venti coltellate e riducendola in fin di vita.

La vittima si chiama Elena Biagi ed ha ventisette anni. Ora si trova in gravi condizioni all'ospedale.

La tragedia richiama le due analoghe accadute recentemente a Roma, dove due donne hanno colpito a coltellate i rispettivi mariti, la prima uccidendolo e quindi sopprimendosi, la seconda ferendolo.

Il nuovo fatto di sangue è avvenuto in una casetta abusiva di via Molfetta, all'estrema periferia sud-est della città. Elena Biagi ed il marito Salvatore Di Giovanni hanno avuto una discussione per futili motivi. La lite è stata improvvisamente troncata dall'uomo, il quale, afferrato un coltello, ha colpito selvaggiamente la moglie. Sul corpo della poveretta sono state riscontrate venti coltellate.

ULTIME NOTIZIE

Squallido declino dell'ex primo ministro russo

Il maresciallo Bulganin gravemente ammalato

Ricoverato in segreto in una clinica di Mosca - I giornali sovietici tacciono sulle sue condizioni - Lo ricordano solo per lanciargli accuse politiche

(*Nostro servizio particolare*) Mosca, 21 novembre.

Nikolai Bulganin è gravemente ammalato ed in cura a Mosca. La notizia è stata divulgata nei circoli vicini al Cremlino, e porta nuovamente alla ribalta il nome dell'ex-primo ministro caduto in disgrazia. L'informazione non è stata sin qui riferita dalla stampa dell'Urss, ma gli osservatori non se ne stupiscono. Due sole volte da parecchi mesi (la scorsa settimana e ieri) il nome di Bulganin è comparso sui giornali sovietici. Entrambe le volte si è citato l'ex-primo ministro soltanto per criticarne l'attività ostile al partito. Fu dapprima una risoluzione del comitato centrale del partito comunista sovietico, relativa al nuovo piano settennale, e riportata da tutta la stampa dell'Urss, ad includere l'ex-primo ministro fra gli elementi anti-partito, contrari cioè al sistema economico propugnato da Kruscev. Mai prima di allora, sebbene apparisse evidente il declino della stella di Bulganin, egli era stato citato assieme a Malenkov, Molotov, Kaganovich e Scepilov, gli uomini «anti-partito» per definizione.

Il nome di Bulganin fu citato in quella forma casuale con la quale non di rado in Russia si comunica una novità come se già fosse di pubblico dominio. Non seguirono commenti, né di portavoce né di stampa o radio. Ma al principio di questa settimana si assicurò da buona fonte diplomatica che Nikolai Bulganin aveva perduto anche la carica periferica affidatagli nel Caucaso settentrionale, dove dal 16 agosto dirigeva il Consiglio economico della città di Stavropol. I Consigli economici sono enti creati in ossequio alla politica di decentramento amministrativo ed economico instaurata da Kruscev. Se la notizia ufficiale dell'allontanamento di Bulganin anche da questo secondario incarico è esatta, ciò significa che la sua caduta è stata, seppur più graduale, più profonda di quella degli altri esponenti dell'«anti-partito»; Malenkov venne nominato direttore di una centrale elettrica nel Kazakhstan, Molotov ambasciatore nella Mongolia Esterna, Kaganovich direttore di una fabbrica, Scepilov insegnante in una scuola.

Bulganin «si dimise» da primo ministro, per far posto a Kruscev, il 27 marzo di quest'anno, cioè vari mesi dopo la estromissione dalle sfere governative del gruppo Malenkov-Molotov. Il 31 marzo veniva nominato direttore della Banca di Stato, carica questa di rango ministeriale. Ma il 16 agosto fu inviato a Stavropol e il 7 settembre era estromesso dal *Praesidium* del comitato centrale. Quando, a metà settembre, Kruscev visitò Stavropol, Bulganin non fu menzionato fra le personalità locali accorse a dargli il benvenuto.

Ieri, improvvisamente, la *Pravda*, organo del partito comunista sovietico, rinnovava gli attacchi all'«anti-partito», accusato di «aver tentato di mettere i bastoni fra le ruote del progresso sovietico» e di «allontanare il paese dalla via leninista». Nei circoli diplomatici, l'aspro linguaggio della *Pravda* veniva interpretato come indizio di una prossima «purga» nel partito e nelle sfere dirigenti dell'Unione Sovietica.

Adesso, però, si parla di Bulganin ammalato. E si ricorda che lo scorso giugno, quando si erano sparse nella capitale dell'Urss le voci più disparate perché l'ex-*premier* da qualche tempo non compariva in pubblico, Kruscev ruppe improvvisamente il silenzio, per rivelare che Bulganin era malato. Fu durante un ricevimento all'ambasciata britannica per il genetliaco della regina Elisabetta. Kruscev negò che Bulganin fosse stato «liquidato»: «è stato ammalato», disse, «ma ora lo hanno operato con successo. Potete visitarlo in ospedale».

Henry Shapiro

Mosca afferma che in 53 ore si andrà presto sulla Luna

Mosca, 21 novembre.

«Nell'immediato futuro, certamente, l'uomo giungerà sulla Luna», afferma lo scienziato sovietico Nikolai Barabasciov, in un articolo pubblicato sul giornale *Isvestia* e diffuso dalla Tass. Egli precisa: «E' vicino il momento in cui il mondo apprenderà del primo volo verso la Luna. Tale volo durerà circa 53 ore. L'uomo che lo realizzerà dovrà essere provvisto di uno scafandro, che gli fornirà ossigeno e gli permetterà di resistere alle basse pressioni, e di un casco a trasmissione per i collegamenti radiofonici. Nella discesa sulla faccia della Luna che è invisibile dalla Terra, il viaggiatore celeste potrà utilizzare batterie solari che permetteranno di ottenere l'energia elettrica necessaria ai suoi movimenti e all'illuminazione».

Barabasciov ritiene che dovrà essere elaborato un atlante della Luna per evitare di smarrirsi tra le montagne che sono numerose e molto simili. Egli afferma d'altra parte che certamente sulla Luna non esiste vita ad uno stadio elevato di sviluppo e che vi si potranno incontrare soltanto alcune forme di organismi al livello più basso.

Infine lo scienziato dichiara che la Luna potrà essere utilizzata come stazione di passaggio per altri viaggi interplanetari.

Il gen. Ambrosio ha lasciato documenti del 1943-1945

Alassio, 21 novembre.

Uno dei figli del generale Ambrosio, Luciano, ha dichiarato oggi ad Alassio, prima di accompagnare la salma dello scomparso a Torino, che il padre ha lasciato memorie e documentazione del periodo 1943-1945.

La documentazione non sarà tuttavia, almeno per ora, resa di dominio pubblico. La notizia riveste particolare importanza in quanto nel periodo al quale le memorie si riferiscono, il generale Ambrosio fu al centro delle vicende militari e politiche italiane. Durante la sua vita il generale Ambrosio non ha mai voluto fare alcuna rivelazione in merito alle vicende di cui fu testimone o protagonista.

Aveva assistito impassibile allo sterminio dei genitori e della sorella

L'ergastolo alla quindicenne amica del "mostro del Nebraska"

La Corte ha ritenuto Caryl Fugate succube di Charles Starkweather, che era stato condannato alla sedia elettrica



Caryl, scortata da donne poliziotte, esce dall'aula in attesa del verdetto (Telef.)

New York, 21 novembre.

La quindicenne Caryl Fugate, l'amica di Charles Starkweather, il «mostro del Nebraska» che ha ucciso undici persone, è stata riconosciuta oggi colpevole di concorso in omicidio e condannata all'ergastolo.

La giuria della Corte di Lincoln, nel Nebraska, che ha riconosciuto la giovinetta colpevole di concorso in omicidio a scopo di rapina e ne ha raccomandato la condanna all'ergastolo, era composta da sette uomini e cinque donne. Essa ha deliberato per nove ore e mezzo prima di arrivare alle sue conclusioni.

La fanciulla era stata accusata di avere partecipato agli undici omicidi perpetrati dal suo amico Charles Starkweather, lo scorso inverno, in alcuni Stati del Middle West. Lo Starkweather è già stato condannato a morte quale colpevole di uno di tali omicidi, quello ai danni del diciassettenne Robert Jensen. La Caryl Fugate è stata riconosciuta, in particolare, colpevole di una delle accuse mossele, e precisamente di omicidio perpetrato nel corso di una rapina.

Dopo aver udito il verdetto della giuria, la fanciulla è scoppiata in singhiozzi e poi è stata udita mormorare: «Perché non mi hanno inflitto la sedia elettrica?». Ma poi si è subito corretta, ed ha detto: «Non potevano farlo, perché sapevano che non ero colpevole».

Il difensore di Caryl Fugate, avv. John McArthur, ha annunciato che, con tutta probabilità, proporrà appello contro la sentenza avanti alla Corte Suprema dello Stato del Nebraska. Il procuratore generale ha invece affermato che, a suo avviso, giustizia è fatta e che, per quanto lo concerne, la vicenda è chiusa.

Il fatto che alla ragazza sia stato inflitto l'ergastolo non significa che debba necessariamente trascorrere tutta la vita in carcere. L'apposito ufficio per la libertà condizionata può infatti commutare la pena perpetua in pena detentiva temporanea senza limitazioni di sorta ed ordinare, in qualsiasi momento, che Caryl Fugate venga dimessa dal carcere, sempreché naturalmente concorrano i necessari requisiti di buona condotta.

Durante il processo, durato ben quattro settimane, ha deposto, in qualità di teste a carico, lo stesso Starkweather, trasportato espressamente nell'aula dalla cella della morte del penitenziario statale. Smentendo precedenti affermazioni fatte, secondo cui la fanciulla sarebbe stata suo ostaggio durante la lunga serie di uccisioni da lui perpetrate, il giovane ha affermato che la Fugate lo aiutò volontariamente a compiere i suoi misfatti.

Starkweather è giunto perfino ad affermare che fu la giovanissima amica ad avergli suggerito e quasi «imposto» lo sterminio della famiglia di lei: la madre, il patrigno e la sorellastra.

In un pozzo profondo oltre trecento metri

Morti undici minatori fra cui tre italiani per un'esplosione di grisù nella Sarre

I feriti sono ventidue di cui diciassette versano in gravi condizioni - Lo scoppio ha causato un'enorme frana sotterranea - Operai schiacciati dal crollo della galleria

(Nostro servizio particolare) Parigi, 21 novembre.

Una grave sciagura mineraria è avvenuta stasera nel bacino della Lorena, vicino a Metz, in territorio della Sarre, ma nel pozzo St. Charles IV di cui la Société Houillère de la Lorraine ha ottenuto il diritto di continuare lo sfruttamento, in una galleria tra i 300 e i 304 metri di profondità.

Il bilancio, definito «provvisorio», giunto a Parigi nelle prime ore della notte, è il seguente: undici morti fra cui tre italiani, cinque francesi e due sarresi; diciassette feriti gravi e cinque feriti lievi; questi ultimi sono ritornati a casa dopo aver ricevuto le cure richieste dalle loro condizioni. Non sono stati comunicati per ora i nomi dei morti e dei feriti. Una salma non è identificata, per il momento.

La sciagura è stata causata da uno scoppio di grisù che a sua volta ha provocato il crollo d'una galleria.

Una folla di donne, di bimbi, e di minatori che non erano di turno si è raggruppata nel piazzale dinanzi agli uffici della direzione della miniera per seguire ansiosa le operazioni di salvataggio. I soccorsi cominciavano febbrili e l'incalzare delle notizie assumeva un andamento drammatico.

In un primo momento si parlava di un morto, poi di due fra cui un italiano ed una ventina di feriti. Più tardi — verso le undici di sera — si diffondeva la notizia che le vittime erano una decina.

La direzione della miniera smentiva, ma poco dopo annunciava, in modo ufficiale che i morti risultano undici, fra cui tre italiani. Dieci cadaveri sono stati ritrovati in un breve settore della galleria.

Lo scoppio di grisù aveva causato un crollo che travolgeva i dieci minatori uccidendoli quasi all'istante.

l. m.

Dalì passeggia per Parigi con un elefante al guinzaglio

Parigi, 21 novembre.

Salvatore Dalì ha suscitato nuovamente viva curiosità passeggiando sotto la Torre Eiffel portandosi dietro, obbediente come un cagnolino, un gigantesco elefante. Con la mano destra lo stravagante pittore teneva la catena, sotto il braccio sinistro aveva un grosso orecchio anatomico. Un crocchio di gente, fra cui numerosi ragazzini e le loro bambinaie, ha subito circondato lo strano individuo, ammirando i baffi lunghi e impeciati, irti come punti esclamativi. Il pittore s'è rivolto al suo uditorio ed ha spiegato il suo nuovo metodo d'arte al quale è giunto seguendo, egli ha detto, «la via del realismo metafisico e dinamico».

«L'elefante — egli ha precisato — è il simbolo del papato e lo zoccolo sul quale riposa l'orecchio. L'orecchio è la concretizzazione della curva logaritmica perfetta, è la rappresentazione fisica dell'armonia, dell'estetica e dell'amore; è l'antagonista dell'occhio, simbolo demoniaco del cui i cubisti hanno abusato... I cubisti li mettevano da per tutto, gli occhi. Io non sono né uno stravagante né un mistificatore, ed il mio metodo è molto più importante delle elezioni legislative in Francia perché prefigura il mondo di domani».

Poi, con solennità e serietà, l'artista ha salutato con il capo il gruppo di curiosi ed ha continuato la sua passeggiata.

Ricorso al ministro per una cagna condannata a morte a Londra

Londra, 21 novembre.

Lassie, una vivace cagna alsaziana che ama rincorrere le motociclette, ha posto la magistratura, la polizia e il parlamento in una situazione talmente aggrovigliata che sembra impossibile venirne a capo.

Lassie è stata condannata a morte dal magistrato per la sua cattiva condotta verso i motociclisti. E la polizia ha avuto l'ordine di eseguire la sentenza.

Ma prima che gli agenti potessero eseguire l'ordine, la padrona di Lassie, una donna che vive grazie alla assistenza pubblica, l'ha portata in un canile dove la polizia non ha l'autorizzazione di entrare e dove le spese per il mantenimento della bestia ammontano ad una sterlina al giorno, somma che la padrona di Lassie non può certo pagare. Intanto dal canile si apprende che Lassie «E' felice, si comporta bene ed è molto amata».

Un membro del Parlamento, Sir Jocelyn Lucas, spinto da numerosi cinofili, ha chiesto al ministro degli Interni Butler di risolvere questa faccenda. Ma il ministro ha fatto sapere di non essere responsabile per i cani. Tutto quello che può fare è di informare il tribunale e la polizia della complicata situazione, non avendo però nessun potere di imporre soluzioni. Tuttavia la risposta di Butler che tradisce una certa simpatia per la povera bestia, fa sperare che una scappatoia giuridica verrà trovata per salvare Lassie.

Centinaia di case allagate a Trapani per la pioggia che infuria in Sicilia

Strade trasformate in torrenti - Nessuna vittima - Danni anche a Palermo

Trapani, 21 novembre.

In seguito all'abbondante pioggia caduta per otto ore consecutive, la parte bassa della città è stata invasa dalle acque. Numerose strade si sono trasformate in torrenti limacciosi e le acque si sono riversate nei locali terreni di centinaia di abitazioni, di negozi, di fabbriche.

Stamane la città è apparsa tagliata in due da una enorme zona allagata che dal litorale Tramontana sfocia nella Maremma fra le saline. La centralissima via Fardella, dall'incrocio con le vie Generale Matera e Colonnello Romeo fino alla piazza Martiri d'Ungheria, è stata completamente coperta per oltre un'ora dall'acqua che in alcuni punti ha raggiunto un'altezza di 60 centimetri. Dalle fognature, per la particolare situazione altimetrica dell'abitato urbano, sono sgorgate acque di rifiuto e masse di fango. Si sono determinati ingorghi al traffico stradale ed alcune zone della città sono rimaste per qualche tempo tagliate fuori.

Interruzioni si hanno tuttora nella rete telefonica. La parte esterna del nuovissimo rione Palme è stata circondata dalle acque torrenziali. Non si hanno notizie di danni a persone. I danni alle cose, che non è possibile ancora calcolare, sono rilevanti. Nella tarda mattinata la situazione è migliorata essendo cominciato il deflusso naturale delle acque.

Anche a Palermo e nelle altre città la pioggia è infuriata. Il traffico ferroviario ha subito molte interruzioni. I voli delle linee aeree sono stati sospesi.

Uno studente di Aosta vince il concorso «festa degli alberi»

Roma, 21 novembre.

In tutta Italia è stata celebrata oggi la festa degli alberi: oltre due milioni e mezzo di piantine sono state messe a dimora nelle cerimonie svoltesi alla presenza delle autorità.

A Roma la festa degli alberi è stata celebrata nella zona di Monte Mario presso l'osservatorio astronomico, in un terreno attiguo a quello già rimboschito, in modo da ricoprire, per le Olimpiadi del 1960, di un manto verde le pendici che sovrastano la zona delle gare sportive.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha poi proceduto alla consegna dei premi agli alunni vincitori del III Concorso nazionale scolastico per i migliori temi di carattere silvano. Si sono classificati primo Giovanni Denoti, del Liceo classico di Aosta; seconda Guarcello Maria delle Scuole elementari di Palermo. Per tutti i premiati il ministro ha espresso parole di compiacimento e di augurio.

Sono aperti al pubblico i mercati generali a Bari

Bari, 21 novembre.

I Mercati generali sono stati aperti oggi al pubblico per disposizione del commissario al Comune in applicazione del decreto del 18 ottobre scorso.

Le massaie hanno potuto comperare degli ortofrutticoli a prezzi notevolmente più bassi che nei «mercatini rionali». Per il momento però l'acquisto dei prodotti non potrà essere inferiore ad un quantitativo minimo prefissato dalla amministrazione comunale con apposita tabella (ad es. mandarini 10 kg., fragole 5 kg., pesche 10 kg., spinaci 10 kg., fichi freschi 5 kg.). Ciò è dovuto al fatto che non è ancora possibile organizzare la vendita al «minuto» completamente libera per mancanza di personale sufficiente. A questa difficoltà, comunque, sarà ovviato al più presto assicurando così ai Mercati generali la loro piena funzionalità.

La testimonianza d'un cieco fa assolvere un automobilista

Biella, 21 novembre.

La testimonianza di un cieco, oggi in Pretura, ha determinato l'assoluzione dell'autista Pier Giorgio Benni, di 26 anni, occupato presso un lanificio situato in città. Il Benni era ritenuto responsabile di un grave incidente stradale.

Contro la 1100 familiare guidata dal giovane, che attraversava la strada per imboccare il cancello di una villa, aveva urtato con violenza una motocicletta su cui era l'operaio Felice Maffeo, di 61 anno, abitante a Gaglianico. Il Maffeo aveva riportato lesioni guarite in quattro mesi e di cui sopporta le conseguenze.

L'autista era stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di lesioni colpose, perché pareva che non avesse segnalato la sua intenzione di svoltare. Ma al processo il massaggiatore Stefano Franchino, che si trovava nell'auto al momento dell'incidente, ha riferito di avere sentito distintamente il caratteristico ticchettio intermittente prodotto dal lampeggiatore quando è in funzione.

Quattro giorni di sciopero dei lavoratori ospedalieri

Roma, 21 novembre.

Il Ministero del Lavoro ha convocato le parti interessate alla vertenza degli ospedalieri per giovedì 27 novembre p. v. Alla riunione, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, interverranno quelli dei ministeri interessati.

Le organizzazioni sindacali di categoria, hanno tuttavia deciso di proclamare un primo sciopero di 24 ore per sabato 29 novembre ed un secondo di 72 ore per i giorni 1, 2 e 3 dicembre prossimi, non ritenendo tranquillanti le dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei datori di lavoro nella riunione di ieri in merito al problema della corresponsione della tredicesima mensilità.

Indagini a Milano per il delitto Fenaroli

Un funzionario romano segue una nuova traccia - Il marito dell'assassinata non ha ancora riscosso l'assicurazione

Roma, 21 novembre.

Negli uffici della Questura centrale si è appreso quest'oggi che un commissario della Squadra omicidi, il dott. Sciré, si è recato da alcuni giorni a Milano per svolgere alcune delicate indagini su episodi della vita di Maria Martirano, la moglie del geometra Fenaroli, trovata uccisa nel suo appartamento di Roma lo scorso agosto. Si ha ragione di ritenere che il funzionario stia procedendo ad accertamenti circa un importante indizio che sarebbe emerso nel corso di un interrogatorio al quale sono stati sottoposti, giorni or sono a Roma, vari autisti di auto pubbliche. Uno di costoro avrebbe ricordato di avere visto la notte del delitto un individuo in abito blu nei pressi di via Monaci; e costui avrebbe interpellato un altro autista chiedendo d'essere condotto d'urgenza alla stazione. Altri indizi che avrebbero suggerito il viaggio del dott. Sciré a Milano sarebbero stati rilevati nel corso degli interrogatori dei familiari della Martirano e alcuni conoscenti del marito.

Il geom. Fenaroli, giunto a Roma ieri, ha avuto oggi un altro lungo colloquio con il dirigente della Mobile, il dottor Macera. Nulla è emerso sull'esito dell'interrogatorio; si ha però la sensazione che la polizia tenti tuttora di rintracciare tra gli elementi in suo possesso qualche prova concreta a cui occorre però una conferma. Non si ha motivo di ritenere però prossima la «chiusura» del «caso», né imminente l'arresto dell'assassino.

A tutt'oggi Giovanni Fenaroli non è ancora entrato in possesso dell'assicurazione sulla vita della moglie Maria Martirano. E' prassi costante delle società assicuratrici di non provvedere al pagamento delle polizze ai beneficiari quando non siano del tutto chiare le cause e le circostanze della morte dell'assicurato. Generalmente i pagamenti rimangono in sospeso fino a quando l'autorità giudiziaria non emetta un decreto di archiviazione per omicidio a carico di ignoti. Soltanto allora, e dopo un periodo di tempo del resto contemplato dai «programmi» delle società assicuratrici per accertamenti «riservati», l'importo della polizza sarà pagato al beneficiario.

Un marito due volte infelice

Bastonato dalla moglie sorpresa con un amico

Bari, 21 novembre.

Un operaio di 35 anni, Giuseppe Eritiello, ha subìto una triste sorte. Tornato nella sua casa di Barletta, da Milano dove lavora, sorprese la giovane moglie in compagnia di un amico. Immaginarsi lo stato d'animo del poveretto. Prima urlò, poi deluso e avvilito, scoppiò in singhiozzi. La moglie che era rimasta sgomenta al suo apparire, prese coraggio e, con voce autoritaria, intimò allo sposo di star calmo e di non fare scenate. L'Eritiello invece continuò a piangere imprecando e dicendosi rovinato, mentre l'amico cercava di guadagnare la porta.

La signora Eritiello perse la pazienza. Afferrò un paletto di ferro e si avventò sul marito percuotendolo e gridando che per l'onore della famiglia egli aveva il dovere di stare zitto. L'amico, che stava per andarsene, sentì la necessità di intervenire per difendere l'uomo da lui così gravemente offeso ed ora anche bastonato dalla moglie. Lo strappò a quella furia scatenata e lo fece accompagnare in ospedale.

L'Eritiello è stato medicato per lesioni e ferite varie. Naturalmente, appena uscito dallo ospedale, ha presentato denuncia per adulterio e lesioni contro l'irrequieta e prepotente sposa.

Ridotto il prezzo del vaccino antipolio

Roma, 21 novembre

Con deliberazione in data odierna, il Cip (Comitato Interministeriale Prezzi) ha ridotto il prezzo del vaccino antipolio nelle seguenti misure: fiala da 1 cc. da L. 1200 a lire 850; fiala da 3 cc. da L. 3300 a lire 2000; fiala da 9 cc. da lire 8800 a lire 5090. E' stato anche fissato il prezzo della confezione di fiale da 10 cc. in lire 5830.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Agricoltore truffato da due imbroglioni torna a casa ed è bastonato dalla moglie

Grossa disavventura è toccata all'agricoltore Bartolomeo Sale di 60 anni, domiciliato in una frazione di Savigliano. Lunedì mattina, venuto a Torino per certe commissioni, incappava, davanti alla stazione di Porta Nuova in due imbroglioni che, narrandogli la storia complicatissima di una multa di milioni da pagare alla Finanza, dicevano d'aver bisogno immediato di denaro: e gli offrivano in vendita due anelli del valore — così dicevano — di un milione, a sole 400 mila lire. Il Sale, abbagliato, ci cascava. I due lo accompagnavano in auto fino a Savigliano dov'egli, all'insaputa della moglie, prelevava da sotto il materasso le 400 mila lire e le consegnava ai furfanti.

Solo l'altro ieri s'accorgeva che gli anelli erano falsi e valevano non più di mille lire l'uno. Raccontava la faccenda alla moglie e la moglie, infuriata, gli rompeva un bastone sulla testa. Afflitto e incerottato, con un occhio semichiuso, l'agricoltore ha presentato denuncia a Torino, al commissariato di San Secondo.

— Il religioso Vincenzo Casellato di 28 anni, dei «Fratelli cristiani» si trovava ieri nella stazione di Porta Nuova e stava per acquistare un biglietto di seconda classe. Levava dal portafogli un foglio da 10 mila lire e lo tendeva, attraverso lo sportello, all'impiegato. Ma con gesto fulmineo un uomo che gli era accanto, Marco Sorando di 40 anni, acciuffava il denaro e fuggiva. Due carabinieri però gli tagliavano la strada e lo arrestavano. Un'ora dopo il Sorando era alle Nuove.

Tre auto e due alloggi svaligiati dai ladri

Nella giornata di ieri ignoti ladri hanno svaligiato tre automobili che erano state lasciate incustodite dai rispettivi proprietari. Uno dei derubati è uno straniero, Erich Schiffmann di 26 anni, residente a Strasburgo, commerciante. Egli aveva lasciato l'automobile in via Nizza davanti al numero 120. Quando è andato per riprenderla ha trovato la serratura forzata; dall'interno mancavano 100 mila lire italiane, 25 mila franchi francesi, 1600 scellini austriaci, un cappotto di pelo di cammello e una radio per un valore complessivo di 400 mila lire.

Il signor Alberto Coppola, abitante in via della Misericordia 4 è stato derubato di 10 maglioni, 3 coperte e 3 servizi di lino da tavola, per 150 persone che aveva lasciato sulla propria automobile. Il danno che gli hanno arrecato i ladri è di circa 500 mila lire. Il terzo derubato è Vittorio Grieggio, residente a Milano in via Certosa 365, il quale aveva lasciato la macchina in via Accademia Albertina, quasi all'angolo con piazza Castello. Gli hanno preso una valigia contenente indumenti vari per un valore di 200 mila lire.

— I ladri hanno svaligiato anche due abitazioni, servendosi di chiavi false. In quella di Giuseppe Pulliserpi, in via Della Rocca 28, hanno rubato denaro e oggetti per un valore di 300 mila lire; e in quella di Vittorio Abolaffio, in via Domodossola 36, oggetti preziosi e liquido per un valore di 300 mila lire.

Un'insegnante si ferisce precipitando dal 1° piano

L'insegnante Francesca Demici, di 30 anni, è ricoverata all'ospedale Mauriziano per contusioni e ferite al capo guaribili in una ventina di giorni. Era ospite di Villa Augusta, una casa di cura per malattie nervose di Bruino, e, in circostanze che non è stato ancora possibile accertare, è precipitata da una finestra del primo piano. I carabinieri di Orbassano stanno svolgendo indagini per stabilire se si tratta di una disgrazia oppure di un tentato suicidio.

Furti di auto — L'A.C. segnala che è stata rubata la «600 belvedere» grigia TO 190112. Ritrovata la «600» TO 185064.

Serenamente come visse, confortato dalla Benedizione Papale, ha chiuso la sua vita terrena, feconda di bene spirituale il

M. REV. PADRE
Dott. Tommaso Giuseppe Ferraris
Domenicano

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il fratello prof. Luigi; la nipote Laura col marito geom. Mario Gamba; i parenti tutti e i Padri Domenicani unitamente al Terz'Ordine e alle Associazioni Domenicane di Torino e della Provincia di S. Pietro Martire.
Torino, 21 novembre 1958.

Partecipano al lutto le famiglie: Lambertenghi, Tadini, Verna, Fedrotta, Cangia, Mocchi, Taddeo, Dal Molin, Barè.

Alfonso ed Enza Lambertenghi partecipano al dolore del loro affezionato genero e cognato, prof. Luigi Ferraris, per la perdita del fratello
M. REV. PADRE
Dott. Tommaso Giuseppe Ferraris
Domenicano
Lesa, 21 novembre 1958.

Si associano al lutto:
la Ditta Tadini Lambertenghi e Impiegati
Luigi e Virgilio Lambertenghi con le rispettive famiglie
Vittoria e Gino Falcetti.

Consiglio Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Conduttori Carrer, partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio socio, prof. Luigi Ferraris, per la perdita del fratello
M. REV. PADRE
Dott. Tommaso Giuseppe Ferraris
Domenicano
Torino, 21 novembre 1958.

La dott. prof. Anna Schneider Ambrosio con Miranda e Corrado Chiapasco, Marcella, Gianfranco e Fabriola Schneider, si associano commossi al dolore della famiglia per la perdita del cugino
Ecc. Vittorio Ambrosio

Cecilia Ferraris ved. Quartara, Guido e Irene Quartara prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
S. E. Vittorio Ambrosio

Il geom. Costantino Chiabotto e famiglia si associano al dolore per la morte di S. E. il
Gen.le Vittorio Ambrosio

Prendono viva parte al dolore per la morte di S. E. il
Gen.le Vittorio Ambrosio
le famiglie:
Secondo Guido Varetto
Michele Colombatto
Michele Mosaroto Ban
Giuseppe Borello fu Giuseppe
Giuseppe Brillada
Giuseppe Bertolone
Francesco Garino
Giuseppe Dostefanis
Carlo e Giuseppe Varia
Domenico Cargnino.

La famiglia Moreggia partecipa al dolore della famiglia Ambrosio.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Pietro Sburlati
Anziano Fiat
Addolorati l'annunciano: la moglie Anna Torielli; i figli: Francesco con la moglie Alda Tarante e figli Sandra e Roberto (New York), rag. Giuseppe con la moglie Teresa Prati e la piccola Annamaria; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionatissima famiglia Tarante.
I funerali domenica 23, ore 10,30, da via Montevideo 23.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Prati partecipa al grande dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. COMM.
Domenico Demarchi
Lo piangono: la moglie Barbara Marchetti; il fratello e famiglia; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali, oggi 22 corr., alle ore 16, da via Bava 2.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini Avrietti-Fagliano prendono viva parte al dolore di Ilma per la scomparsa del caro
Meme

La famiglia Ferrero - Demo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
COMMENDATORE
Domenico Demarchi

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Martina Stangalini ved. Percivale
Ne dànno il triste annuncio: i figli: dott. Felice con la consorte Luciana Ferrari ed il piccolo Angelo, Mario con la consorte Luisella Lombardi ed il piccolo Marco; i fratelli, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 22 novembre in Oleggio, via Mazzini 7, alle ore 15,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 19 corrente munita dei Conforti religiosi ha cessato di battere il cuore generoso di
Giuseppina Podio ved. Maletti
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la sorella Clementina, la nipote Giuseppina Maletti Caretta e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento alla affezionata Lidia Palaro per l'affettuosa assistenza, Elena Vallero ed al personale tutto della Ditta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Angelo Soffietto
Ne dànno il triste annuncio: le sorelle, cognati, nipoti, pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali, domenica 23 corr., alle ore 9, partendo da via Marco Polo 7.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata
Rosina Chiappero
Infermiera
Ne dànno il triste annuncio: fratelli, sorelle, cognate, nipoti ringraziando il dott. Oddone e Suor Alberta per le cure e l'assistenza.
I funerali domenica alle ore 9 da corso Vercelli 3.

Nel terzo doloroso anniversario della morte
Rag. Eraldo Chelli
alle ore 11 di martedì 25 c. m. verranno celebrate S. Messe nella Parrocchia di S. Barbara, in via Assarotti.

La vedova, il fratello e i parenti tutti, commossi, ringraziano coloro che con fiori, rappresentanze, affettuose espressioni, presero parte al loro lutto per la dipartita del
CAV. UFF. DOTT. ING.
Manlio Stiavelli
Particolari ringraziamenti all'illustre prof. Vittorio Valletta e all'Ing. Gaudenzio Bono della Fiat, alla direzione, agli impiegati e alle maestranze della «Scotti, Brioschi e C., Novara».
Genova, 22 novembre 1958.

Improvvisamente a Vado Ligure, dopo una vita dedicata al lavoro è deceduto, raggiungendo l'amato figlio Delfo, il
Dott. Ing. Agostino Coda
di anni 68
Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la moglie Bice Sabbadini; le figlie Chiara con il marito Piero Molinari e figli, Milly; il fratello Giacomo e famiglia; le sorelle Maria, Virginia, Edmea con le rispettive famiglie e l'affezionata Maria.
Vado Ligure, 21 novembre 1958.
I funerali avranno luogo domenica 23 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione, via Cesare Battisti 2, per la chiesa arcipresbiteriale.
La cara Salma sarà trasportata a Pollone (Biella) dove alle ore 15,30 nella chiesa di Cangio saranno fatte le esequie, quindi avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società di Montepoel - Torino annunciano con profondo dolore l'improvviso decesso del
Dott. Ing. Agostino Coda
da molti anni apprezzato e valente direttore dello Stabilimento di Vado Ligure e si uniscono al cordoglio dei familiari.
Torino, 21 novembre 1958.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Sede di Torino e delle Direzioni di Sardegna e di Vado Ligure della Società di Montepoel, partecipano addolorati la repentina scomparsa del direttore dello Stabilimento di Vado
Dott. Ing. Agostino Coda
e prendono viva parte al lutto della famiglia
Torino, 21 novembre 1958.

Dopo intensa vita di lavoro, dedicata alla famiglia, è mancato ai suoi cari
Firmino Tibaldo
Ex decoratore
Lo piangono: la moglie Giuseppina Brunge; i figli Carlo, Elia col marito Giuseppe Salvaiaggio; i nipoti Giorgio e Graziella; cognate, nipoti, parenti tutti.
Funerali, domenica 23, ore 10,30 partendo da via Vincenzo Lancia 73.
Non fiori, ma opere di bene.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prende viva parte al dolore del fraterno amico Carlo per la perdita del padre
Firmino Tibaldo
Remo Furno e famiglia.

Si associano al dolore gli amici:
Ela
Bonicelli
Coraja
Colombi
Canavero
sorelle Gandolfi e famiglie Gandolfi
Gentilini
Gasparino.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Pigliene
Desolati lo annunciano la moglie Margherita Giachino; il figlio Giuseppe e moglie Margherita Berrino con la piccola Tina, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 22 novembre ore 16 partendo da via Scarlatti 47.
Non fiori ma opere di bene.

Dirigenti, Colleghi del SGI prendono viva parte al dolore che ha colpito Giuseppe Pigliene e famiglia per la perdita del
Padre

Il giorno 20 novembre in Revello è cristianamente deceduta la
DAMIGELLA
Maria Teresa Roggero
Ne dànno la dolorosa partecipazione la cugina Chiara Bo che l'ebbe sempre come sorella, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella parrocchia della Insigne Collegiata di Revello domani sabato 22 novembre, alle ore 15.
I parenti ringraziano le gentili persone che parteciperanno alla mesta funzione.
Revello (Cuneo).
Torino, via Colli 2, 21-XI-1958.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Graglia n. Gilardi
La piangono con dolore il marito Luigi, il figlio prof. Giovanni, la sorella Marianna col marito Giovanni Teja, il nipote dott. Giuseppe Teja, cognati e parenti tutti.
I funerali domenica 23 corrente alle 9 da via Montemagno 38 bis. Indi la cara Salma proseguirà per Settimo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancata all'affetto dei suoi cari in Corio Canavese
Francesca Reinari n. Reineri
di anni 78
Ne dànno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la consorte e figli Franco, Giovanni e Annamaria, dott. Giorgio con la consorte e figlio Pier Franco.
I funerali avranno luogo in Corio Canavese domenica 23 corr., alle ore 10, partendo da via Regina Margherita 32.
Corio Canavese, 21-11-1958.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Cartoso ved. Daffara
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Aldo, Virginia, Teresina con le rispettive famiglie e nipotini.
Un grazie particolare al dott. Pozzetti per le amorevoli cure prestate.
I funerali domenica 23 corrente alle ore 10,30, partendo da via Brandizzo 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Sartorio
Applicato Capo F.S.
Lo piangono la moglie Maddalena Fiana, il fratello Cesare con la moglie Vittorina Gribodo e i figli Ugo e Giovanni, le cognate, i cognati, le nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Marcello Cerasuo per la continua assistenza.
I funerali avranno luogo domenica 23 novembre alle ore 9 dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi, il giorno 19 mancava all'affetto dei suoi cari
Letizia Bosia in Zilocchi
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il marito, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I Condomini di via Lamarmora 18 prendono viva parte al dolore del dott. Finello per la morte della cara Mamma.

Messa in suffragio della
Prof. Maria Magnetti
martedì ore 9, Torino, nella parrocchia S. Secondo; Pinerolo, S. Maurizio e Santuario.
Maria, nostra cara, sei sempre con noi.

I familiari del compianto
Cav. Uff. Tito Serafini
ringraziano Autorità, Enti, Associazioni e tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARENZE. Casa, parlenne privato avende, adiacente via Borgaro, alloggio nuova costruzione 3 camere cucinotto termo bagno 2.500.000, facilitazioni pagamento. Telefonare ora ufficio 50-266.

AFFARONE vendonsi in casa nuovissima ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinini, bagno, termosifone, scale marmo; liberi e affittati alto reddito. Prezzi da 750.000 per camera. Pagamenti contanti per camera 300.000, rimanenza rateazione pari affitto. Finalmente avrete l'alloggio tanto desiderato. Via Paisiello 41, ore 15-17. 14796

APPARISSIMO. Tabaccheria et Bottiglieria, bicicleta reddito sei, vendonsi spaziosi locali corso Napoli 16. Visite 15-18.

ALLOGGI modernissimi, casa signorile, 2-3 camere tinello, ampio cucinino servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Baimo 47. Telef. 761-490. 11475

ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere-tinello-servizi, vista panoramica, vende impresa. Via Spano n. 22. tel. 396-676.

ALLOGGI magnifico palazzo veramente signorile, piano rialzato 4 camere, doppi servizi adatto studio medico. Altri alloggi 3 camere servizi, vendonsi. Medici 20 (Bernini). L0926

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbertrand 9 (Stadio Comunale), telef. 569-412. 1767

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, termosifone, bagni, terrazzi. Rateazioni trentennali. Fontaverde 8.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Rateazioni trentennali. 11235

ALLOGGIO esente, 3 camere servizi 4° piano, ascensore, piazza Vittorio vendesi. Telef. 44-435. 8483

ALLOGGIO in villa, capolinea 15 (Valsalice) sei camere, doppi servizi, giardino, garage, 13.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 11872

ALLOGGIO signorile zona precollinare, 4 camere doppi servizi termo bagno garage telefono vendesi direttamente. Telefonare 581-928. M7077

ALTO reddito. Negozi, uffici, magazzini affittati, alloggio 4 camere bisservizi disponibile, vendesi Unione Sovietica 10 bis.

ANGOLARE signorile casa corso Peschiera 163, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite 15-18. 11277

ANGOLARE su corso, nuovo, 2 camere tinello servizi 2.000.000. Telefon. 556-976.

APPARTAMENTI liberi sblocco una due tre camere e servizi ascensore termosifone vendesi stabile via F.lli Bandiera 10. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi custode ore 15-17 giorni feriali. 7837

APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Mongineyro, corso Montecucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-496. 8686

APPARTAMENTI ultimi, altamente signorili mutuati 5-6-7-8 camere doppi e tripli servizi doppi ingressi, due ascensori, isolamenti acustici, casa panoramica vista su parco, mutuo. Pronti subito. Galileo Ferraris 33, Beltramo. Telefono 58-813. L1723

APPARTAMENTO nuovo, tre bellissime camere, cucina, servizi, corso, vicinanze Auxiliatrice, vendesi. Telef. 511-400.

APPARTAMENTO 4 camere termo bagno esente 2.600.000, barriera Milano, Telefonare 270-136. F5751

ARONA 5 (zona corso Lecce) vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazione pari affitto. Visite ore 17-19.

AUTORIMESSA 60 macchine 30 scooters, regolo licenza, 2.500.000 ricambi officina, muri compreso 18.000.000 dilazione, urge vendere. Telefonare 393-367.

AUTOTRASLOCHI - Garigliano e personale specializzati, autofurgoni imballi, garanzia. Imballaggi. Telefonare 783-680.

BARRIERA Milano fronteggiante mercato rionale vendo negozio angolare libero magazzino, soprastante alloggio terrazza. Via Mongrando 5, ore 15-18. L1267

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria negozi, reddito 8 %.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi liberi 2 camere tinello, cucinino bagno. 5326

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende Laigueglia castello, 32 camere, lotto terreno costruibile, posizione incantevole sul mare 150 metri dalla spiaggia. Richiesta 7.000.000. 5326

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vede riviera ponente, albergo 32 camere arredato pronto, compresa proprietà muraria 30.000.000. 5326

BIANZE' 35 (Campidoglio) alloggetti 2-3 camere, cucina termo centrale liberi occupati vendonsi alle migliori condizioni. Visite 15-18. 13527

BLOCCATI vendonsi ultimi alloggetti, ultimi due negozi palazzo signorile. Telefonare 271-981. 8298

CAMERE libere ed occupate posizione luminosissime prezzi modici facilitazioni massime vendonsi corso Napoli 16. Visite 16-18.

CASA autoguerra per impiego capitali in Torino. Telefonare 61-212.

CASA centralissima 24 camere, ascensore, servizi completi adatta albergo, vendesi. Telef 54-435.

CASA corso adatta piccola azienda banca, reddito 7 %, vendere. Telefon 50-077. 7675

CASA costruita, regione Francia, sette alloggetti, termocentrale, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11872

CASA dove camere, locale 75 mq. vendo sei milioni. Telefonare 46-555.

CASA signorile in costruzione su corso dieci piani vendesi blocco 120 milioni. Corso Racconigi 239. 5963

CASA 40 camere, 2 garages, termobagno, reddito 8.50%, volendo mutuo 10.000.000 vendo. Bozzi, telef. 50-771.

CASCINA 50 giornate eventualmente ridotta, irrigua, migliore Piemonte, proprietario vende direttamente. Scrivere cassetta 8338, SPI, Torino.

CASE moderne, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Mongineyro. Telefonare 774-698.

CELLE Ligure splendide palazzine con giardino, box costruite prospicienti mare e terreni costruzione villini, posizione panoramica vendonsi. Rivolgersi a Società Villini s. Celle Ligure. 15471

CENTRALISSIMO studio signorile minimo 300 mq. acquisterei. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L1375

CHERUBINI angolo Montenero impresa vende nuova signorile costruzione alloggi una più camere, servizi, negozi, magazzini luminosi, accuratissime. Visita anche domenica. Per appuntamento telef 271 981

CITTA' Giardino, ultimi ... autorimessa, ... tutti servizi, mq. 150-700 vendonsi. Telefonare 292-972 ore 10-12; 17,30-19,30.

COMPRASI o affitti appartamenti nel raggio 50 km. Torino, bella posizione, non oltre 800 altitudine. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. R8297

COMPRO casa anche popolare, semibloccata, centrale, 75-100 milioni. Possibilmente con mutuo fondiario. Escluso mediatori. Scriv. cassetta 1301, SPI, Torino.

CORSO Brescia 85, impresa vende alloggi, uno, due, tre camere. L0615

CORSO Francia 232, vendonsi alloggi liberi e occupati due, tre camere più servizi. Visite pomeridiane. Telefonare 811-355. F5265

CORSO Palermo 58 chiusura frazionamento vendesi ultimo alloggio 3 camere, cucina, 1.450.000. Telefonare ...

CORSO Peschiera ..., vendonsi alloggi una, due camere cucina termo ascensore. Rateazioni. Visite: 15,30-18. 13147

CORSO Racconigi 241 grandiosi alloggi eventualmente abbinabili 2-3 camere, cucina, servizi, riscaldamento, nuova costruzione, ...; vendonsi, ultraconvenienze grandi facilitazioni pagamento. Sopralluoghi martedì, giovedì sabato 14.30-18; altri giorni fissare appuntamento. Tratta Poletti 596-807. 15707

CORSO Vittorio Emanuele attorno ... (piazzale Adriano angolo via Peollas) impresa ing. Daromi vende alloggi signorili piccoli e grandi, negozi, grande autorimessa. Telefonare 779-813. 7533

COSTRUZIONE industriale mq. 1500 vendesi, affittasi zona Francia, Lesna, Gravenzola, Cernaia 40. 4895

CROCETTA su corso vendesi 3.700.000 alloggio tre camere cucina termo, bagno, bloccato. Telefonare 65-770. 14746

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 76, telef. 35-637. 39143

FABBRICATI recentissima costruzione già affittati acquisto ... Scrivere cassetta 8366, SPI, Torino. F5616

FABBRICATO industriale mq. 250, villa con terreno vendo 20 km. Torino. Telefonare 46-983. 88330

FABBRICATO industriale Torino 1000 mq, coperti strada asfaltata, tutti servizi, vendo occasione. Telefonare 53-601.

FRANCIA 56 vendesi ultimo alloggio signorile sei camere, ultimo negozio, ultimi ... 9335

... Madre Mazzini Libertà 3 vendonsi alloggi termo bagno liberi subito. Telefonare 760-371. M6276

GRUPPO finanziario acquista stabili centrali vecchi e nuovi, reddito 6 %. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 89161

IMPIEGO capitale 11% autorimessa, officina, ... Barriera Milano, vendo urgentemente. Telefonare 53-601. 8856

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, cucinino, pronti giugno 1959. Rateazioni fino 5 anni. via Tripoli 10. Telefono 390-628. 11475

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere e servizi, Santa Rita, via Mombarcaro 32, ultimati 9 dicembre. Rivolgersi custode. 88351

IMPRESA vende in blocco 38 alloggi 80 camere prossimi ... zona centrale, ore 49.000.000 più mutuo. Tel. 394-945.

LARGO Orbassano 70 vendesi affittasi appartamento bellissimo 5 camere servizi. Telefonare 580-421. L3098

MURI negozio salumeria e pastificio, ampio retro, due cantine, nuova costruzione fronte corso, reddito annuo 684.000 vendo 7.400.000 più mutuo, eventuale dilazione. Telefonare 595-349. L1032

OCCASIONE nuovi, 1-2 camere tinello vendesi 660.000; 960.000, 1.800.000 camere. Paolo Sarpi 58. 01657

OCCASIONE vendesi 2 camere cucina bagno cantina piano terreno con sottostante seminterrato uso laboratorio 2.900.000. Vanchiglia. Tel. 81-566. 15506

OCCASIONE vendo casetta 4 camere più seminterrato, cortile. Telef. 763-563.

OCCASIONE 6 camere servizi volendo garage, casa signorile. Telef. 775-871.

PALAZZO signorile zona Porta Susa vendesi uffici adatti anche sede importante società. Telefonare 271-981.

PALESTRINA angolo via Cibrario vendiamo convenientemente volendo alloggetti 2-3 vani. Telef. 527-496. 11356

PIAZZA S. Rita vendesi alloggio 4 camere servizi. Geom. Castalovo, telefono 553-207. 9032

PRIVATO vende adiacente corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno, affittato alto reddito 1.700.000. Domus, Garibaldi 23. Telef. 511-050.

PRIVATO vende alloggio nuovo libero, due camere cucinino bagno, via Oropa. Telefonare 31-868. 01627

PRIVATO vende appartamento signorile centrale 4-4 camere cucina servizi multo. Telefonare 553-945. 86430

RAPALLO, Immobiliare Domus Maria, via Milano 1 vende pronti appartamenti, box cantine, facilitazioni pagamento.

REDDITO 7 %, vendonsi alloggi piccoli grandi affittati, tutti servizi. Telefonare 273-471. L3084

SALABERTANO 81 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, esentasse. Comodità tranviaria. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 14796

SALUZZO 33 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-19. Affarone. 14795

SALUZZO 33 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre ... adatti piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-19.

SANREMO privato vende alloggio panoramico soleggiato tre vani più servizi. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

SANREMO vendesi villa due piani indipendenti giardino, zona tranquilla. Presentarsi domenica 23, via Borrero 11, Sanremo. 15626

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. 663

SOFFITTE due, centrali, acqua luce gas libere L. 700.000. Telefonare 770-195.

STABILIMENTO 4500 coperti, 3300 mq. Torino, tutti servizi, vendo occasione. Telefonare 553-360. 2856

STATUTO 3 vendonsi ultimi alloggi, ultimo negozio, termo centrale, bagni, ascensore, per visite. Telef. 271-981.

STRADA nobile Val Salice, terreno tutti servizi, vendo. Scrivere cassetta 8338, SPI, Torino. F5366

TERRENO cintato 1500 mq. vendesi, Borgata Lesna, Francia. Cernaia 40. 4895

TERRENO fabbricabile prospiciente via Arvier 4, 60 camere, 6 garages, vendonsi. Telefonare 883-228. 13147

TERRENO fronte corso Vercelli, 6000 mq. vendesi occasionale. Telefonare 48-770. 14746

TERRENO industriale zona corso Francia, Leumann, vendo piccoli grandi lotti. Telefonare 240-861. L1303

TERRENO industriale 2600 mq., progetto fronte corso periferico vendo. Tel. 23-744.

TERRENO Parella ... camere 140 vendesi direttamente. Telefonare 764-858 ore pasti. L1379

TERRENO tramite metri, centrale, secondo scalo F.N. vendesi anche lotti edificabili. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.

TERRENO vendo zona Lingotto, 35 camere permesso costruzione. Tel. 596-737

ULTIMI alloggi 1-3 camere, tinello cucinino termo bagno, vendonsi, affittansi. Via Mombasiglio 32, visite dalle 15 alle 18. Telefonare 41-236. 12730

ULTIMO alloggio 4 camere servizi vendesi via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 779-612. 7835

VENDESI lussuoso centrale 5 camere salone, tripli servizi, garage. Telefonare 62-274. F5242

VENDESI signorile alloggio centrale 4 camere cucina doppi servizi cantina, via Vittorio Amedeo. Telef. 555-947.

VENDESI stabilimento balneare in muratura punto centrale della città, edificabile albergo, clinica, teatri o case. Rivolgersi Andriani Rosa, via Crispi 34, Taranto. 15518

VENDESI terreno anche piccoli lotti per costruzioni et magazzini, regione Barca. Telefonare 240-861. M6108

VENDO alloggio tinello camera bagno, via Vandalino. Telefonare 774-706.

VENDO due camere tinello. servizi piano 5° senza ascensore 2.800.000. Telefonare 30-672. G1608

VENDO mq. 2000 Settimo fabbricabile fronte strada statale. Scrivere Pubblimax casella 33 A. Alessandria.

VENDONSI ottime condizioni, ultimi negozi et alloggetti Mazzini 4 ang. Rattazzi 1. Visite ore 15-17. Telefonare 53-948.

VIA Chiesa Salute vendo alloggio 4 camere servizi moderni ascensore, grande terrazzo 3.900.000. Telefonare 233-434.

VIA Leranna 24 quasi angolo corso Svizzera impresa vende alloggi 2-3 camere cucinino. Ogni comodità. Telefonare 753-977. 83034

VIA Cossa fra via Accademia e Massimo impresa costruisce appartamenti signorili. Divisioni interne secondo desiderio acquirenti. Rivolgersi cantiere.

VIA Rome angolo Regina Margherita 17 vendesi terreno progetto approvato. Zona tranquilla, alberata. M6420

VILLA panoramica nove camere giardino garage, tutto proprietario. Telefonare 894-042. M7207

VILLAGGIO degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, palazzina incantevole, vendonsi in palazzina con giardini signorilissimi 5-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 13002

3 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI 2 camere e servizi piano terreno, giardino, in zona collinare panoramica, possibilmente Cavoretto, massima comodità filotranviaria. Tel. 50-440.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Susa alloggio tre camere cucina, ascensore, senza termo. 30.000. Telefonare 47-374. 11872

A 15.000 affittiamo tre camere frutteto, garage. Riva, Mazzini 1. 7435

A 16.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta, 94. Telefonare 775-851.

A 25.000 affittasi tre camere cucina servizi, corso Potenza. Telefonare 290-747.

A lire 12.000 mensili affittasi alloggetto camera cucina servizi piano rialzato, via Rivarolo 4, telefonare 521-802.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Vittorio 192, interno 17. Rivolgersi portineria locali. 9032

AFFITTANSI borgata Vittoria due camere cucina bagno 15.800. Telefonare 894-385. M7481

AFFITTANSI camera tinello cucinino servizi 14.500, barriera Milano, Brallo 8. Telefonare 772-499. F6752

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Pozzo Strada, via Mongineyro. Telefonare 75-720. 9906

AFFITTANSI zona S. Salvario 3 locali uso ufficio piano rialzato, ingresso particolare su strada. Telefonare 683-587.

AFFITTASI al presente, paraggi S. Secondo, 1° piano, libero, tre camere, cucina, cantina, termosifone centrale, rimesso nuovo L. 19.000. Telefonare ore dei pasti 73-449. M7251

AFFITTASI alloggio, camera tinello cucinino servizi terzo L. 14.000. Venchi Unica. Telef. 793-958. M7249

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere più cucina e servizi, libero gennaio, via Castelnuovo delle Lanze 15. Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. 11994

AFFITTASI alloggio 3 camere, accessori, quinto piano vicinanze cinema Apollo, Telefonare 676-233 dopo le 17.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi; via Sapienza angolo Arbeni. Telefonare 696-894. F5718

AFFITTASI angolare grandi vetrine, locali, ... rappresentanza, deposito, negozio, ufficio, negozio, via Marco Polo 40. Telef. 48-289. G1625

AFFITTASI bellissimo locale uso laboratorio deposito, via Montebello 31.

AFFITTASI bellissimo negozio vuoto con retro, via Mazzini 33. 18350

AFFITTASI camera e cucina con bagno, via Susa. Telef. 51-696. L1355

AFFITTASI casa distinta, vicinanze Peschiera, Ferrucci. tre camere cucinino. Telef. 371-829. 89099

AFFITTASI corso Dante luminoso locale primo piano uso laboratorio sinonimo, volendo annesso alloggio. Telefonare 590-736. M7227

AFFITTASI cucina camera zona Mauriziano, Scriv. cassetta 8180, SPI, Torino.

AFFITTASI magazzino corso Regina Margherita. Telefonare 767-403.

AFFITTASI mobiliato grazioso appartamento tre ... moderne, tutti comforts, via Asinelli angolo corso Unione Sovietica. Telefonare ... 556-604.

AFFITTASI negozio con retro adatto salumeria ... pollame uova burro formaggio. Facilitazioni. Tel. 527-593.

AFFITTASI negozio in via S. Secondo. Telefonare 73-123. M6198

AFFITTASI negozio retro anche uso magazzino, via Nizza. Telefonare 524-583.

AFFITTASI S. Rita 20.000 mensili tre camere cucina. Telefonare 670-590.

AFFITTASI via Cappello 24 appartamento signorile due camere cucina soggiorno servizi garage. Visite feriali ore 15-18. Cobalto. C1238

AFFITTASI via Principe Tommaso 3, alloggio libero 4 camere e servizi, portinaio. 11998

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino presso subito, via Spalato 76, tel. 35-657

AFFITTO alloggio 3 camere via S. Pancrazio 42. Telefonare 31-463. 89119

ALLOGGETTO camera cucina servizi, borgo Vittoria, affittasi 11.000 mensili. Telefonare 531-048. 12255

ALLOGGI negozi, uno due camere servizi liberi affittansi facile reddito casa nuova signorile rateazioni quinquennali vendonsi. Via Chiesa della Salute 58. Telefono 779-368. 15351

ALLOGGIO tre camere cucina doppi servizi. Rivolgersi custode via Avigliana 30. 5963

AUTOTRASLOCHI rapidamente, Torino provincia, ... specializzate, garanzia. Telefonare 65-783, Cipriani. T9481

BARBAROUX 26, Uffici da 4 a 15 vani, primo piano, divisibili volendo, ambienti grandi, adatti società, agenzie. Alloggi 3-5 vani, Telefonare 72-194.

BARRIERA Milano affittasi 2 camere tinello servizi signorili. Bonetti, L. Bruno 8. M7037

BEAUMONT 30, signorile tre camere doppi servizi primo piano affittasi.

BELLISSIMI appartamentini 3-4 camere 21.000-28.000 spese comprese affittansi. Brescia 85. L1295

BRAMANTE 13 nuovi stabili affittansi prontamente ultimi alloggi 2-3 camere servizi, negozi, seminterrati, carreggiabili. Telefonare 527-537. 11445

CASA signorile, affittansi 2 camere cucina, servizi, fianco Boringhieri. Telefono 650-143. G1585

CENTRALE moderno 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 22.000. Telefonare 588-281. B8481

CORSO Agnelli 90 affittasi vendesi alloggetto camera tinello cucinino tutte comodità. Telefonare 683-226. 12147

CORSO Agnelli 90 affittasi negozio adatto ... confezionati. Telefon. 683-206.

CORSO D'Azeglio, affittansi alloggi signorili panoramici, 6-7 camere tripli servizi. Rivolgersi via Petrarca 30. 6694

CORSO Regina Margherita 206 affittasi locale luminoso mq. 180 magazzino laboratorio ... F5611

CROCETTA affittasi due camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 592-802 ore pasti. 83458

LOCALE affittasi Lingotto uso laboratorio o magazzino. Telefonare 663-143.

LOCALE corso Taranto 10 affittasi garage laboratorio Telefonare 21-770.

LOCALI centrali mq. 100 uso ufficio magazzino affittansi. Telefonare 44-056.

LOCALI uso industria affittansi via Lainì 38, anche piccoli lotti. M7237

NEGOZI magnifici luminosi mq. 90-98, affittansi Unione Sovietica 10 bis.

NEGOZI, uffici, magazzini ..., ... e piccoli affittansi ... 20.

NEGOZIO moderno cinque ... zona commerciale corso Francia 263 affittasi. Telefonare 595-997. F5613

NEGOZIO e magazzino mq. 400, Porta Palazzo, adatti commercio ingrosso, affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 49-770. 14746

NEGOZIO grandi vetrine in centro commerciale ... Torino, affittansi, vendonsi, corso Unione Sovietica 14. Telefono 773-612. 7835

PALAZZINA zona Fiat Mirafiori affittasi alloggio tre grandi camere cucina, servizi, giardino. Telefonare 399-865.

FIRENZE Santa Giulia 11, affittansi due belle mansarde con gabinetto 9000. Telefono 597-830. L1318

FOSSOLIBRE affittasi mq. 50, negozio laboratorio oppure magazzino. Telefonare 531-385. F8741

PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici casa interamente modernissima prezzi modicissimi, Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 64-447. 12519

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 530-309. 11983

PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi. Via Assisi ang. via Lodi. Telefono 390-400. 12269

PROPRIETARIO affitta 3 grandiose camere servizi 22.500, via Bologna. Telefonare 373-871. 15099

S. PAOLO, affittasi camera cucina centrale, gabinetto interno. Telef. 330-422.

SANT'AMBROGIO Torinese in magnifico stabile fronte stazione ferroviaria offro per industria depositi magazzini vari saloni a capannoni in affitto a modico prezzo. Rivolgersi in loco telef. 93-902.

UFFICIO arredato servizio segreteria centralissimo affittasi. Telefonare 52-712.

S. RITA affittasi alloggio, camera tinello cucinino termobagno ascensore 18.000. Telef. 580-968. G2110

SOLFERINO affitto a negozio affittasi locale via Rodi 2. Telefonare 73-924 dopo 20. L2134

TRASLOCHI città ogni località, garanzie magazzinaggio, mobili specializzati, Sala, telef. 670-326. F6434

VANDALINO 72 (Venchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. L1175

VIA Alfieri angolo via Fiocco, casa centrale, affittansi alloggi 2-3 camere accessori, adatto studio medico, dentista.

VIA Boccaccio, nuovo 2 camere entrata cucinino servizi 22.000, occasione. Telefonare 35-110. G2000

VIA Nizza 201, affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 20-310. T800

VIA Ormea 87 affittasi alloggio 5 camere, doppi servizi; altro 2 camere e servizi. Telefonare 683-157. L3008

VIA Pastrengo, affittasi due camere cucina accessori 18.000. Telef. 587-610.

ZONA Statuto affittasi due soffitte, acqua luce gas. Telefonare 835-966.

VIA Torricelli 61, affittasi 5 camere, tutti servizi 35.000. Rivolgersi custode. Telef. 587-610. L1215

ZONA Stadio, Gabelli, Carducci 152, affitta alloggi una camera tinello cucinino bagno. 15.000 mensili. 13548

13.000 camera tinello cucinino bagno termo. Regio Parco. Telefonare 42-063. 88430

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

RAPALLO signorile mobiliato affittasi stagione invernale od annuale due camere letto, sala soggiorno servizi ascensore termo. Alessa, via Torino 6/10, Rapallo. 88141

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

NERVI Soggiorno Luisa via Oberdan 61/8 telefono 378-446, ambiente familiare, televisione. 15476

VARAZZE, Hôtel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale, pensione 2000, tutto compreso. 15630

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messimpieghe, … ondulazioni, tinture, ecc. Decio Mario, via S. Pio V 5, telef. 687-… 2696
SCHOOL, Nizza 45: … documenti … consulenza lavoro; paghe (anche serali, individuali). F6705
CONCORSO Poste: … completa preparazione, … Bolducci, Nizza 45. F6707
MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi …, via Lombardore 4. 609

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef. 54-800. …
BERLITZ, Santa Teresa 2, … iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private, traduzioni. Telefonare 553-970. 8604
GIOVANE … prende lavoro domicilio. Scrivere Masengo, via Lavagna 8.
INGLESE di Londra, dovendo imparare italiano in fretta, vuole scambiare lezioni di inglese-italiano con una ragazza la quale vorrebbe parlare inglese veramente bene. Scrivere cassetta 8141, SPI Torino. G2062
NOVITA' signora … lezioni ricamo specialità … pizzo Rinascimento. Telefonare 855-249.
RAGIONIERE pensionato trentennale esperienza generale … assume adeguati incarichi contabilità amministrazione. Scrivere cassetta …, SPI, Torino. …

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima. Telefonare 537-185.
AFFITTASI bella camera ammobiliata tutti comforts. Telefonare 73-435.
AFFITTASI camera ammobiliata riscaldata ingresso particolare. Telef. 272-494.
AFFITTASI camera ammobiliata zona Crocetta. Telefonare 381-369. G1629
AFFITTASI spaziosa elegante camera uso pied-à-terre. Telefonare 582-662.
AMMOBILIATA centralissima 2-3 letti, 4000 riscaldamento compreso. Telefonare 50-343. L2094
AMMOBILIATE due letti … ogni comfort, vicinanze piazza Castello. Telef. 652-434. M7247
CAMERA 1 letto termosifone matrimoniale uso cucina, … Telefonare … G1625
PENSIONE centrale trattamento famigliare vitto alloggio 38.500 mensili. Telefonare …
PIED-à-terre camera servizi signorilissimo nuovo. Dizerino, Sant'Anselmo 13.
UNIVERSITARIO cerca ammobiliata centrale indipendentissima. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. M7143

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPOFFICINA lunga esperienza lavorazione stampaggio lamiera costruzione stampi offresi. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. L1277
CAPOFFICINA trentatreenne esperienza decennale meccanica precisione et bulloneria ottimo … disposto trasferirsi libero offresi. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. M7173
CINQUANTENNE, distinto, colto, lunga pratica commerciale amministrativa, Italia estero, ottimo convincente parlatore, valente organizzatore, disposto viaggiare, occuperebbesi mansioni adeguate. Richiederebbe minimo mensile più trattamento. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.
CONOSCENZA perfetta inglese cercasi dattilografa. Moretti, Monginevro 280.
CONTABILE esperitissimo impianti, primanota, bilancio, veramente capace lavoro indipendente e organizzativo, occuperebbesi pomeriggio o … Telefonare 32-069 dopo ore 19. L1315
DICIANNOVENNE, bella presenza, pratico ufficio, dattilo, occuperebbesi subito. Telefonare pomeriggio 758-640. M6418
DICIASSETTENNE pratico lavori officina, frequentando serralmente secondo corso superiore disegno meccanico, offresi come aiuto disegnatore. Telef. 793-127.
DICIASSETTENNE seria dattilo-computista avviamento commerciale, offresi primo impiego. Scrivere cassetta …, SPI, Torino. F6782
DICIASSETTENNE stenodattilografa corrispondente francese offresi anche contabile. Telefono 781-666. …
DICIOTTENNE diplomata corrispondente francese, inglese, buona conoscenza stenodattilografia, seria, volenterosa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. F5455
DIPLOMATA …enne, presenza, praticissima ufficio, … clientela, occuperebbesi mattino. Telef. 387-335.
DIPLOMATO perito chimico, primo impiego, offrirebbesi per occupazione. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino.
ELEMENTO massima serietà, presenza, 40enne, già direttore importante negozio, primarie referenze, garanzie, offresi … commerciale-industrie, disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. F6767
FARMACISTA …enne, esperienza settennale direzione tecnica, praticissima banco, bella presenza, referenze, cerca adeguata … Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. …
GEOMETRA … occuperebbe ore libere sviluppo progetti, rilievi, frazionamenti. Telefonare 298-421. M7363
GEOMETRA lunga pratica catastale cerca occupazione, miti pretese. … Fornaro, Vigliano d'Asti. 89091
IMPIEGATO 28enne, pratico contabilità paghe, patente auto, referenze, offresi. Telef. 341-368. 89119
INGEGNERE civile laureato e … buona votazione, … bilingue (italiano e inglese), buona conoscenza francese, nozioni di tedesco e …, … cultura generale, cerca sistemazione … sfruttamento sue capacità, trattamento economico adeguato e prospettive carriera. Scrivere cassetta 46 A, SPI, Genova. 15561
LAUREATO con ampia esperienza in lubrificanti e olii da taglio cerca Società rappresentanza case, americane … Indicare … Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. …
MEDICO competente nella cura delle paralisi (poliomielite, trombosi, emorragie cerebrali, parkinson, paralisi-spastiche, artrite-deformanti) con ginnastica medica attiva, cerca sistemazione presso Case di cura, ospedali, enti, fabbriche, ecc., miti pretese. Scrivere cassetta 227 C, SPI, Milano. 15454
OFFRESI commessa, bella presenza, ventenne, … generi alimentari. Telefonare ore pomeridiane 61-760. L1365

PERITO industriale esperto macchine elettriche offresi migliori condizioni. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino.
PRATICHISSIMA farmacia specialità … libera subito, offresi. Scrivere cassetta 186 C, Sipra, Torino. 18358
RAGIONIERE, giovane ex esattore imposte et tesoriere comunale occuperebbesi presso seria azienda, eventuale cauzione, referenze. Telefono 47-534. …
RAGIONIERE … militare assolto, contabilità meccanizzata, 2° impiego offresi. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 18enne, paghe contributi, 2° impiego, offresi. Telefono 681-603. G3651
TECNICO per analisi tempi e cicli produzione … fonderia leghe leggere, … massima serietà e buona conoscenza nel campo meccanico, anche non specifico, purché corredata da pratica almeno biennale come cronometrista. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L1022
TELEFONISTA centralinista referenziata, offresi libera subito. Telefonare 776-133 ore 9-12. …
TRADUTTORE tedesco inglese francese spagnolo portoghese russo romeno … preferibilmente presso una ditta. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M6460
VENTENNE, … stenodattilografa, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 836-798. L1361
VENTIDUENNE, militesente, 2a magistrale, patente 2°, … Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE offresi mansioni fiducia eventualmente rappresentanza, referenze buone. Telefonare 529-304.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persona pratica trasporti affido gestione, filiale Torino, dietro cauzione. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L1387
ABBISOGNANO ambosessi dilettanti … cantanti radio, televisione, dischi. Radiocanto, via Montebello 18. Presentarsi. Evitare telefonate. …
AD elementi maschili, residenti Torino, militesenti, importante Società offre, dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Richiedonsi facilità eloquio, bella presenza, attitudine trattazione affari. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 12491
ASSICURAZIONE. Compagnia estera ricerca attivi, seri, nominare subagenti, agenti città Torino provincia. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino. M6450
CERCANSI disegnatori progettisti macchine utensili idrauliche, specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F6773
CERCASI capo tecnico per controllo servizio … Italia, … 30-45. Saranno presi in considerazione solo elementi capaci con adeguata esperienza pratica. Inviare curriculum et referenze. Scrivere casella 149 D, SPI, Milano. 15534
CERCASI … praticissimo gestione commerciale et industriale magazzini frigoriferi … massima trentacinque anni, indicare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. L3142
COSTITUENDO complesso … fisarmoniche, cerca … vocalisti conoscenza musica. Presentarsi … ore 18, via Della … 34, presso … L1363
DATTILOGRAFA con conoscenza francese e tedesco, nozioni contabilità cercasi. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico orientato ramo automobilistico cerca officina … Torino per orario serale. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. F6786
DISEGNATORE …, … anni, … esperienza sviluppo progetti cerca officina … Richiedonsi elevata capacità, eventuale esperienza macchine utensili. Manoscrivere curriculum, età, referenze, pretese. Scrivere casella 240 C SPI, Milano. …
ESATTORE … centrale cerchiamo energico, cauzione bancaria due milioni, stipendio, diaria. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. M7261
INGEGNERE esperienza lavorazione … utensili, attrezzature, stampi, …, cerca … scuola professionale quale capo sezione meccanica. Scrivere specificando curriculum referenze tecniche e …, cassetta 6100, SPI, Torino. …
PICCOLA industria cerca impiegata … 40enne pratica paghe contributi contabilità corrispondenza. Inviare … manoscritta specificando titolo studio, pretese. Scriv. cassetta 3343, SPI, Torino.
SEZIONE esportazione vendite estere importante gruppo statunitense con fabbriche in Nord America ed Europa cerca giovane ingegnere telecomunicazioni ottima conoscenza inglese indispensabile. Scrivere casella 243 C, SPI, Milano.
STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza di almeno due lingue estere, preferibilmente inglese e tedesco, disposta a trasferirsi, è richiesta da grande industria con sede in provincia: si assicura alla persona prescelta una posizione interessante. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. …
STENODATTILOGRAFA … conoscenza francese, sicura competenza ottime referenze, cerca importante scuola professionale. Scrivere specificando curriculum referenze cassetta 6100 SPI, Torino. …
80.000 mensili … ad elementi femminili 25-45enni, residenti Torino … requisiti indispensabili per lavoro organizzato propaganda, previo … addestramento massimo due … Scrivere cassetta 1311, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE elettricista 19enne, pratico montaggio manutenzione, apparecchiature macchine, scopo miglioramento offresi. Scrivere: Tomasin A., via F. Boselli 4, Torino. 89139
ABILISSIMA … occuperebbesi. Telef. 384-975. …
AIUTANTE … offresi …enne volenteroso anche per qualunque lavoro, referenze. Telef. 383-974. …
AUTISTA meccanico torinese, esperienza trentennale, tutte patenti, passaporto, discreta conoscenza lingue, offresi. Telefonare 394-413 ore pasti. L2033
AUTISTA …, 27enne, 2° …, 3° patente, … magazzino …, … referenze, garanzie, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. F2450
AUTISTA 3a e 3a lunga pratica … referenze libero subito. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 36448
EXPO … libero per due anni, offresi. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. F6727
CASALINGA …, offresi ore libere. Telef. 389-869 ore serali. …
COMMESSA 30enne presenza referenziata, lunga pratica, dattilografa, offresi articolo … Telefonare 772-455.
COMMESSA ventenne, presenza, referenze, offresi. Telefonare 237-271.
CONIUGI … piemontesi, due figlie …, cercherebbero portineria … scale, fiducia, serietà. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. M7263
CUOCO offresi … albergo e pensione. Telef. 554-855. G1653
DICIASSETTENNE apprendista aggiustatore meccanico, conoscenza disegno con oltre un anno pratica piccola officina, desidererebbe specializzarsi … offresi. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. F6713
EX Agente trentenne, offresi qualsiasi lavoro fiducia, custode, guardiano, fattorino, magazziniere, cantiere, anche camionista. Telefonare 693-417. L3043
EX appuntato guardia Finanza 48enne pensionato impiegherebbesi fattorino magazziniere sorvegliante custode, altro lavoro fiducia. Telefonare 297-214.
EX maresciallo carabinieri, offresi custode magazziniere, persona fiducia. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M7260
GIOVANE piemontese, istruzione media, patente, offresi fattorino, magazzino, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 89443
GIOVANE 20enne … offresi subito qualsiasi lavoro anche pesante, miti pretese, referenziato. Telefonare 56-439.
SPECIALIZZATO in … meccanica di precisione, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino. L6452
TRENTENNE piemontese referenziato, occuperebbesi come magazziniere, custode o mansioni di fiducia. Telef. 380-530 ore ufficio. 89103
TUTTOFARE occuperebbesi pomeriggio dalle 14 alle 18. Telefonare 341-348.
TUTTOFARE 30enne, offresi tutto il giorno meno dormire, possibilmente zona Lingotto. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. F6737
VEDOVA con figlia impiegata cerca portineria, serietà molto richiesta, referenziate. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino. G1641
VENTICINQUENNE, pratico abbigliamento, presenza, referenze, occuperebbesi qualunque … lavoro. Telefonare 291-815. M7277
VENTITREENNE congedato offresi qualsiasi lavoro pratico magazziniere fattorino … Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 89042
VENTITREENNE, referenziato, disponendo cauzione, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 589-717. …
VENTUNENNE militesente offresi come autista 2a benzina. Telefonare 34-026.
VERNICIATORE …enne, già in proprio, offresi. Telefonare 771-813.
PICCOLA famiglia signorile cerca abilissima cameriera cuoca seria referenziata … trattamento. Tel. 790-631.
TUTTOFARE …, capace cucina … cerca famiglia … coniugi e ragazzo, referenze controllabili. Telefonare dalle 15 alle 17 al 696-668.
IDRAULICO tubista 27enne, … offresi. Telef. 683-263. 89474
LATTONIERE specialista saldatura a stagno e lavori affini offresi. Telefonare 660-… L1325
LAVORI fiducia … pubblico, referenziato, disponendo ore libere occuperebbesi seria ditta. Telef. 582-163.
MAGAZZINIERE di 2a, …, offresi per qualsiasi mansione, buone referenze. Telef. 383-974. 89138
OFFRESI decoratore qualsiasi lavoro fattorino, referenziato. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. L1256
OPERAIO specializzato in carpenteria in ferro, pesante e leggera, saldatore elettrico, offresi. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. M7155
OPERATORE torni paralleli, semi-automatici e copia lunga esperienza, per miglioramento offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 89396
PASTICCERE abilissimo, panettonista, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L2128
QUARANTENNE veneta, pratica drogheria, alimentari, … giornata commessa o altro lavoro decoroso, offresi. Telefonare 670-789 ore 12-14, 18-20.
RAGAZZO 15enne occuperebbesi bar, già pratico telefonare 662-688. 89117
REFERENZE controllabili seria, offresi tutto fare persona sola. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino. M7158
SIGNORA offresi aiutante cuoca, lavapiatti, pulizia scale o uffici. Tel. 771-238.
VOLENTEROSI piemontesi giovani cercano portineria. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. F5739

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGLI … regolarmente iscritto … domicilio cercasi. Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino, precisando capacità, età.
ASSICURATEVI lavoro … imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 13180
ASSUMO operaio specializzato officina motoscooter. Telefonare 48-122.
ASSUMO subito apprendista pettinatrice 14-16enne. Presentarsi via Nava 2.
ASSUMONSI giovani volenterosi, vendita gelati cinema. Presentarsi Algida, via Fidia 12. Dalle ore 10 alle 12.
AUTISTA 2a … autopullman cercasi. Dettagliare età, composizione famigliare, posti occupati. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
CAMERIERA fissa cercasi. Telefonare 683-383. G2073
CERCASI apprendista commessa 15-18enne. Pasticceria, via Madama Cristina 27. 34293
CERCASI balia bambino 9 mesi, vicinanze Torino. Mensili 15.000. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino. G1617
CERCASI ragazza 15-20enne bar, vicinanze Torino. Telefono …
CERCASI ragazza 14-16 anni apprendista, lavoro facile non faticoso. Presentarsi via B. Pilo 51 ore 9-11. L2123
CERCASI ragazzo apprendista … 15-17enne. Telefonare 60-164. 51456
CERCASI … pratica fissa, giornata, referenziata. Telefonare …
CERCO … seria … volenterosa. Greco, corso Re Umberto 96. L2178
CERCO lavorante seria uomo fisso. Orlando, corso Francia 1 bis, Torino.
CONIUGI cercano tuttofare fissa pratica cucina …, corso Galileo Ferraris 75. G1491
DOMESTICA tuttofare ottime referenze disposta trasferirsi cerca coniugi con due bimbi. Telefonare 534-271.
GOVERNANTE fissa per due bambini cercasi, referenze controllabili. Telefonare mattino 683-869. M6428
MAGLIFICIO cerca provetta confezionista esperta macchine semplici e speciali. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino.
PERSONALE … visiti clientela privata cercasi. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. F6527
PICCOLA famiglia Rivoli cerca tuttofare fissa anni 20-35 referenziata disposta … riviera stagione invernale. Telefonare 688-127. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L1379

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGRICOLTURA. Assumiamo rappresentanti provinciali, elevata provvigione. Esigonsi introduzione aziende agricole, … automezzo proprio. Assicuriamo … Scrivere: 'SIR, Specialità Integrativi Rigo, Casella Postale 1209, Milano. 15454
ASSUMEREI seria rappresentanza, massima introduzione drogherie tabaccai pasticcerie …, ottime referenze. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F6542
AZIENDA commerciale siderurgica mandataria Ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino. Retribuzione a provvigione, minimo garantito. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L0863
CERCANSI agenti veramente introdotti drogherie affini vendita prodotti chimici forte consumo Torino et provincia. Fisso, provvigioni. Bovet, Principe Tommaso 32/a. L1399
TRIBUTI … agenti provvisti … ditta privati. Referenziare, Lanificio Tesman, Biella. 15404
AZIENDA industriale lombarda costruttrice ricambi motori Diesel cerca rappresentante Piemonte provvisto automezzo et ufficio. Disposta concedere premio avviamento. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 15510
CERCASI rappresentante Piemonte introdotto mercerie, abbigliamento, per vendita sciarpe foulards. Referenze. Scrivere casella 3013 T SPI, Como.
CERCASI rappresentanza esclusiva Torino provincia. Dispongo capitale, ufficio, automezzo, magazzino … Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
DISPETTANTE … importante laboratorio cerca concessionari … Signori, casella postale 202, Firenze. L1213
ELETTRODI … importante fabbrica cerca agenti provincie Piemonte, circostanziare. Scrivere casella 142 D, SPI, Milano. 16431
FARMACEUTICI propagandisti seri assumonsi concorso spese e provvigione. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.
GIOVANE … cultura … propria cerca seria rappresentanza … fiducia … Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti Emilia, Lombardia, Tre Venezie, Piemonte e Liguria introdotti articoli sportivi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.
INDUSTRIA genovese carta … per imballaggio cerca rappresentante zona … introdotto tessili et dolciari, dettagliare. Scrivere casella 49 A, SPI, Genova. 15560
INTRODOTTO Torino Piemonte conduttori elettrici affini locale … adeguata mezzi trasporto materiali assumerebbe rappresentanza eventuale deposito volendo cauzione. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 89131
ITALO-americana assume rappresentanti … elettrodomestici … Carriera assicurata secondo capacità. Requisiti richiesti: presenza, facilità, parola, entusiasmo. … Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.
LAUREATO medicina libero pomeriggio offresi propaganda o simili. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 89127
ORGANIZZAZIONE nazionale vendita cereali, biancheria privati … cerca abili rappresentanti zona Novara e Provincia. Scrivere cassetta 7306, SPI, Torino. …
PIAZZISTA per Piemonte eventualmente Liguria cercasi per collocamento, presso gioiellieri articoli plastica novità. Ottima provvigione. Scrivere casella 148 D, SPI, Milano. 15480

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia consegnando cane pointer bianco … Telefonare 653-… G0660

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8361
ABBIATE … informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettinati, telefonare 47-372. Carlo Alberto … 7166
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-549. 8581
ABILI detectives sviluppo indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze … informazioni ovunque. … Madama Cristina 113, telefonare 687-874. …

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, …, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini. Ardea … anche nuove, Stati Uniti 7.
A buone condizioni … finanziamento … autoveicoli, … 1, tel. 531-231.
A buone condizioni … 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavalieri, Brescia 18. 11023
A privato ingegnere vende 500 C '58 … Telefonare 683-858. L1131
A privato vendo 600 fine 1958 come nuova. Telefonare 30-313. F5494
A rate Giulietta Sprint, Alfa 1900 Super, 600. Telefonare … 12971
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autocentro Porta Nuova, Valla 8. Telefonare 46-661. …
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.
ABBIAMO … con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 37. …
ABBIAMO 600, Simca, Aronde metano, 103 spider tipo MG, B 20 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. …, Accademia Albertina 3. Telefonare 583-…
ACQUISTO Aurelia America … occasione contanti. Telefonare 226-… Milano
ACQUISTO contanti ottimo camioncino Ardea 1100 … Offerte scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M7191
ALLA «Vara» autovetture nuove, …, occasione, Prestiti, … Pomba 4. …
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-602: Aurelia B 12, Appia I II, Ardea, 1400 A, 1900 gas, 103 tutti tipi, 600 diverse, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 12500
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18: 1200 Spider 5 mesi, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telefonare 536-…
ALL'AUTOSALONE Molia, Tunisi 107, vendo, cambio: Giulietta Sprint seminuova, altra normale bellissima, 103 giardinetta Viotti nuova, pulmini 1957, camioncini 10 quintali. Telefonare 670-082.
ALL'AUTOSALONE «…», Roma 287 bis, telefono 43-…: … normali, T. I., Spider, Appia '58, Appia '58 Farina, Aurelia … berlinetta, B 22, 103, 103 E, 103 '55, TV Spider, TV Farina, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10466
APPIA fine '54 unico proprietario, perfetta ordine vendo. Telefonare 780-614.
APPIA seconda serie … mesi, 2000 km. privato vende privato. Telefonare 48-469
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476
AUTOSALONE …, Petrarca 8, telef. 63-581: Mercedes 180; Aurelia GT 2500; Appia seminuova, Appia '58; 1400 A; 1400 diesel; 1300 …; Simca seminuova; 103; 600 nuove, seminuove; 103 familiare Vignale; 103 familiare …; 600 multipla. 5778
AUTOSALONE Robeo, Agente generale per il Piemonte: Triumph, Standard 900 cc., 1000 cc., 2000 cc., berline e Spider. Dimostrazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Un anno garanzia assoluta. Via Pietro Giuria 54. Tel. 697-878.
AUTO-UNION, D.K.W., Morris, prova esposizione per pochi giorni, … Subalpino, Pinelli 14. 12918
BELLA 1100 E 1952 perfetta, 500 C 225 mila, Ardea, belvedere. Corso … 117
BIANCHINA la macchina che la … spendere meno … Torrelli, … B 24 1955 privato acquista pagamento contanti. Telefonare 650-005. L1341
CAMIONCINO 1100 ELR dieci quintali vendo. Telefonare 80-951. G1615
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, … Nizza, via Pio V 16. 3806
FIAT Commissionaria Bonifacio, Unione Sovietica 37, Autoveicoli nuovi et elettrodomestici Fiat. Occasioni: furgone giardiniera 103 I, berlina 600, 103, 1100 B, 1400 B, Belvedere, camioncino 1100 A, … 600. Rateazioni.
APPIA seconda serie 4 mesi, 5000 km. vendo, Via Susa 26. 11990
APPIA II, km. 4500, funzionario vende a privato. Telefonare 73-114. M6410
APPIA II serie, Aurelia B 12, ottime occasioni, piazza Adriano 3. Tel. 31-118.
AURELIA B 10 1951 privato vende 190.000 con impianto gas liquido; 180.000 senza impianto. Prezzi non trattabili. Visibile Autosalone Cigna.
AURELIA B 24 come nuova, freni Alfa, ruote a raggi, privato vende. Telefonare 380-777. 7693
AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi: Boscolo, via Sambuy 28, telef. 30-307. 11906
AUTOCARRI Leoncino, Beta nafta, 615 metano, 2 Ro ribaltabile, vendo. Susa 26.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 20. 1400, 103, 600, 800 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefonare 772-985.
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea, telefonare 96-106, 663-908. 306
AUTONOLEGGIAMO vetture con autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-584. Principe Tommaso 12. 12073
AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia …, … nuovo tipo 600, 2 quattro porte, 600, 1100. Giulietta, …, furgoncino … multipla. Massime rateazioni, Bertola 17.
CAMIONCINI vendo tutti i tipi … revisionati ricambi nuove, normali ribaltabili. Carrara, telef. 681-478, corso Roma 44, Borgo S. Pietro, Torino. L1739
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-448. … il più completo assortimento di vetture d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.
FIAT-Sava Concessionaria, via Nizza 20. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 gran turismo, giardinetta, belvedere, familiare, autocarri leggeri … 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino, 608 autocarro. Cambi, rateazioni. 18638
FIAT 1500 E bellissima perfetta. Telefonare 44-030, 275-927. …
FIMI … auto, case, terreni, massima valutazione … Telefonare 871-038. 18590
FINANZIAMENTI … autovetture. … Migliori condizioni. …, Corso Re Umberto 5. 15606
FLAMINIA 8 mesi seminuova, km. 7000 vendo permuto. Galliari 28. 10619
FURGONE Appia … proprietario, … 1956. Cavalieri, … 18, telef. 30-305. 11982
GIARDINETTA 500 C perfetta privato vende. Telefonare 370-196 dopo ore 20.
GIULIETTA Berlina agosto 1957 chilometri … grigio, ottimo stato, unico proprietario, privato vende. Telefonare 60-302. M7309
GIULIETTA TI gialla, 6 mesi, vendo. Via Susa 26. 11990
IPITAUTO, S. Quintino 8 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. …
IMPIANTI … Gas Liquido, … servizio carburatori. Concessionaria …, Chieti 12. Telefonare …
L'AUTORIMESSA Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettroconnesse i migliori impianti gas. Telefono 22-534. 10606
M.G., Auto Union, D.K.W., Morris, vi attende, provatele per pochi giorni, Pinelli 14. 12915
METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Lamez, grande risparmio, prezzi concorrenza. … 26, tel. 50-652.
METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole con grabuito, centrale … S.P.E.M., telef. 380-300, …
METANO impianti perfettissimi …, lire 40.000. Martorelli 60. Telef. 22-…
…IZZA 27, telefoni 61-794: Appia II serie, 1100 E, 500 N, 1100 1955, 1400 A, 600, 400 trasformabile, 500 C, 103 1954. Facilitazioni. 16363
OCCASIONE cambio vendo anche rateale 1300 nuova immatricolare. Tel. 48-…
OCCASIONE vendo 1100 E qualunque prova impianto liquigas. Via Lionello 38.
PRIVATO vende bellissimo … bicolore … Telef. …
PRIVATO vende … 600 oppure cambio con 1400, …, piazza Galimberti 4. …
PRIVATO vende … bicolore sei mesi. Telefonare ore pasti 60-679. …
SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valuta al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova. … Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.
SACAUTO, corso Racconigi 141, Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni, 615 N, 600 furgone con garanzia. 14363
SALONE Auto: M.G., Auto Union, Morris già esposte, in prova per pochi giorni, Pinelli 14. 12916
TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telef. 60-694, Principe Tommaso 12. 10075
VENDESI giardinetta metallica grigia ottimo stato. Telefonare 23-711.
VENDO Giardinetta metallica, … stato, Zoppa Antonio, via Baveno 13.
VENDO rate 1100, camion … quintali, furgone Ardea, giardinetta legno, C furgone, Saluzzo 53. Tel. 60-632.
VENDO 600 blu chiaro mesi sei, km. 4600. Telefonare 776-478. G1452
VENDO 600 grigio chiaro mesi sei, 5000 km. Telefonare 371-829.
103 familiare, bicolore, 600 multipla, bellissima, vendo, cambio, Sant'Anselmo 2. 103 1955, sei mesi, 5000 km., 630.000. Telefonare 683-345. F5729
500 C ottimo, radio, tromba, perfetto ordine vendo facilitando. Vercelli 111.
600 bicolore 4 mesi privato vende. Telefonare 588-013 ore pasti. 89085
615 a benzina bellissimo vendo 375.000. Telefonare 536-628. F5690
1100 Giardinetta, ottimo stato, vendo cambio con topolino. Telefonare 370-326.
1400 Diesel codice, 103, 600, Ardea, belvedere, 500 C, camioncini metano 7-8 quintali. Ferrero, Campana 8. 10091
1400 B, Flaminia, Giulietta, 103 familiare, 103 TV, Aurelia G. T., assortimento 103, 600, 500 C. Galliari 25.

23 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespa, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telef. 42-606. 31775
ACCETTANSI vecchie moto per permutazione … tipi Gilera. …, Brescia 44. Telef. 273-619. 14922
ACQUISTO da privato Lambretta 150 LD se vera occasione, pagando contanti. Telefonare 36-968. 2560
MOTO usate d'ogni marca valutiamo 20-30.000 prenotando nuove Gilera … Gianca, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-606. 456
MOTOFURGONCINI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
SENZA targa, senza patente, portata 150 kg.. Motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, … vendita filiale di Torino. Piazza Vittorio Veneto 16, Telef. 81-956. 14601
VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando … Moto M.V. Differenze anche a rate. Moto M.V. Cavalieri corso Vittorio 38, via Nizza 25. 6030
VENDO Lambretta LD '57 150 … Telefonare 209-786.
VESPA … in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 3000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 158. Telef. 21-155.
VESPA-Ape, ultime novità, miscela 2 %, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Montuolo, Madama Cristina 72. Telef. 687-955. 14902
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2 %. … Castaldelli, Peschiera 178. 10052
… Vespa, Ape, Motom, Unione … 165. Telefono … 4581

25 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A mia macchina cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.
APPARONE giacca … meravigliosa, pelliccia persiano bellissima, abiti, mantelli modelli, avendo, Telef. 582-487.
APPARONE, avendo sala pranzo Impero, 180.000, salotto 40.000, Telef. …
APPARTAMENTO … vende sala impero 125.000, camera … 150 mila, armadione 6 porte rialzo 120.000. Corso Granada 151, cortile. 87980
AL Mobilificio Treves, … camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. … Pietà 20. 909
ALASIA, Vinaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni … Poltrone, Mobili letto, Soggiorni, Tecnigraf. … Richiedete cataloghi gratis.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14345
AMBIENTATE Mobilbar stili Barocco Veneziano Maggiolini cinesi moderni. Corso Racconigi 134 bis. …
ANTICAMERE con consolle dorate laccate cineserie maggiolini armadione barocco veneziano, mobili lavori su misura. Corso Racconigi 134 bis. L0617
APPROFITTATE! Per cessata attività avendo a privati rimanenza: camera letto, sala pranzo, … Telefonare 270-071. …
ARMADI-guardaroba, camere, … ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. …
ARREDATEVI … camera … 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni! 2714
ASPIRANTI dattilografe, noleggiata macchina scrivere da Mayo. Telef. 40-485, Botero 4. …
ASSORTIMENTO … vestiti eleganti … convenienti. Condizioni …, Lagrange 15. …
BANCHI bar modelli recenti, prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6275
BARBONCINA nera vendo, … Buona occasione. Telefonare 794-…
BAROCCO, camere, sale, … liquidazione. Mobilificio …
CAMERE belle, sale … Troverete infiniti modelli per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 776
CLASSIFICATORE verticale disegni buono stato acquisterei. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M6414
CUCCIOLI, lupi, belga, groenendael, genealogia campioni pedigree vende. Bruni, Brandizzo 70. …
GRATIS 10 giorni di permanenza in alberghi di lusso acquistando un biglietto di andata e ritorno per Israele. Rivolgersi a Viaggi Perla, Torino, tel. 44-066, piazza San Carlo 205. M7253
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21 rimpetto Elettricità Municipale. 3000
LAVABIANCHERIA, Le migliori marche, alle migliori condizioni. Facilitazioni, cambi, assistenza. Gribaudi Domenico, corso Firenze 37. Telef. 272-869. 6949
LETTO noce, …, occasione vendesi, urge. Telefonare 523-442, possibilmente ore pasti. G1665
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica Casa del Lampadario. …
MACCHINE maglieria «…» e «Diamant» nuove, liquido a prezzi occasione. Cavallo, corso Vittorio 72.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Canocci, San Quintino 4 bis.
MATRIMONIALE bella, ottima occasione, vendo. Telefonare 589-349. …
MOBILI «…» vasta liquidazione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.
MOBILI «Casanova», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, ribassi. Telef. 21-106.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI lusso e comuni, …, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittoria)
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Difenesa. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visione … sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Cappelina 8. 14433
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere …, tinelli 52.000. Facilitazioni …
MOBILIFICIO Orsp prezzo propaganda: tinelli da 35.000, camere da 75.000, assortimento comune e lusso, 30 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).
OCCASIONE bellissima camera scapolo signorina, tappeto 230x160 pura lana. Telefonare 362-739. G1659
OMNIBAR, Alfieri 7, telefono 531-820: banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14091
PALETOTS, tailleurs signora eleganissimi, moderni 14-19.000. Ruggero Secchi 54
PELLICCIA persiano, collo visone …, 6000, … completa. Telef. 525-097.
PIANOFORTE verticale ottimo acquisto contanti privato da privato. Telefonare 386-585. 89089
PIANOFORTI Coconato, via Lagrange 2, telef. 536-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Consoglio, Po 30. Telefonare 383-738. 9668
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Fenrich, Rosbach, Anelli. Via Alberi, Capitani, Telef. 83-344. 14958
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. … Noleggi, cambi, riparazioni. 12005
PIUMA d'oca nuova e … compero. Telefonare 481-427. 89483
RADIO Mondial, Madama Cristina 28, cambia vecchi apparecchi (valutandoli 10.000 a 15.000) con nuovissimi a modulazione. Specialità in frigoriferi, lavatrici, ultimi modelli. Sconti speciali, rateazioni. 308
STUFE, …, originali, tedesche, petrolio, …, Shell, piccoli, grandi. Impianti riscaldamento, praticità, risparmio. …, corso Vittorio 58.
SVENDO camera … noce Impero, 170.000, tinello 48.000 Telef 382-…
VENDO come nuova, carrozzina bambino, bis, baby car, … Telefono 381-431. 89153
VENDO fisarmonica Stradella seminuova 80 bassi L. 20.000. Telefonare 636-…
VENDONSI: specchiera barocco antica 2.60x1.50, due scranne grandiose, … Telefonare 22-…, Pinerolo. 5512